



COMUNE DI FISCAGLIA
PROVINCIA DI FERRARA

PUG

Dott. Geol. Thomas Veronese

ELABORATO PPC – VAD
SCALA

VADEMECUM

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

DATA gennaio 2023

DATA DI APPROVAZIONE 2016

Sindaco

Agr. Fabio Tosi

Ufficio di Piano - Componenti interni

Geom. Ilaria Simoni - *Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*
Geom. Giuliano Masina - *Funzionario del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*
Arch. Antonio Molossi - *Responsabile Settore Ambiente e Protezione Civile*
Geom. Enrico Menini - *Responsabile Settore LLPP e Patrimonio*
Geom. Daniele Furini - *Funzionario Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*
Geom. Antonia Trevisani - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*
Geom. Alessandro Ferretti - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*
Geom. Simone Siviero - *Funzionario Settore Ambiente e Protezione Civile*
Dott.ssa Rita Crivellari - *Segretario Generale*
Dott.ssa Roberta Guietti - *Responsabile settore Finanza e Personale*

Gruppo di lavoro

Arch. Sergio Fortini - *Coordinatore*

Urb. Raffaele Gerometta - *Direttore Tecnico*
Urb. Lisa de Gasper - *Esperto in materia cartografica*
Ing. Elettra Lowenthal - *ValSAT*
Arch. Chiara Biagi
Andrea Franceschini - *Cartografia e procedure informatiche*
Ing. Chiara Cesarini



Arch. Francesco Vazzano
Arch. Michele Avenali
Arch. Anna Luciani

Assunto
Del. C.C. n. del

Adottato
Del. C.C. n. del

Approvato
Del. C.C. n. del



Piano di Emergenza Sovracomunale di Protezione Civile

CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL "DELTA FERRARESE": CODIGORO, GORO, LAGOSANTO, MASSA FISCAGLIA, MESOLA, MIGLIARINO, MIGLIARO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE "ATTIVITA' IN AMBITO COMUNALE, DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI"

COMUNE DI FISCAGLIA (FE) VADEMECUM



Ente Capofila: Comune di Codigoro - Sindaco referente del Servizio Associato di Prot. Civ.: Dott.ssa Rita Cinti Luciani
Resp. Uff. Comune Associato di Prot. Civ.: Arch. Alessandro Ghirardini

Fiscaglia: Sindaco Dott.ssa Sabina Mucchi
Resp. Prot Civ.: Arch. Antonio Molossi

Tecnico incaricato :
Dott. Geol. Thomas Veronese
Collaboratori
Dott.ssa Geol. Sara Franciosi
Dott. Geol. Luca Lunghi
Dott.ssa Silvia Coletta

Collaboratori comunali :
Geom. Enrico Menini, Geom. Ilaria Simoni, Arch. Antonio Molossi

Sommario

VADEMECUM PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE FISCAGLIA.....	3
AREE STRATEGICHE DEL COMUNE DI FISCAGLIA.....	7
Aree strategiche nella frazione di Migliarino.....	9
Area ammassamento soccorritori OPZIONE 1 – campo sportivo di calcio.....	10
Area di accoglienza scoperta misto coperta - OPZIONE 1 – campo sportivo di calcio.....	11
Area di accoglienza scoperta - OPZIONE 2 – campo sportivo di calcio di Cornacervina.....	14
Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – Centro Polifunzionale.....	15
Ostello “Mino” situato all’interno del Centro Polifunzionale.....	18
Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – Scuola Elementare Primaria “Dante Alighieri”.....	21
Area di accoglienza coperta OPZIONE 3 – Scuola Media Secondaria di I° “Giuseppe Mazzini”.....	23
Area di accoglienza coperta OPZIONE 4 – Scuola Materna dell’Infanzia “Bruno e Maria Feggi”.....	25
Area di accoglienza coperta OPZIONE 6 – Asilo Nido dell’Infanzia, Consorzio Struttura “ZeroSei”.....	27
Aree di attesa per scoperta la popolazione OPZIONE 1 – Parcheggio di Via Augusto Forti, Migliarino.....	29
Aree di attesa per la popolazione OPZIONE 2 – Area esterna centro polifunzionale, Migliarino.....	30
Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 2° Livello.....	32
Aree di ammassamento soccorsi nella frazione di Migliarino.....	33
Aree strategiche nella frazione di Migliario.....	34
Area di accoglienza Scoperta OPZIONE 1 – Campo sportivo di Migliario.....	35
Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – Asilo Nido, Scuole dell’infanzia.....	37
Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – Scuola Materna dell’Infanzia Borgo Cascina, Migliario.....	39
Aree di attesa scoperta per la popolazione OPZIONE 1 – Piazza XXV Aprile e adiacente parco Pubblico.....	41
Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 2° Livello.....	42
Aree di ammassamento soccorsi nella frazione di Migliario.....	43
Aree strategiche nella frazione di Massa Fiscaglia.....	44
Area ammassamento soccorritori OPZIONE 1 – campo sportivo di calcio.....	45
Area ammassamento soccorritori OPZIONE 2 – Area verde pubblica via del Mare SP15.....	46
Area di accoglienza scoperta OPZIONE 1 – Campo Sportivo di Massa Fiscaglia.....	47
Area di accoglienza scoperta OPZIONE 2 – “Centro Ricreativo”- Massa Fiscaglia.....	50
Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – area di accoglienza Coperta.....	51
Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – “Centro Ricreativo”.....	54

Area di accoglienza coperta OPZIONE 3 – Scuola elementare Primaria Edmondo De Amicis	58
Area di accoglienza coperta OPZIONE 4 – Scuola materna "G. Pascoli", via A.Gramsci, 22.....	61
Aree di attesa scoperta per la popolazione OPZIONE 1 – Piazza della Repubblica.....	63
Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 2° Livello.....	64
Persone con difficoltà motorie, scuole, ospedali e case di riposo per anziani.....	65
RISCHIO IDRAULICO	67
Rischio da alluvione da fiume Po di Volano	67
Elenco numeri telefonici utili per rischio da fiume Po di Volano comune di Fiscaglia	67
Scenario di rischio fiume Po di Volano.....	68
Scenario di intervento fiume Po di Volano	69
Rischio da allagamento aree di bonifica	70
Elenco numeri telefonici utili per rischio da allagamento da bonifica comune di Fiscaglia.....	70
Scenario di rischio da black out sistema di bonifica.....	71
Criticità del sistema fognario per precipitazioni intense.....	74
Elenco numeri telefonici utili per comune di Fiscaglia	74
Descrizione dello scenario di rischio	75
Descrizione dello scenario di intervento.....	79
SVERSAMENTI CON IMMISIONE NELL'AMBIENTE	80
Numeri telefonici per incidenti e sversamenti con immissione nell'ambiente utili al COC di Fiscaglia.....	80
RISCHIO INDUSTRIALE NEL TERRITORIO DI FISCAGLIA.....	82
Numeri telefonici per rischio industriale utili al coc di Fiscaglia	82
RISCHIO SISMICO.....	86
Numeri telefonici per rischio sismico utili al coc di Fiscaglia	86
RISCHIO INCENDIO	89
RISCHIO ONDATE DI CALORE	90
Numeri di telefono utili per il coc di Fiscaglia.....	90
Scenario d'intervento in caso di ondate di calore	92

VADEMECUM PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE FISCAGLIA

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 determina l'istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. In tale sede, si evidenzia l'art. 2 di tale legge, poiché fondamentale per la classificazione delle tipologie degli eventi e la definizione degli ambiti di competenze.

L'articolo distingue:

- a) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI FISCAGLIA

Il centro operativo comunale COC è strutturato secondo queste funzioni di supporto:

item	FUNZIONE	SETT assegnatario	TECNICO	Qualifica
1	Tecnico scientifico - Pianificazione	SS.TT.		
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	AUSL		
3	Mass media ed informazione	SS.II.		
4	Volontariato	SS.TT.		
5	Materiali e mezzi	SS.TT.		
6	Trasporti e circolazione - viabilità	PM		
7	Telecomunicazioni	SS.TT.		
8	Servizi essenziali e attività scolastica	SS.PI.		
9	Censimento danni a persone e cose	SS.TT.		
10	Strutture operative	SS.TT.		
11	Enti locali	SS.TT.		
12	Materiali pericolosi	SS.TT.		
13	Assistenza alla popolazione Il responsabile deve avere sempre a disposizione l'elenco aggiornato delle persone con difficoltà motorie allegato a questo Piano	SS.SS.		
14	Coordinamento centri operativi	SS.TT.		

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in "tempo di pace" aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Comune di Fiscaglia
Comune di Fiscaglia
Comune di Fiscaglia

capo settore area tecnica
responsabile servizio Prot Civ.
Sindaco

Enrico Menini: 335 8474229
Antonio Molossi: 329 0569649
Sabina Mucchi: 329 8076056

Recapiti telefonici di emergenza strutture extra comunali ed elenco medici locali

PREFETTURA DI FERRARA

0532.294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

SERVIZIO TECNICO DI BACINO FIUME PO DI VOLANO

Ferrara Viale Cavour 77 - 44121 (Fe)

CELL.: 348.7977584 Reperibilità Tecnica

CELL.: 348.4911036 Reperibilità Amministrativa

UFF.: 0532.218811 centralino – Fax: 0532.210127

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Sala servizio di piena:

Tel: 0521.797390-7391 Fax: 0521.797376

Dirigente del Servizio di Piena ing. Galvani Ivano 3355600755

Responsabile del Servizio di Piena ing. Zanichelli Gianluca 335438592

CONSORZIO DI BONIFICA

CELL.: 348.2737168 Numero di reperibilità per emergenze

UFF. Codigoro: 0533.728711 dal lunedì al giovedì ore 6-19

dal venerdì al sabato ore 6-18

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

Distaccamento Comune di Comacchio

Tel: 0533.356441 -327866

Fax: 0532.327866

C.A.D.F. S.p.A.

Via Alfieri 3

44021 Codigoro FE

Tel. Emergenze 800 017807, 24 ore su 24.

Tel. Emergenze 0533.725111

CASERMA CARABINIERI – Massa Fiscaglia

Tel: 0533.53104

CASERMA CARABINIERI – Migliarino

Tel: 0533.52881 – fax 0533649147

Corpo Intercomunale Polizia municipale del delta

Centrale Operativa: 0533 729575 – 729582 - 683903- 683904

Comandante: Enrico Formigoni tel. 0533 997908 – cell. 3331236699

dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

ARPA FERRARA

centralino: 0532.234811 / fax: 0532.234801 orari ufficio

Il n. verde 840000709 è attivo negli orari notturni dei giorni feriali (dalle ore 18,00 alle ore 8,00) e nei giorni festivi.

Dipartimento Sanità Pubblica AUSL

Direttore: *Dr. Ferzini Giuseppe - Responsabile Sanità Ambiente*

Sede: Via F. Beretta, 7, 44100 Ferrara

Centralino tel. 0532.235111 Fax: 0532.235279 orari ufficio

Fuori orario ufficio sono contattabili tramite il 118 oppure tramite ARPA.

POLIZIA STRADALE CODIGORO

Tel: 0533.728911 solo orari di ufficio; fuori orario risponde la sala operativa di Ferrara e comunque dipendono dal comandante provinciale Dott. Coralli Marco. Hanno un mezzo 4x4.

GUARDIA DI FINANZA Caserma di Codigoro

Tel. 0533.713052 solo orari ufficio, altrimenti chiamare il numero telefonico 117. Coordinati direttamente dal Prefetto.

SCUOLE

Istituto comprensivo di Ostellato

Referente per le Scuole del Comune di Fiscaglia

Anna Bazzanini Tel: 0533.681191 Fax: 0533.680132

EDISON D.G. SPA - danni rete Gas

800031142 - H24

ANAS BOLOGNA - SALA OPERATIVA

Tel: 051 6301167 oppure 051-6301168

Fax: 051 6301210

Emergenza Sanitaria 118

OSPEDALE DEL DELTA

Via Valle Oppio 2 - 44023 Lagosanto (FE)

Telefono: +39 0533 723111

Elenco Studi Medici per Azienda

Azienda : 109 AZIENDA USL DI FERRARA

Distretto : 32 SUD-EST

Tipo Medico : 1 MMG

Medico	Studio	Associazione	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Su app.
17170 BERGAMI ADRIANA	1 VIA CASTELLO 21 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/53515 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30		N
	2 VIA ARIOSTO, 56 -MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 654397 Cell.	FE	17:00 18:00		18:00 19:00				S
14239 BULGARELLI RICCARDO	1 VIA CASTELLO 21-MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/53515 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30		N
	2 VIA ARIOSTO, 56 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 654397 Cell.	FE	18:00 19:00		17:00 18:00		15:30 17:00		S
13222 CAMPANARI GIAN PAOLO	1 VIA SAVONAROLA 61- MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/654797 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	16:00 19:00	9:00 12:00	9:00 12:00	9:00 12:00	15:00 18:00		N
	2 VIA GRAMSCI N.5 - MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE	15:30 18:00	9:00 12:00	9:00 12:00	17:00 19:00	15:30 18:00		S
22161 GRANDI STEFANO	1 VIA GRAMSCI, 69 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	11:00 12:30			15:00 16:30			S
	2 VIA GRAMSCI N.5 - MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE	15:30 18:00	9:00 12:00	9:00 12:00	17:00 19:00	15:30 18:00		S
20745 PENNACCHIO GIOVANNA	1 VIA ARIOSTO, 85 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 654440 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 11:30	8:30 11:30	14:30 17:00	8:30 11:30			S
	2 VIA GRAMSCI, 69- MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 53596 Cell.	FE	14:30 17:00	16:30 19:00	8:30 11:30		8:30 11:30		S
20547 VACCARI MARCO	1 VIA GRAMSCI,5 MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/640696 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	9:30 12:00	16:00 18:00	16:00 19:00	9:00 12:00	9:00 11:30		N
	13005 VIALI ADRIANO	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 12:00	18:00 19:00	8:30 12:00	13:00 14:00	8:30 12:00		N

Elenco Studi Medici per Azienda

Azienda : 109 AZIENDA USL DI FERRARA

Distretto : 32 SUD-EST

Tipo Medico : 2 PLS

Medico	Studio	Associazione	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Su app.
16503 PAROLINI ANNA	1 VIA ROMA, 12 - MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/52705 Cell.	FE PEDIATRIA IN ASSOCIAZIONE DEL DELTA	11:30 13:00 17:00 19:00	11:30 13:00	11:30 13:00	11:30 13:00	14:00 19:00		S
	2 VIA SARACENI, 26 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 335 8119227	FE		8:30 11:00		8:30 11:00			S
PAROLINI ANNA	3 VIA MATTEOTTI, 123 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 335 8119227 Cell.	FE	8:30 11:00		8:30 11:00		9:00 11:00		S

AREE STRATEGICHE DEL COMUNE DI FISCAGLIA

Nella pianificazione comunale è necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile; tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. Si possono utilizzare piazze, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.
2. aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. In queste aree la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi. La tipologia delle aree di accoglienza sarà classificata in:
 - strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (Scuole, palestre, ecc.);
 - tendopoli;
 - insediamenti abitativi di emergenza (casette prefabbricate)Tutte le aree si dovranno trovare vicino a servizi essenziali (acqua, allacciamenti elettrici, smaltimento acque reflue).
3. aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione, da dove partiranno i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. Tali aree saranno poste in prossimità di uno svincolo autostradale o vicino alla viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili.

Per il Comune di Fiscaglia si sono individuate le seguenti aree strategiche:

Area di attesa:

- Parcheggio via Augusto Forti, Migliarino (Fe)
- Area verde centro Polifunzionale, Migliarino (Fe)
- Piazza XXV Aprile, Migliarino (Fe)
- Piazza della Repubblica, Massa Fiscaglia (Fe)

Area di accoglienza:

- Campo Sportivo Migliarino (tendopoli)
- Campo Sportivo Migliarino (tendopoli)
- Campo Sportivo Massa Fiscaglia (tendopoli)
- Area cortiliva Centro Ricreativo Parrocchiale Massa Fiscaglia (tendopoli)
- Centro Polifunzionale, Migliarino
- Asilo Nido Scuola dell'infanzia "Bruno e Maria Feggi", Migliarino
- Scuola Materna dell'Infanzia - Consorzio 0-6, Ostellato-Migliarino
- Scuola Elementare "Dante Alighieri", Migliarino
- Scuola Media di I° "Giuseppe Mazzini", Migliarino
- Asilo Nido Scuole dell'Infanzia, Migliarino
- Scuola Materna di Borgo Cascina, Migliarino
- Scuola Materna dell'Infanzia "Giovanni Pascoli", Massa Fiscaglia
- Scuola Elementare "Edmondo De Amicis", Massa Fiscaglia
- Scuola Media di I° "Giovanni Pascoli", Massa Fiscaglia
- Parte del Centro Diurno Casa Protetta "Ancelle di Maria", MassaF.
- Centro Ricreativo Parrocchiale, Massa Fiscaglia

Area di ammassamento soccorritori:

- area verde esterna Centro Polifunzionale, Migliarino
- area verde Pubblica, Via E.Berlinguer, Massa Fiscaglia
- area verde pubblica Via del Mare, SP15, Massa Fiscaglia

In caso di bisogno, il Sindaco deve poter disporre di edifici ed aree dal valore strategico per il piano di protezione civile.

In queste aree è possibile radunare la popolazione nelle aree di attesa, ammassare le colonne di soccorritori, e sistemare la popolazione bisognosa nelle aree ed edifici di accoglienza.

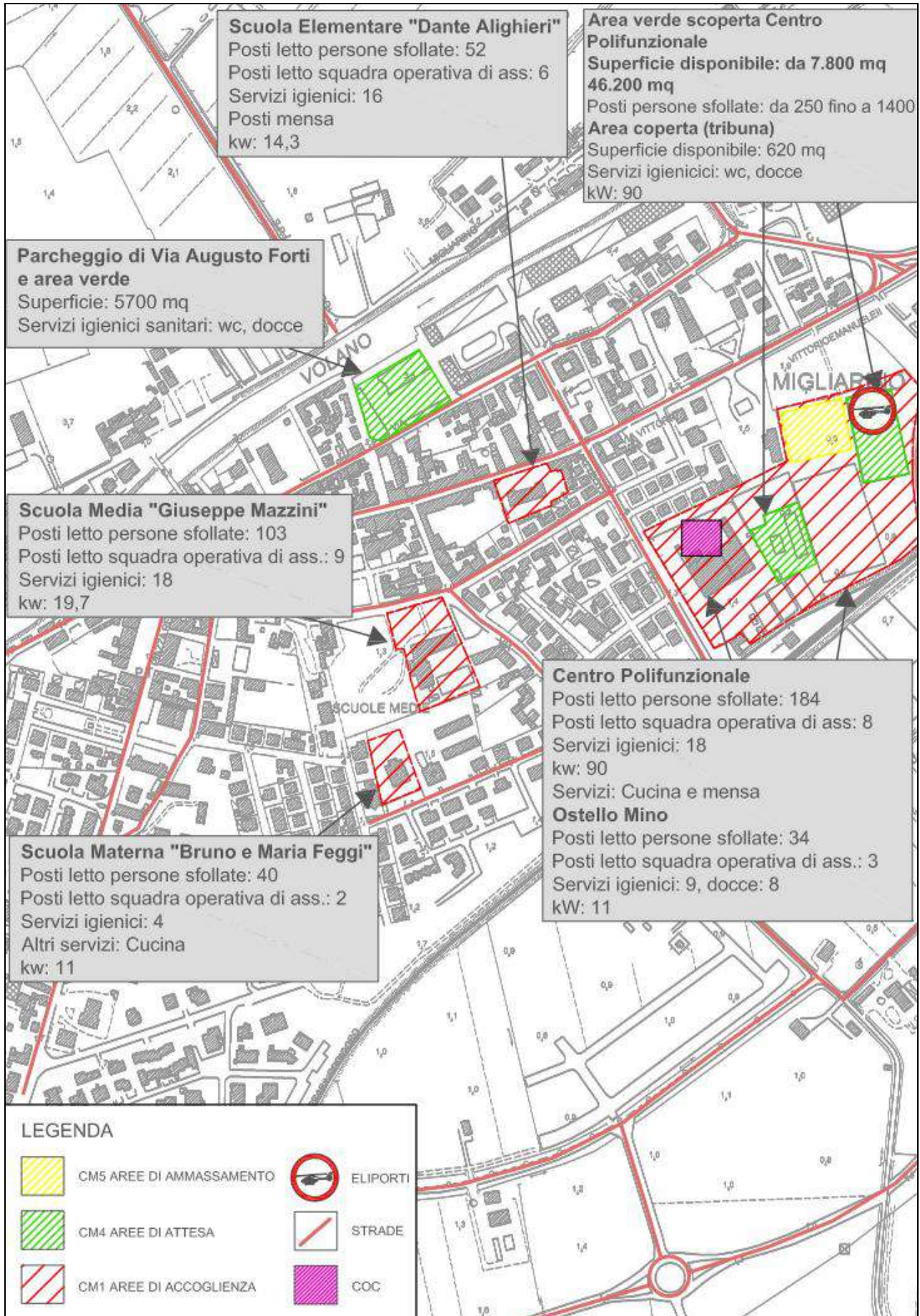
Sono qui già individuati i percorsi che hanno valore strategico nella mobilità in emergenza. Sono individuate le aree per gli eliporti di emergenza e anche le aree che possono ospitare il presidi medici avanzati P.M.A..

Il Comune di Fiscaglia offre numerose strutture ed aree strategiche utili per ospitare la popolazione sfollata in caso di un eventuale rischio. La capienza totale di queste aree è stimata in circa 800 posti coperti e 2.400 in campi tenda (se si considera la disposizione del Piano di Protezione civile Provinciale).

Il Comune di Fiscaglia dispone di diverse strutture ed aree per ospitare la popolazione sfollata anche da comuni limitrofi, per esempio nel caso di rischio idraulico dal fiume Po per gli abitati di Mesola e Goro.

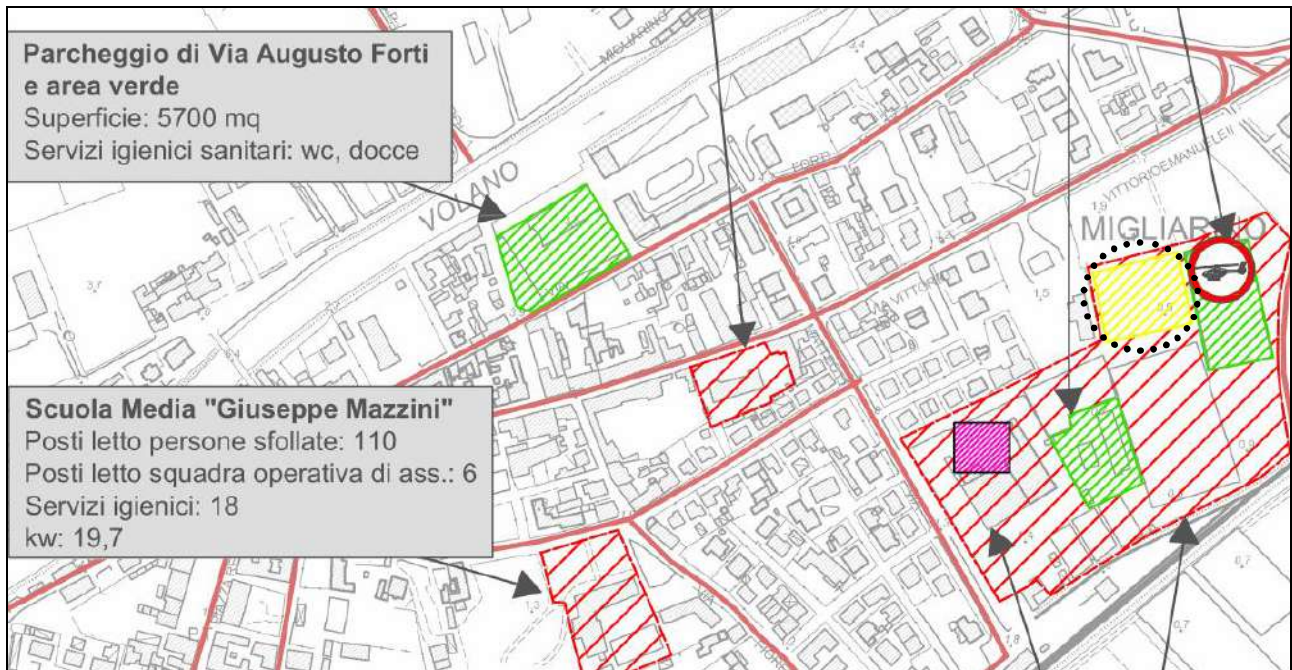
Sarà compito dei comuni collaborare insieme e gestire l'emergenza durante questo rischio.

Aree strategiche nella frazione di Migliarino



Area ammassamento soccorritori *OPZIONE 1* – campo sportivo di calcio

Coord. WGS'84: Lat.44°46'18" Long. 11° 56' 22"



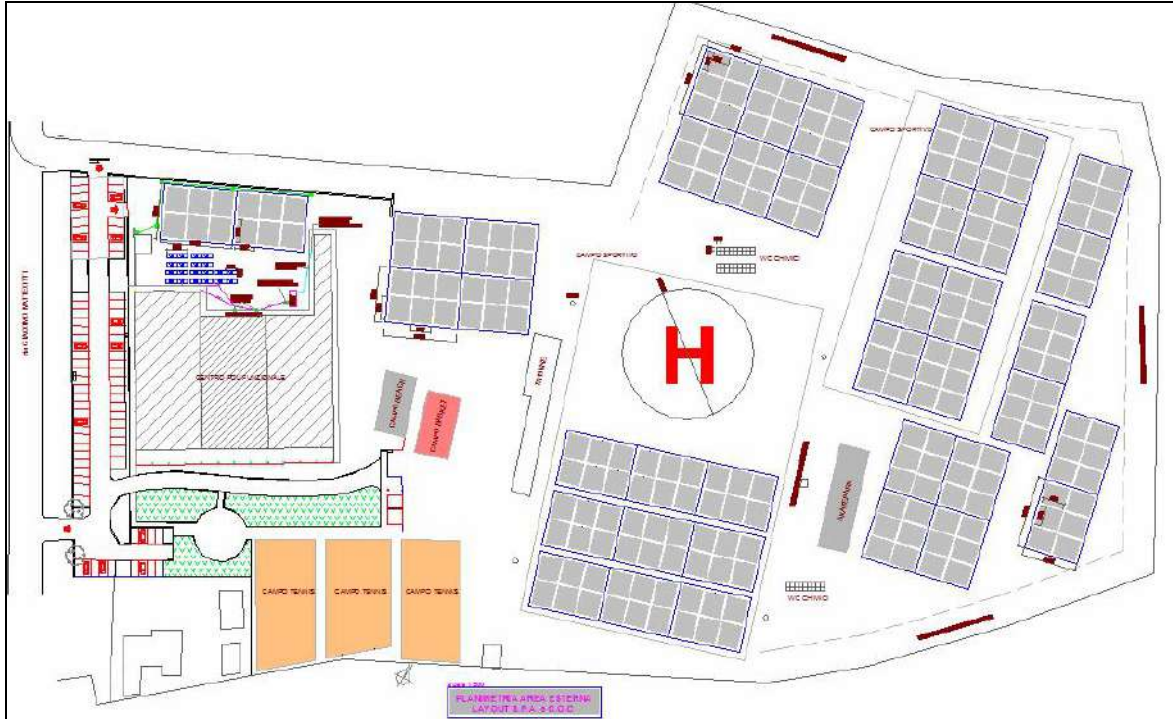
Per quest'area esistono due possibili allestimenti.

Il primo è quello contemplato nel Piano di Protezione Civile Provinciale, in cui sono necessari grandi numeri di ospitalità. Sono infatti previste 234 piazzole per un totale di circa 1400 persone. In questo scenario non è escluso che parte delle piazzole possano essere comunque occupate dai soccorritori.

Il secondo allestimento è quello contemplato in questo Piano di Protezione Civile Intecomunale, in cui sono necessari numeri ridotti di capienza ricettiva per sfollati dalle proprie abitazioni. In questo secondo caso nell'area sportiva viene prevista un'area di ammassamento soccorritori.

Area di accoglienza scoperta misto coperta - OPZIONE 1 – campo sportivo di calcio

A) Disposizione campi tenda da Piano Protezione Civile Provinciale
Coord. WGS'84: Lat.44°46'16" Long. 11° 56' 24"



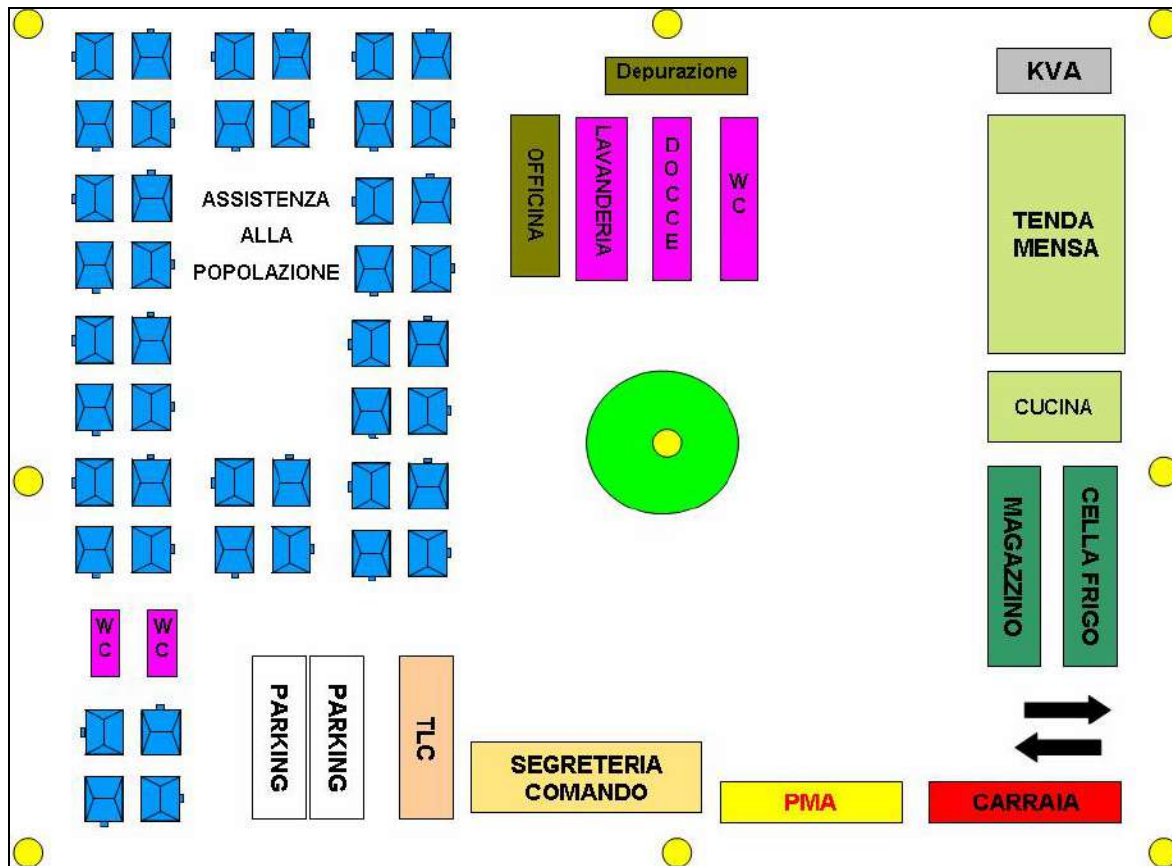
Questo allestimento prevede 234 piazzole per tende, pari a circa 1400 persone.

B) Proposta alternativa di disposizione campi tenda e altre aree di emergenza



Questo allestimento prevede 40 piazzole per tende, pari a circa 250 persone, una area di attesa, un'area per PMA ed una area per ammassamento soccorritori L'elisupeficie è decentrata, lontana dalle tende.

Per una capacità complessiva di 250 posti, si propone di allestire il campo tende presso il campo sportivo di Migliarino.



Un'area di accoglienza dimensionata per ospitare 250 persone sfollate, necessita di un fabbisogno energetico complessivo di 200 kW e di un fabbisogno idrico complessivo compreso tra 4000 – 5000 litri (20l a persona giorno). Qui sopra è riportato uno schema tipo.

Squadra operativa

- Coordinamento: 1
- Assistenti/animatori (con formazione di tipo assistenziale di cui uno psicologo): 6
- Totale Squadra: 7

Confezionamento

- 5 Container ISO10 (3x2,5 m) per 42 tende p.i.88
- (8 Container ISO10 (3x2,5 m) per 32 tende pneumatiche)
- 6 Container ISO10 (3x2,5 m) per 18 bagni
- 4 Container ISO10 (3x2,5 m) per 12 docce
- 5 Container ISO10 (3x2,5 m) per 250 posti letto
- 1 Container ISO10 (3x2,5 m) per cisterne acqua
- 1 Pianale o rimorchio per generatore 150 kW
- 1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti
- 1 Carrello per struttura info point

Superficie minima necessaria (70x60) m = 4200 m²

Attrezzatura

- 42 tende tipo PI 88 (ministeriale) da 6 posti complete di impianti e termoriscaldatori
- 250 posti letto
- pavimentazione mobile sotto tenda (grelle livellanti)
- recinzione leggera
- 18 bagni (6 moduli 3m x 2,4m dotati di pompa di rilancio)
- 12 docce (4 moduli 3m x 2,4m dotati di pompa di rilancio)
- 1 bagno/doccia per disabili (1 modulo 3m x 2,4m)
- 4 serbatoi acqua da 1000 l cadauno
- 1 generatore da 200 kW silenziato carrellato
- 1 quadro generale
- 10 quadri di zona
- 1 torre faro da 2 kW con generatore da 12 kW, altezza faro >8 m
- 8 gruppi illuminanti da 600 W (di cui 4 tipo tower e 4 carrellati)
- 1 struttura organizzativa (Info Point) dedicata alle persone sfollate, con possibilità di autogestione da parte delle persone sfollate (modulo 6m x2,4m)

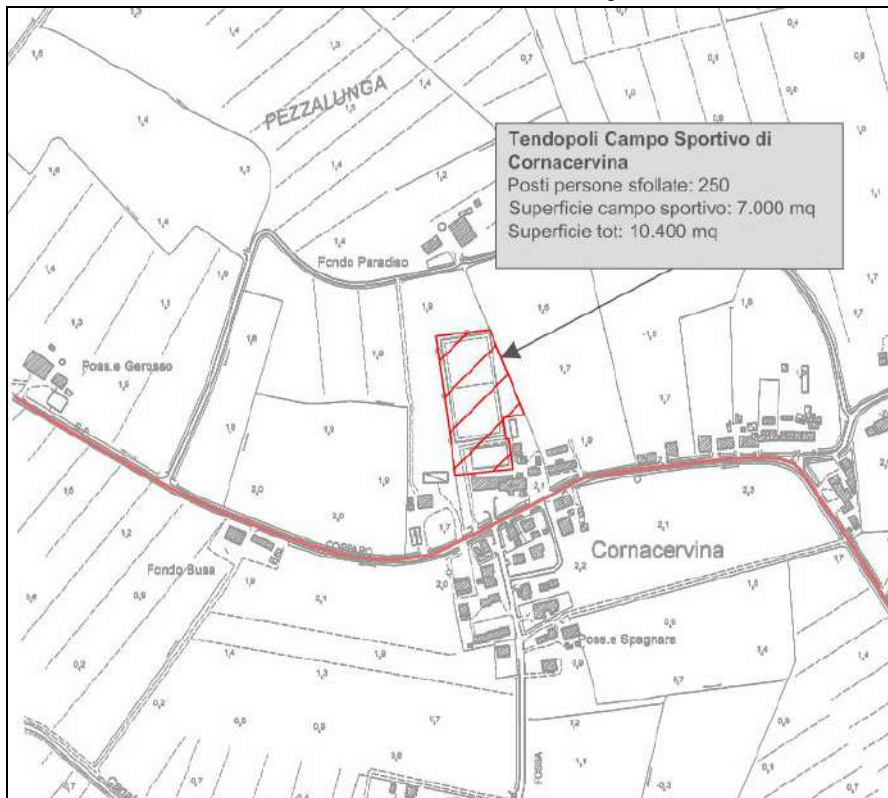
Trasporto

- 5/6 Bilici per 16/20 container ISO10
- 1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per generatore 200 kW
- 1 Autocarro cassonato (6 m) per 2 container ISO10
- 2 Fuoristrada per traino carrelli

Nota: per l'allestimento da 234 piazzole (1400 persone) si farà riferimento alle disposizioni del Piano di Protezione Civile provinciale.

Area di accoglienza scoperta - OPZIONE 2 – campo sportivo di calcio di Cornacervina

Coord. WGS'84: Lat.44°46'54" Long. 11° 55' 19"



Per una capacità complessiva di 250 posti, si propone di allestire il campo tende presso il campo sportivo di Cornacervina in via Copparo, 56 (SP4) - Cornacervina (Migliarino).

Il sito dispone di strutture al coperto come gli spogliatoi.

- Indirizzo: - via Copparo, 56 (SP4) - Cornacervina (Migliarino).44027 Migliaro (FE).
- Superficie disponibile: 7.000 mq
- Superficie totale disponibile: 10.400 mq

Percorso stradale direzione da centro COC

Procedere in direzione Nord da Viale G.Matteotti verso Via Piero Gobetti

Svoltare a destra in via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare via Augusto Forti (SP4);

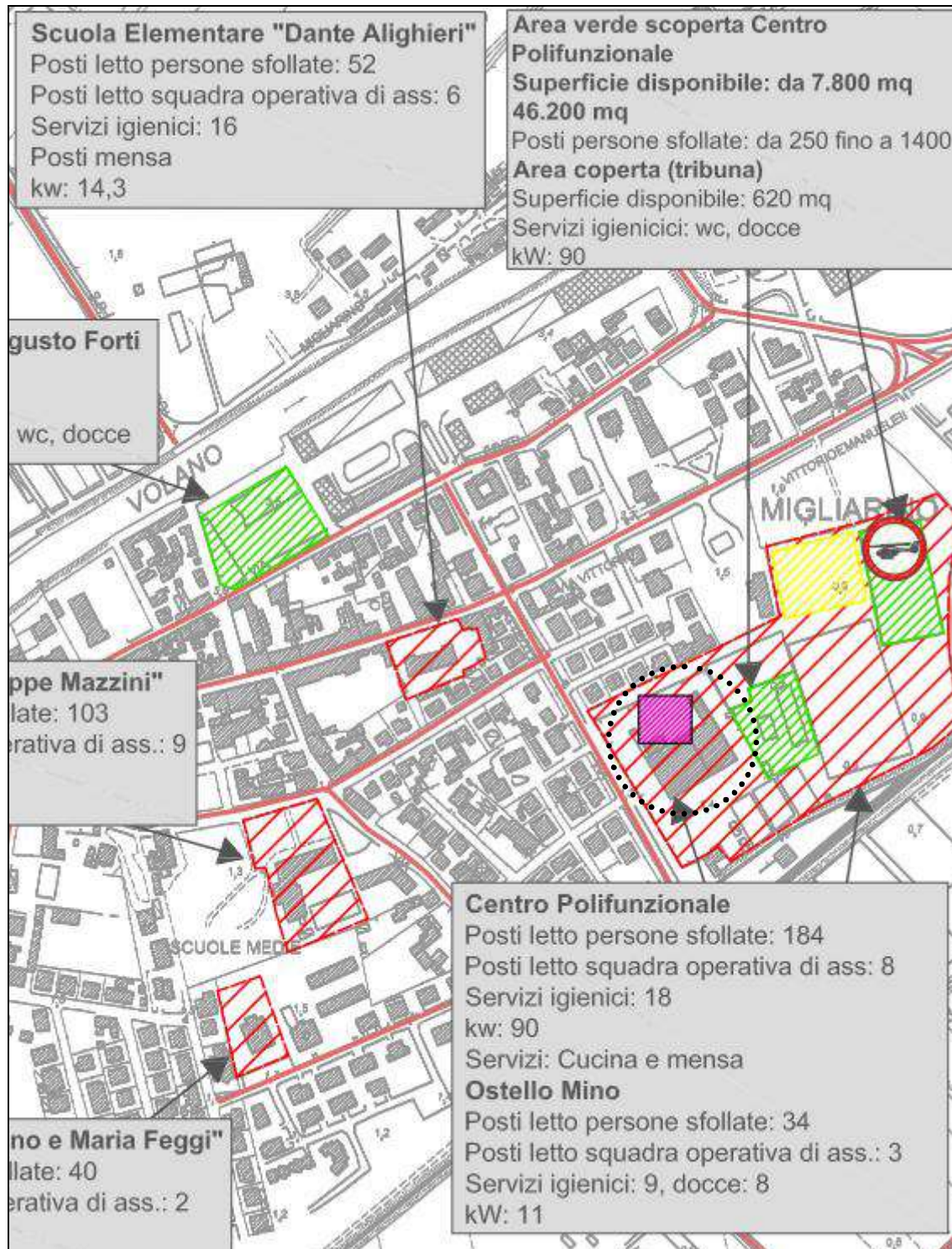
Svoltare a destra e proseguire su via Travaglio (SP4);

Svoltare a destra e rimanere su via Travaglio;

Proseguire dritto su via Copparo (SP4), Campo Sportivo Parrocchiale, Cornacervina (Migliarino).

Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – Centro Polifunzionale.

Coord. WGS'84: Lat.44°46'14" Long. 11° 56' 18"



Per una capacità complessiva di 172 persone, si propone di allestire un'area coperta per il ricovero della popolazione presso il Centro Polifunzionale, sito in Viale Giacomo Matteotti, 11 (Migliarino) - Cap: 44021 - Telefono: 0533.640338.

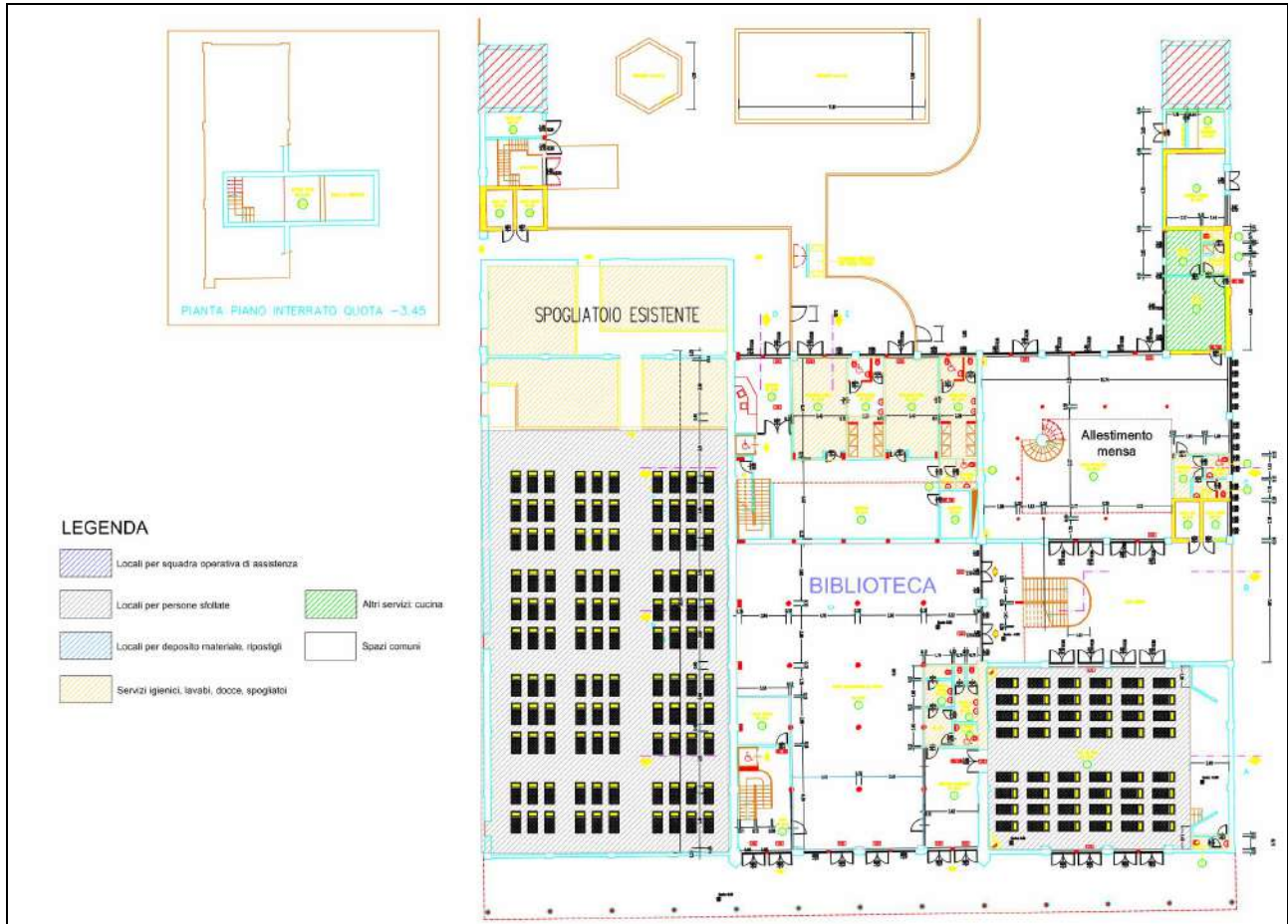
- Posti letto ricavabili: n. 172 piano terra persone sfollate (di cui 103 nella palestra)
- Posti letto ricavabili: n. 12 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 18 WC

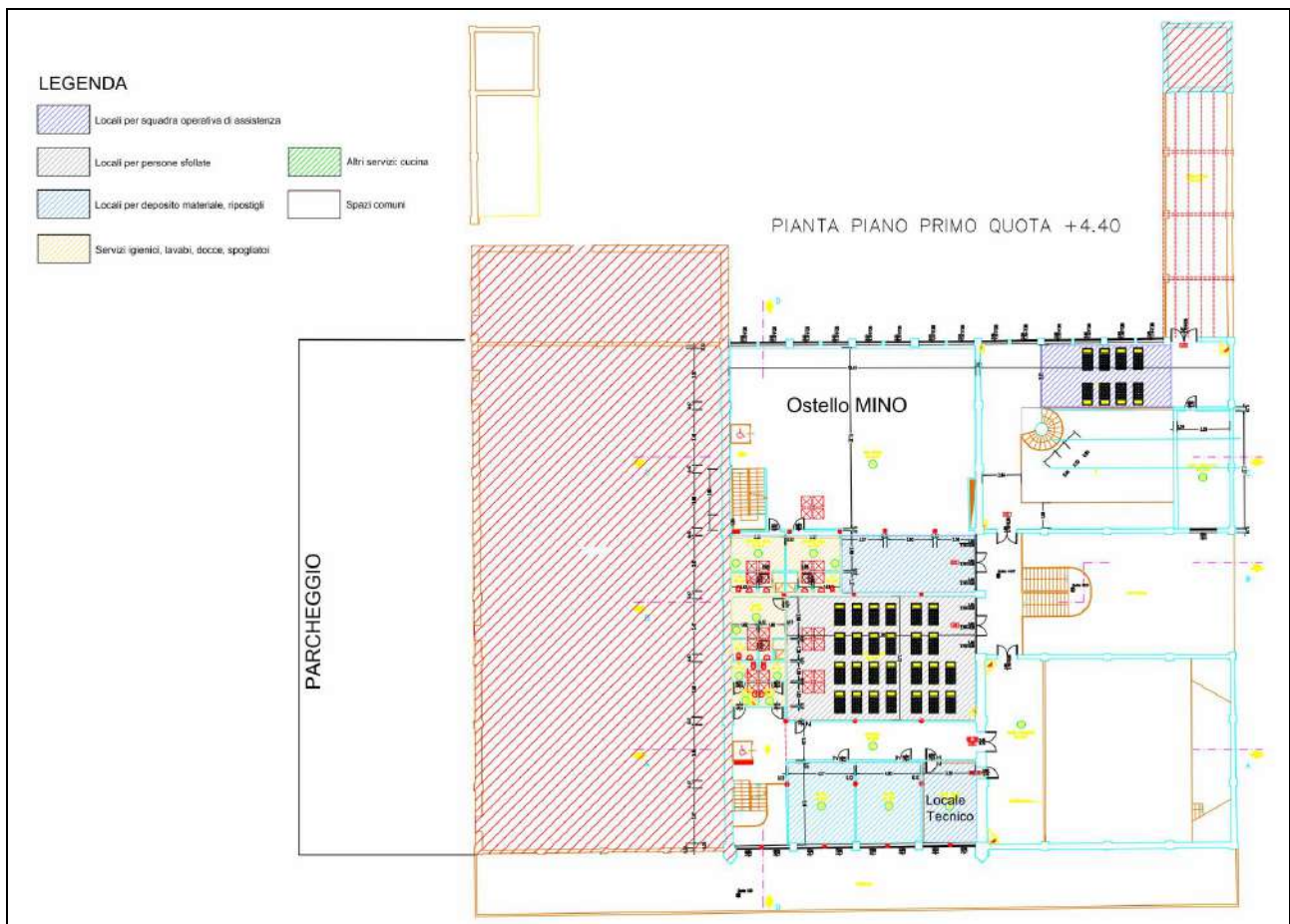
- n. 24 lavelli
 - n. 15 docce
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico: 90 kW

Locali mensa, e cucina presso la medesima struttura;

Posti a sedere: n. 240

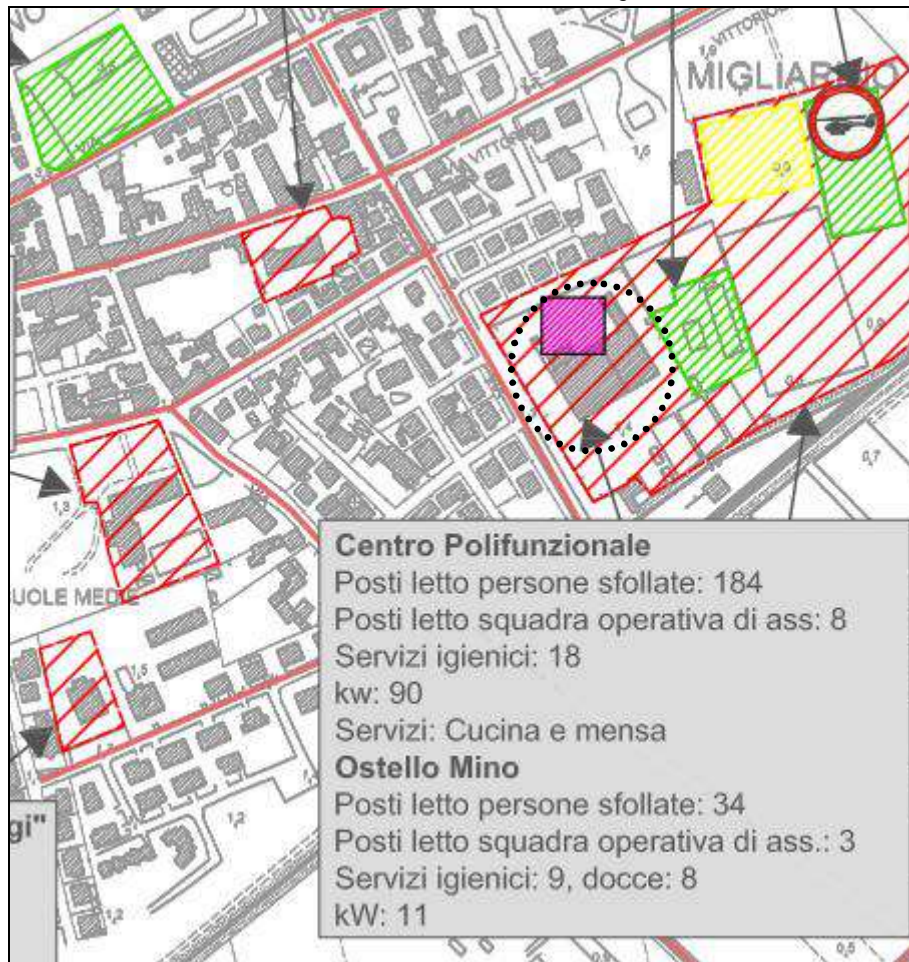
Il C.O.C è situato all'interno del Centro Polifunzionale.





Ostello "Mino" situato all'interno del Centro Polifunzionale

Coord. WGS'84: Lat.44°46'14" Long. 11° 56' 18"

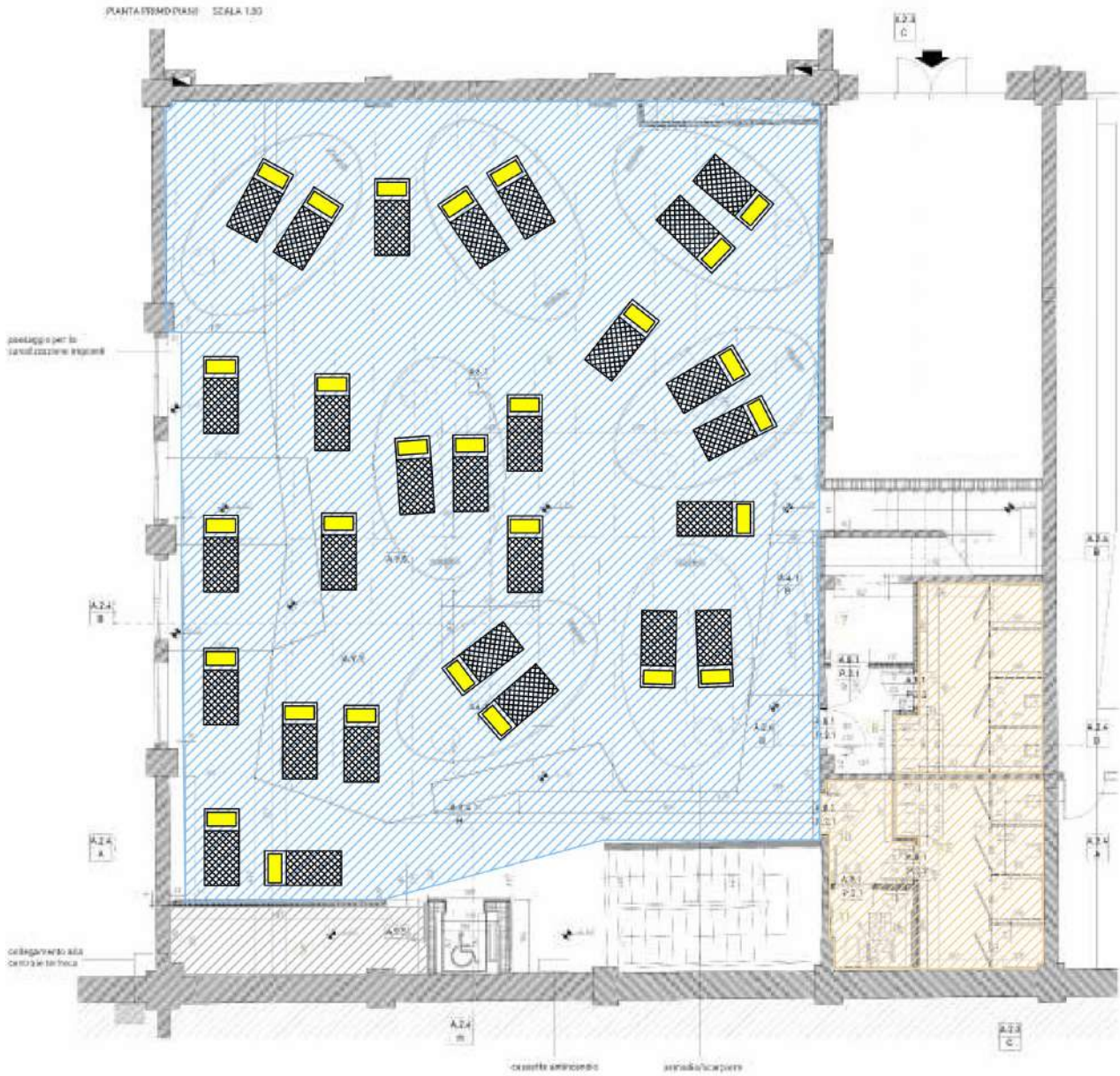


All'interno del Centro Polifunzionale, via Matteotti 21 (Migliarino), è presente l'ostello "Mino", progettato per ospitare 22 posti letto. In caso di rischio la struttura può essere adibita ad area strategica ed ospitare altre 12 persone per un totale di circa 34 persone sfollate.

- Posti letto ricavabili: n. 34 persone sfollate.
- Posti letto ricavabili: n. 3 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 9 WC
 - n. 9 lavelli
 - n. 8 docce
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico: 11 kW
- Parcheggio esterno: 1.900 mq
- Cortile esterno: 1.800 mq

Allestimento di emergenza "Ostello Mino"

PIANO TERRA

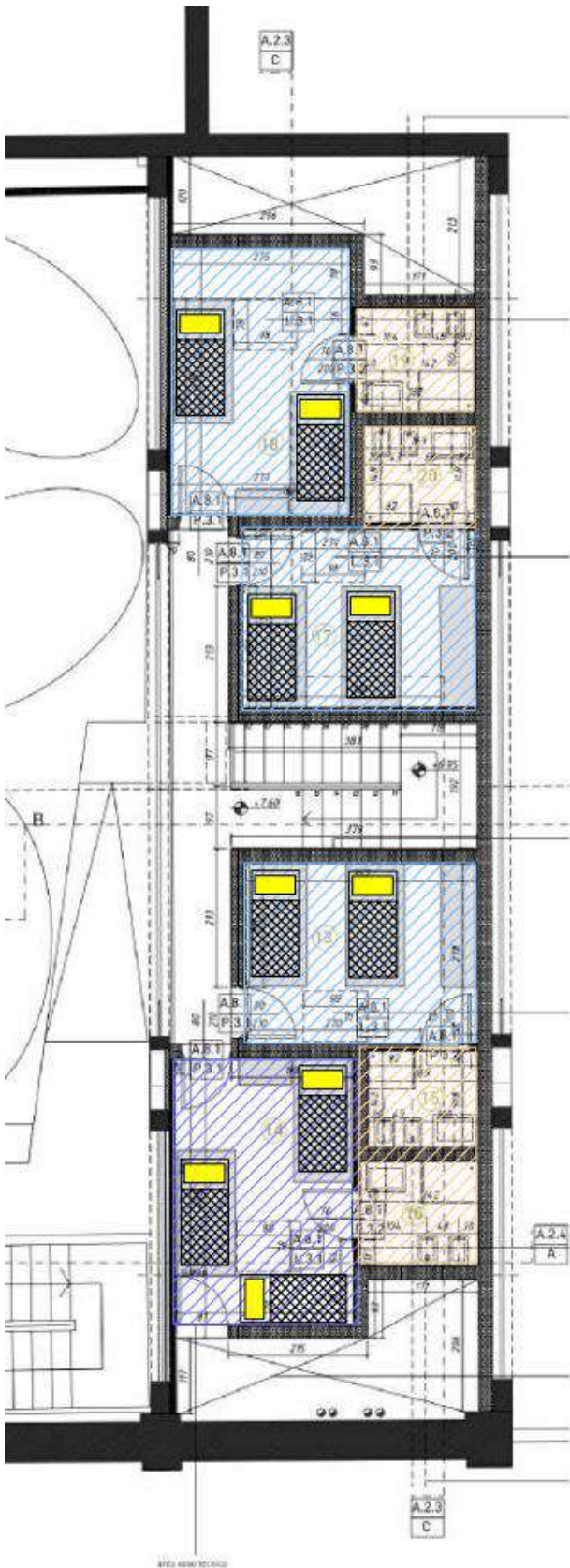


LEGENDA

-  Locali per squadra operativa di assistenza
-  Locali per persone sfollate
-  Locali per deposito materiale, ripostigli
-  Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi

Ostello "Mino" - Migliarino	
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.34
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.3
Dotazione igienica sanitaria	
Wc	n.9
Lavelli	n.9
Docce	n.8

PRIMO PIANO



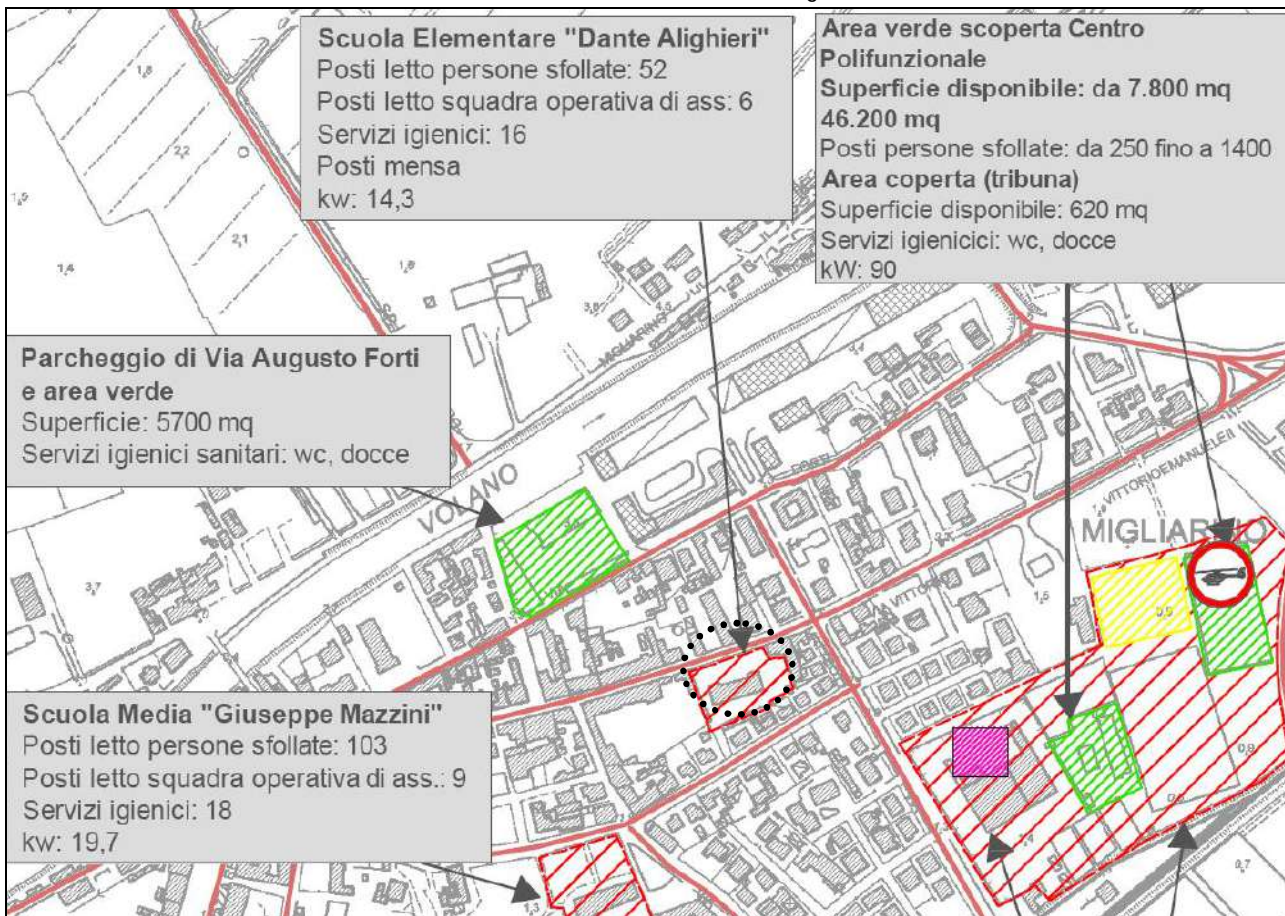
LEGENDA

-  Locali per squadra operativa di assistenza
-  Locali per persone sfollate
-  Locali per deposito materiale, ripostigli
-  Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi

Ostello "Mino" - Migliarino	
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.34
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.3
Dotazione igienica sanitaria	
Wc	n.9
Lavelli	n.9
Docce	n.8

Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – Scuola Elementare Primaria "Dante Alighieri"

Coord. WGS'84: Lat.44°46'84" Long. 11°56'08"



Per una capacità complessiva di 52 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Elementare Primaria "Dante Alighieri" Via Vittorio Emanuele, 20 (Migliarino) - Cap: 44021 - Telefono: 0533.52059. Referente: Anteghini Elisa Tel: 0533.52059.

- Posti letto ricavabili: n. 52 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 6 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 16 wc
 - n. 6 lavelli
 - docce: non presenti

Accessibilità: buona.

- Quadro elettrico: 14,3 kW

Locale mensa presso medesima struttura; posti a sedere n. 90

Percorso stradale: direzione da Centro COC

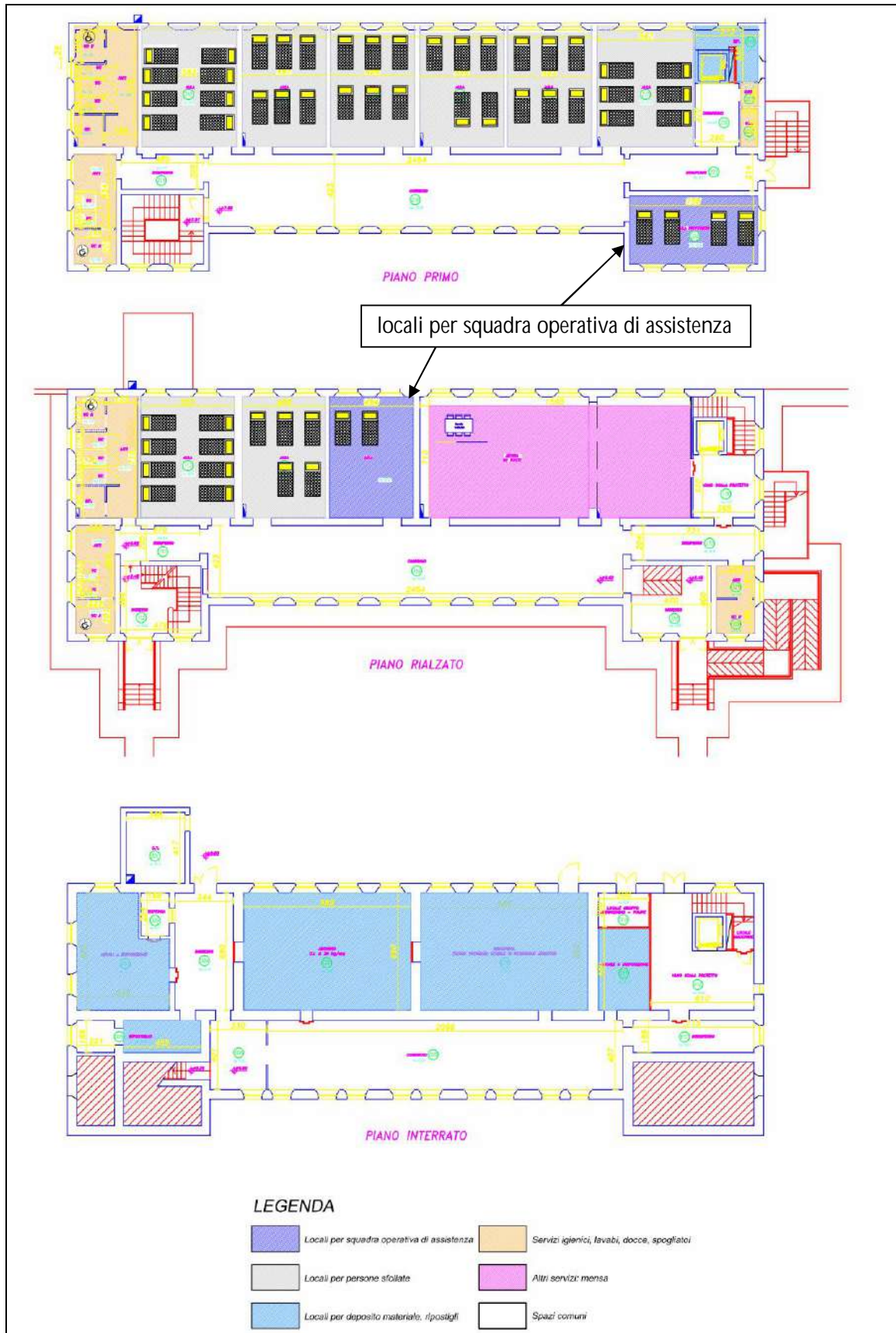
Procedi in direzione Nord da Viale G.Matteotti verso Via Piero Gobetti

Svolta a sinistra in Via I Maggio (entrata secondaria)

In alternativa proseguire su via I Maggio e svoltare a destra in via Fiorella

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III (entrata principale)

Allestimento di emergenza della Scuola Elementare Primaria "Dante Alighieri"



*Area di accoglienza coperta OPZIONE 3 – Scuola Media Secondaria di I°
"Giuseppe Mazzini"*

Coord. WGS'84: Lat.44°46'11" Long. 11° 56' 03"



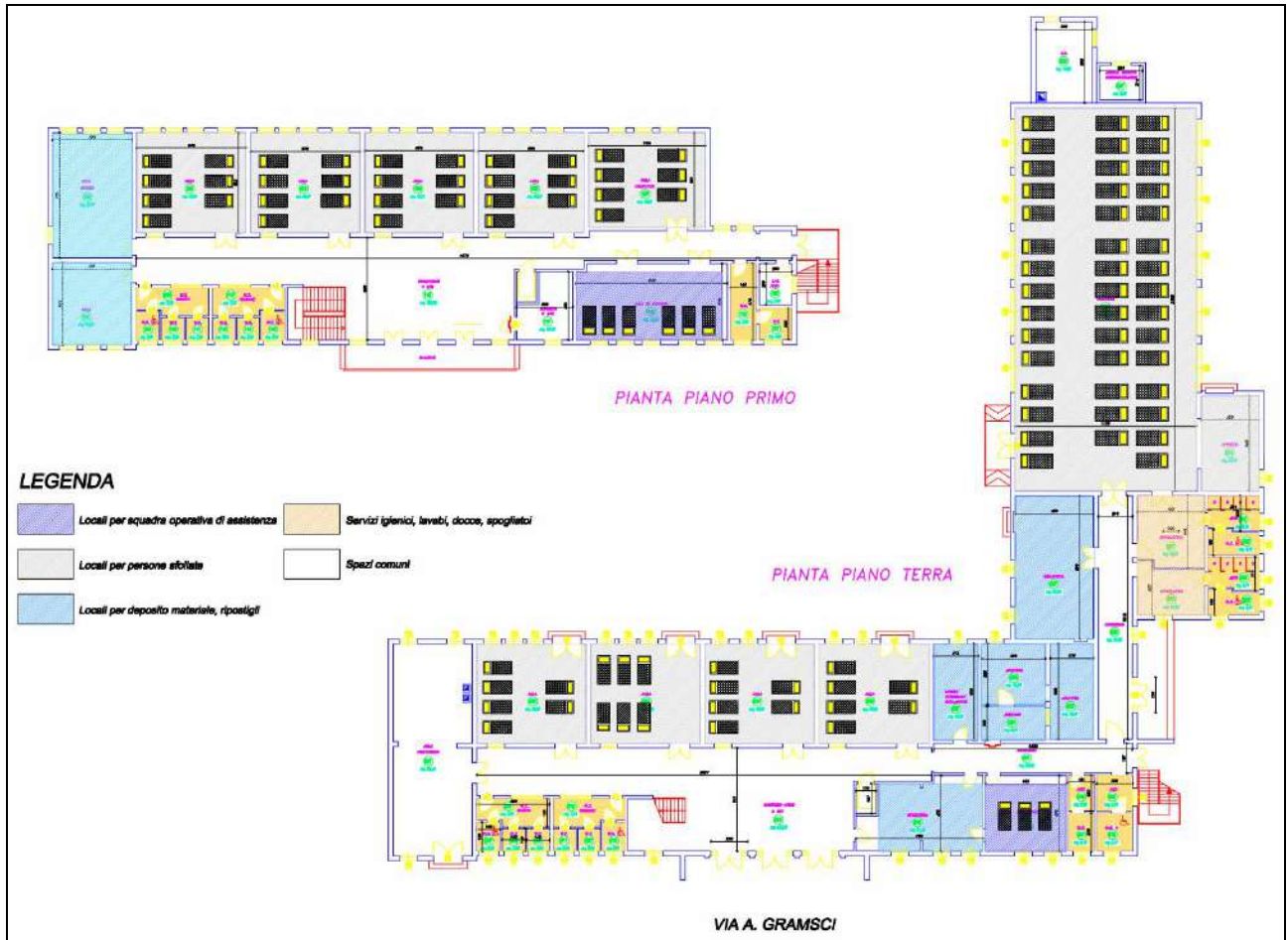
Per una capacità complessiva di 103 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Media Secondaria di I° "Giuseppe Mazzini" Via Gramsci, 10 (Loc. Migliarino) – Cap: 44027 - Telefono: 0533.52026. Referente: Coll. Scol. Battistini Maria Tel: 0533.52026.

- Posti letto ricavabili: n. 59 persone sfollate all'interno della scuola e 44 nella Palestra.
- Posti letto ricavabili: n. 9 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 18 wc
 - docce n. 8
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico: 19,7 kW

Mensa non presente.

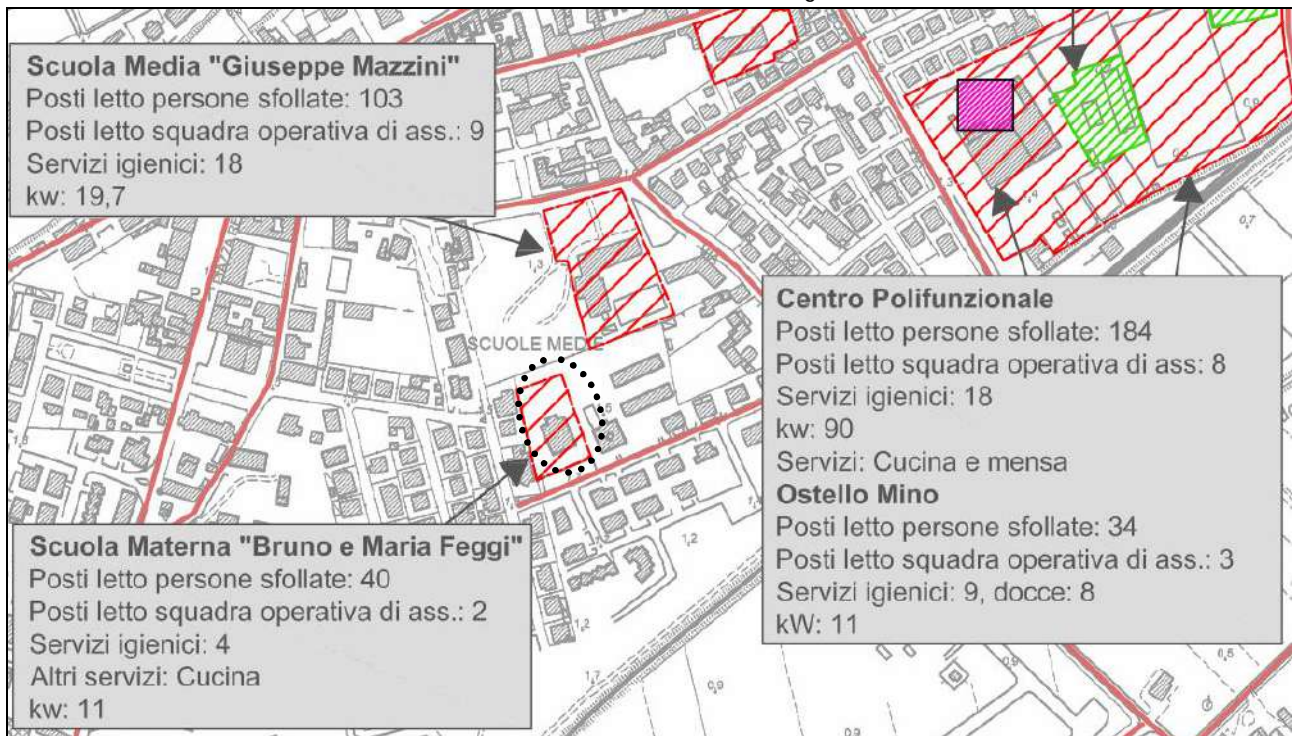
Percorso stradale: direzione da Centro COC
Procedi in direzione Nord, Viale Piero Gobetti.
Svolta a sinistra in Via I Maggio.
Prosegui diritto in Via A.Gramsci, 10 Migliarino.

Allestimento di emergenza Scuola media Giuseppe Mazzini



*Area di accoglienza coperta OPZIONE 4 – Scuola Materna dell'Infanzia
"Bruno e Maria Feggi"*

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'07" Long. 11° 56' 01"

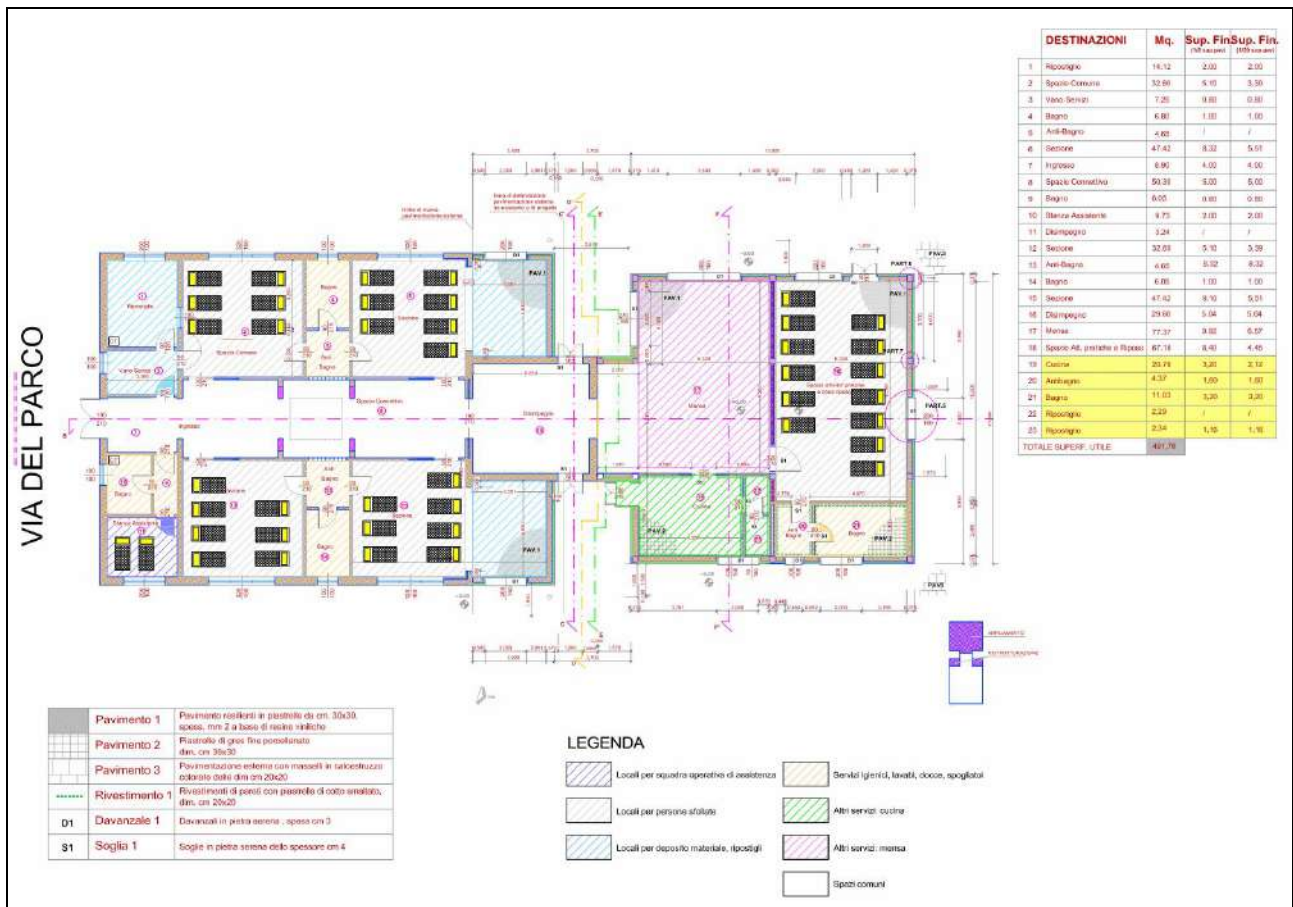


Per una capacità complessiva di 40 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Materna dell'Infanzia "Bruno e Maria Feggi" Via del Parco, 1-b (Migliarino) – Cap: 44027 - Telefono: 0533.52686. Referente: Finetti Orietta Tel: 0533.52686.

- Posti letto ricavabili: n. 40 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 2 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 4 WC
- Altri servizi:
- Cucina: 20,78 mq
- Mensa: 77,37 mq
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico: 11 kW
- Parcheggio esterno
- Cortile esterno

Locali mensa, presso la medesima struttura
posti a sedere n.60 posti

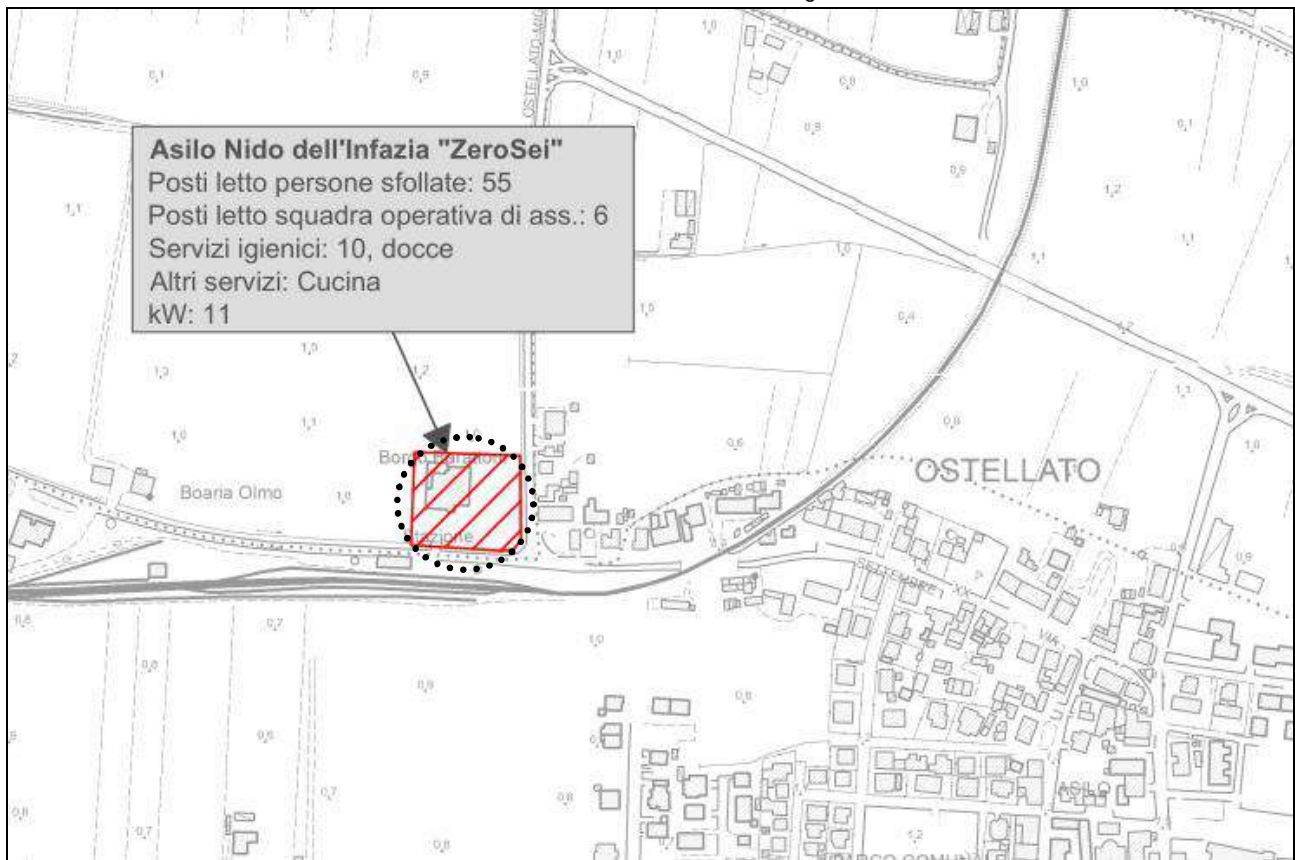
Allestimento di emergenza Scuola d'Infanzia "Bruno e Maria Feggi"



Percorso stradale: direzione da Centro COC
 Procedi in direzione Ovest Via Giuseppe Verdi
 Svolta a sinistra in Via Fiorella
 Svolta a destra in Via del Parco, 1/b Migliarino.

*Area di accoglienza coperta OPZIONE 6 – Asilo Nido dell'Infanzia,
Consorzio Struttura "ZeroSei"*

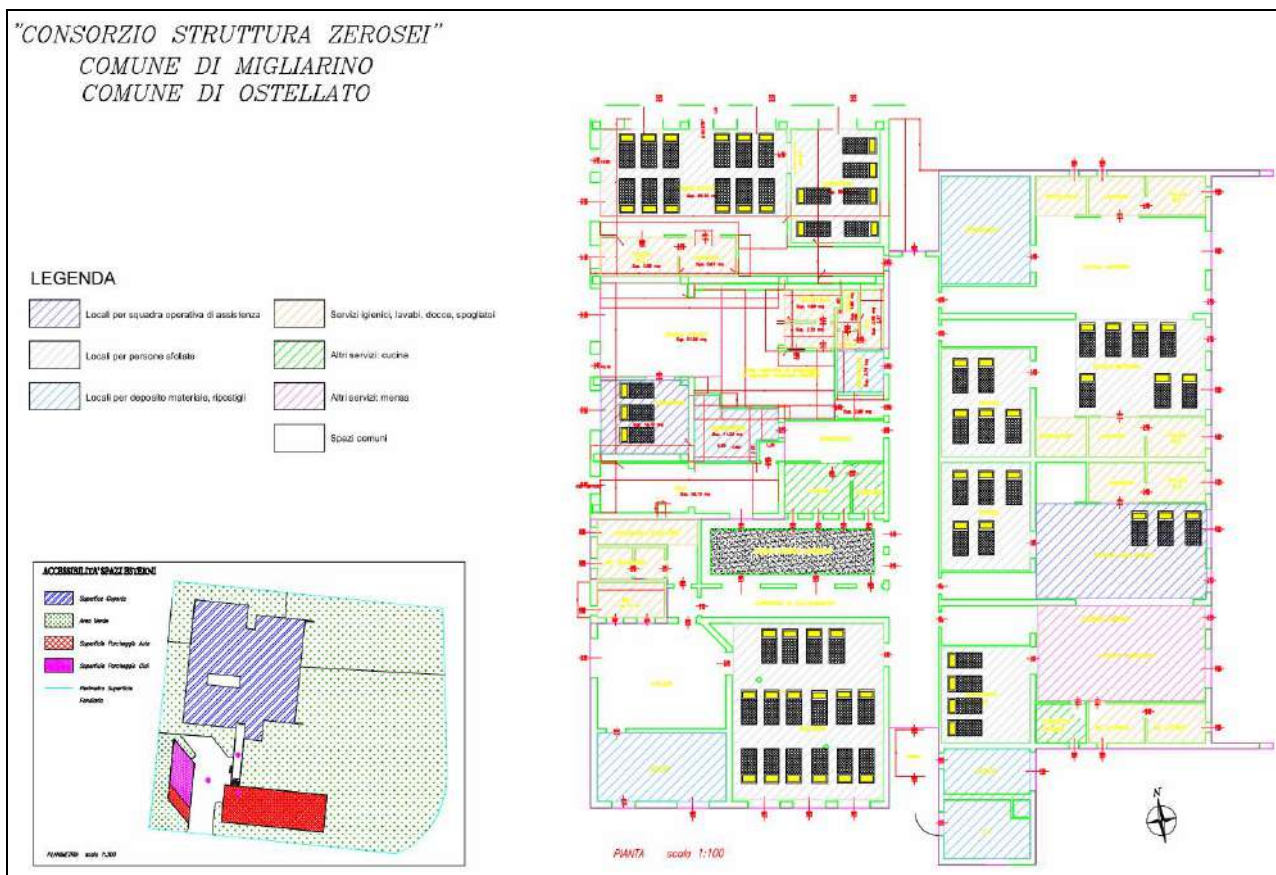
Coord. WGS'84: Lat. 44°44'54" Long. 11° 56' 06"



Per una capacità complessiva di 55 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione presso la Asilo Nido dell'Infanzia, Consorzio Struttura "ZeroSei" Via Lidi Ferraresi, 13 (Migliarino) – Cap: 44027 - Telefono: 0533.681017. Referente: Maran Paola Tel: 0533 681118;

- Posti letto ricavabili: n. 55 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 6 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 10 WC
 - docce: presenti
- Altri servizi: Cucina n. 2
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico: 11 kW
- Cortile esterno: 4.000 mq circa
- Parcheggio

Allestimento di emergenza Asilo Nido dell'Infanzia, Consorzio Struttura "ZeroSei"



Percorso stradale: direzione da Centro COC

Procedere in direzione Nord Via in Piero Gobetti,

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III,

Proseguire dritto in Via San Bartolomeo,

Tenere la destra ed imboccare la 1a uscita alla rotonda,

Proseguire su strada S.P.68 verso Ostellato (Fe)

Imboccare la S.P.39 -Via Ostellato

Proseguire dritto all'incrocio ed imboccare S.P.1 - Via Lidi Ferraresi, 13 Migliarino (Fe)

Aree di attesa per scoperta la popolazione OPZIONE 1 – Parcheggio di Via Augusto Forti, Migliarino.

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'20" Long. 11° 56' 03"



Caratteristiche dell'area

- Proprietà: Comune di Fiscaglia
- Area Scoperta 5.700 mq
- Tipologia dell'area:: C: parcheggio.
- Tipologia del suolo: mista B/C - prato/asfalto

Strutture a servizio dell'area

Dotazione igienico sanitaria: presenti docce, lavelli e wc.
Accessibilità ottima.

Percorso stradale: direzione da Centro C.O.C.

Procedere in direzione Nord in Via Piero Gobetti;

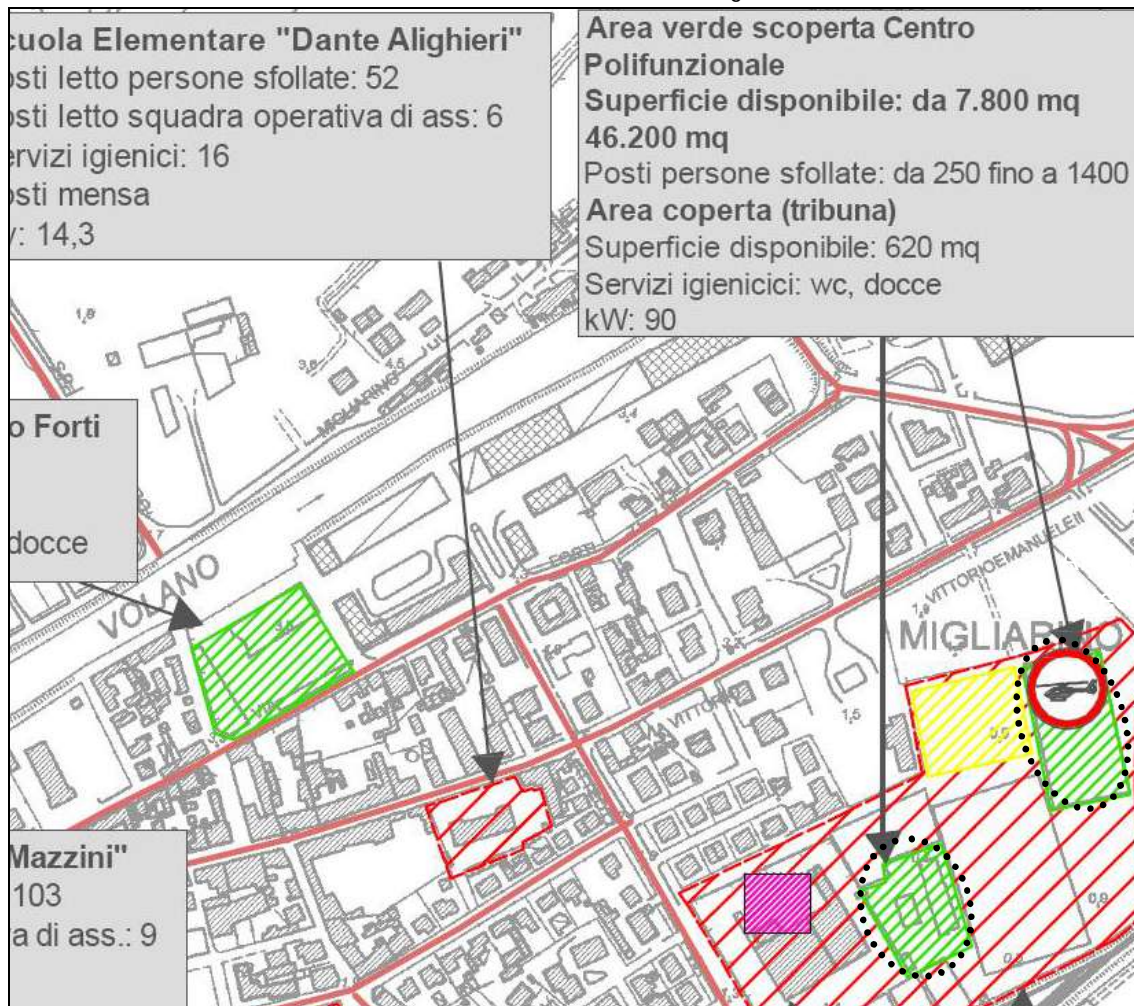
Proseguire in Via Giorgio Bassani;

Svoltare a sinistra in Via Augusto Forti.

L'area è compresa tra il Vicolo Ghinatti e Via Monfalcone

Aree di attesa per la popolazione OPZIONE 2 – Area esterna centro polifunzionale, Migliarino.

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'17" Long. 11° 56' 25"



Nella versione di allestimento dell'area del Centro Polifunzionale e del campo sportivo di Migliarino, è stata prevista un'area di attesa per la popolazione.

Aree di attesa mista coperta e scoperta:

Area esterna Centro Polifunzionale, campo da calcio, campo da beach e da basket.

Area coperta: tribuna, Viale Giacomo Matteotti, 11 (Migliarino) - Cap: 44021

Caratteristiche dell'area

- Pubblica: A
- Area scoperta 7.000 mq
- Area coperta 620 mq
- Tipologia dell'area: B - area sportiva
- Tipologia del suolo: B - prato.
- Quadro elettrico: 90 kW

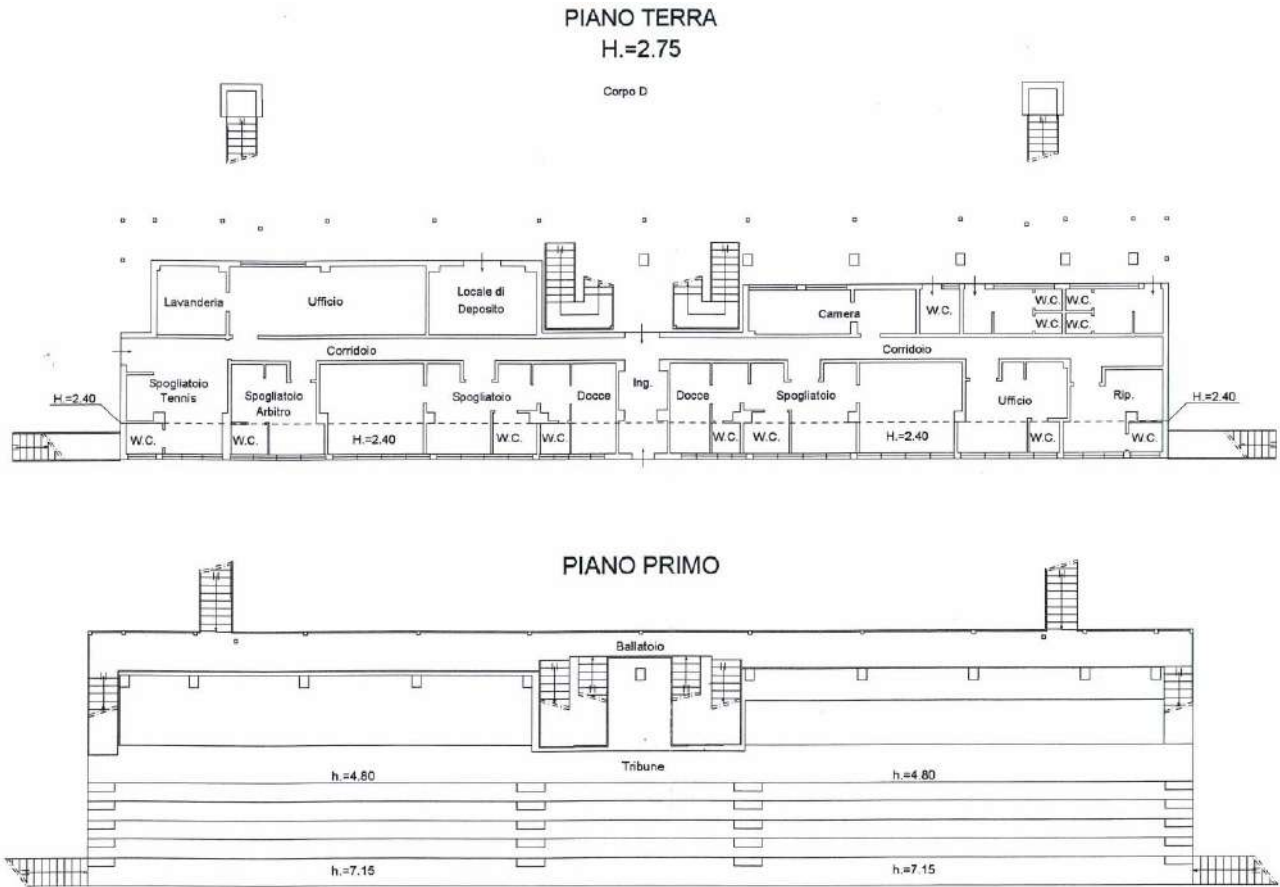
Strutture a servizio dell'area

Dotazione igienico sanitaria: presenti docce, lavelli e wc.

Accessibilità ottima.

- Una parte del campo verrà destinata come area di atterraggio per elicotteri.

Planimetria tribuna del centro Polifunzionale



Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 2° Livello

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'15" Long. 11° 56' 20"



Le Strutture di Prima Assistenza (S.P.A.) vengono utilizzate per fornire un primo ricovero a persone da evacuare poiché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio. Sono aree sicure rispetto ai rischi prevedibili, ben servite da collegamenti stradali, dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità e telefonia fissa e mobile.

Esse sono fornite dalla Croce Rossa Italiana.

Nel Comune di Fiscaglia è stato individuato, come struttura di prima assistenza, l'area esterna del complesso sportivo del centro polifunzionale

- Campo Sportivo Centro Polifunzionale
- Indirizzo: via G. Matteotti, 11 (Migliarino) - Cap: 44027

Dimensionato per 50 pazienti, con un'autonomia pari a 72 ore

Squadra operativa

- Chirurghi: 1
- Anestesisti: 1
- Medici (di cui un pediatra): 2
- Infermieri professionali (di cui 4 di area critica): 5
- Tecnico allestitore/logistica (dedicato): 1
- Totale squadra: 10

Fabbisogno energetico complessivo: 20 kW

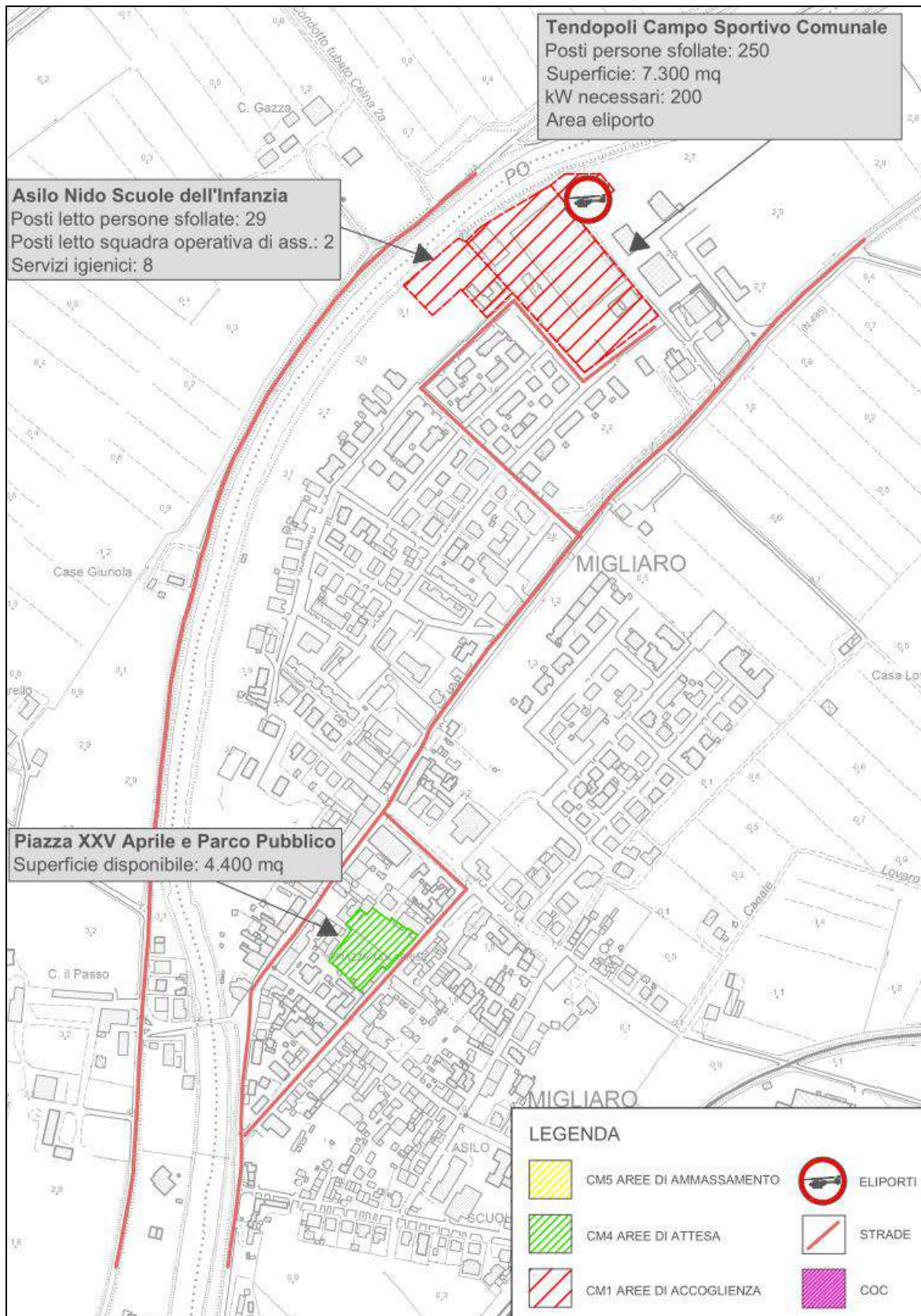
Superficie minima necessaria: (30x30) m = 900 mq

Aree di ammassamento soccorsi nella frazione di Migliarino

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'18" Long. 11° 56' 22"

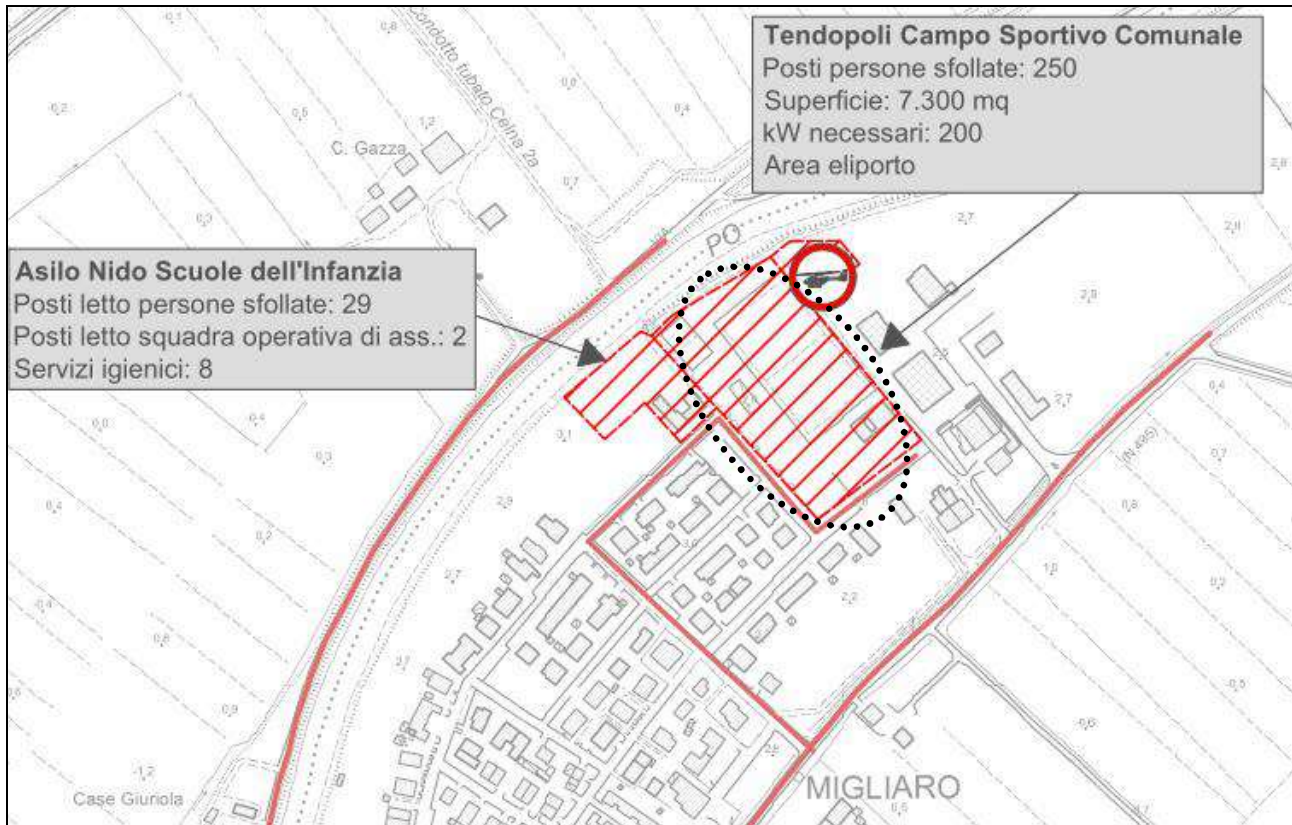


Are strategiche nella frazione di Migliaro



Area di accoglienza Scoperta OPZIONE 1 – Campo sportivo di Migliaro

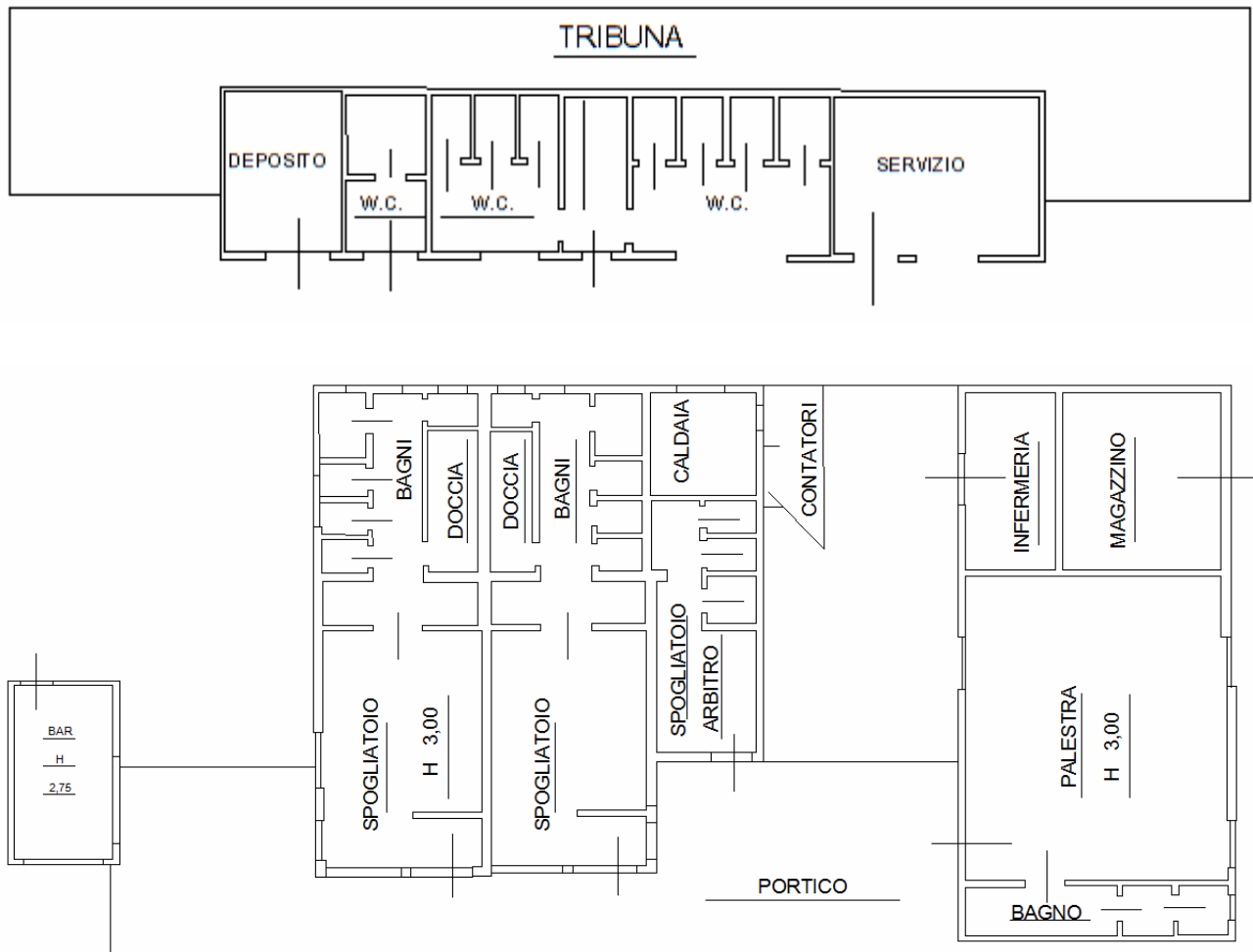
Coord. WGS'84: Lat. 44°48'17" Long. 11° 58' 32"



Per una capacità complessiva di 250 posti, si propone di allestire il campo tende presso il campo sportivo di Migliaro in via Giacomo Matteotti. L'area verde esterna al campo verrà adibita come area per atterraggio elicotteri.

Il sito dispone di strutture al coperto come gli spogliatoi e la tribuna.

- Occupante: Società Sportiva Unione Delta calcio
- Indirizzo: Viale Giacomo Matteotti - 44020 Migliaro (FE).
- Telefono azienda: 0533.654000
- Area scoperta: 8.000 mq circa;
- Area coperta: Tribuna e Spogliatoi calciatori
- Dotazione igienico sanitaria: wc e docce
- Altri servizi: Infermeria
- Coordinate: 44° 48' 7.78" N 11° 58' 18.77" E



Tribuna e Spogliatoi calciatori forniti dall'ufficio tecnico del Comune di Fiscaglia.

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliario;

Proseguire su SP68 via San Bartolomeo/via Santa Margherita/via Ludovico Ariosto (Migliario);

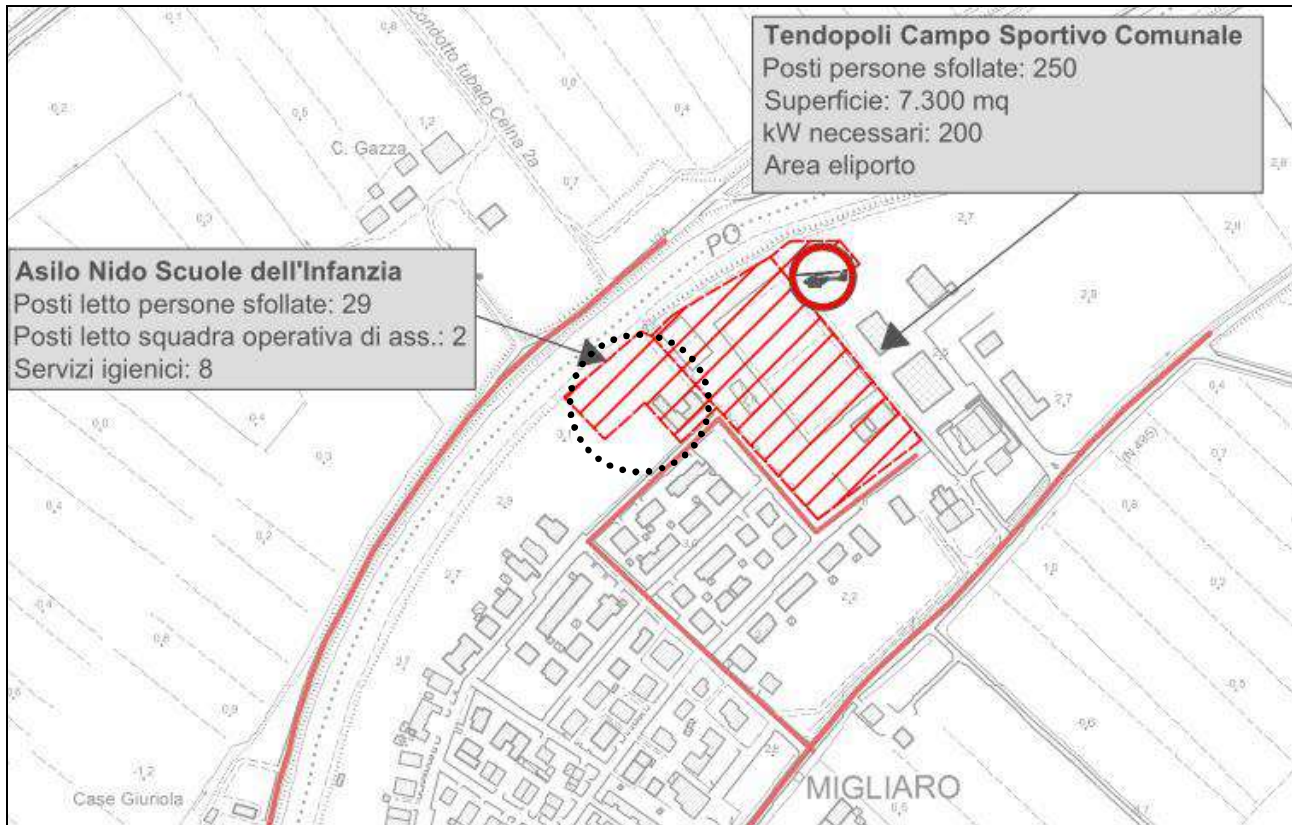
Svoltare a sinistra in via Renato Marzola;

Svoltare a destra in via Giacomo Matteotti;

Proseguire dritto in via G. Matteotti, Campo Sportivo Migliario.

Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – Asilo Nido, Scuole dell'infanzia

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'16" Long. 11° 58' 28"

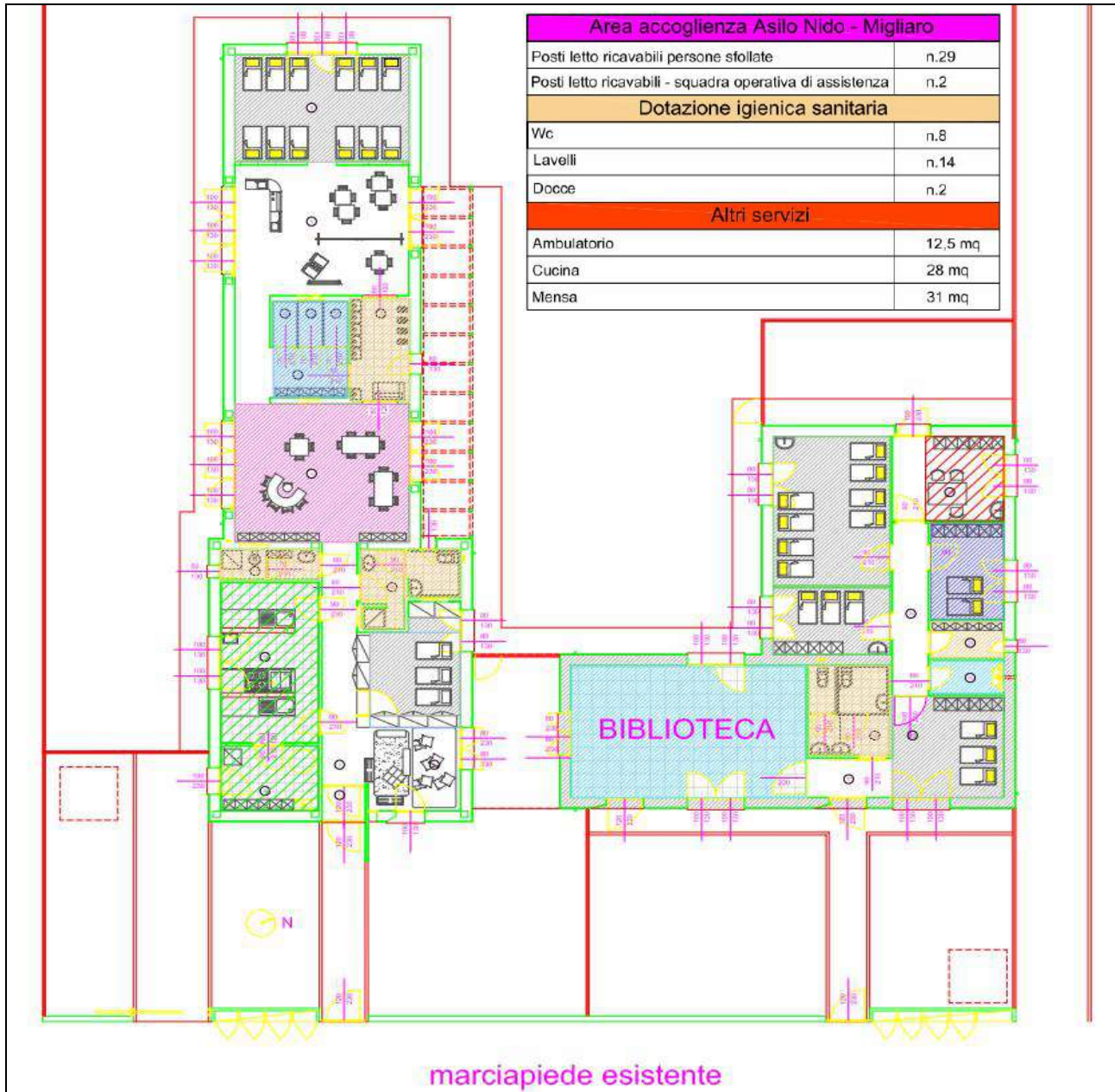


Per una capacità complessiva di 29 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso Asilo Nido, Scuole dell'infanzia, sito in Viale Giacomo Matteotti, 121 (Migliaro) - Cap: 44020; Telefono: 0533.654273

La Scuola, progettata per ospitare 15 posti letto, può raddoppiare la sua capienza usufruendo della struttura adiacente.

- Posti letto ricavabili: n. 29 piano terra persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 2 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 8 WC
 - n. 14 lavelli
 - n. 2 docce
- Altri servizi: ambulatorio 12,5 mq
- Locali mensa e cucina
 - Cucina: 28 mq
 - Mensa: 31 mq
- Accessibilità: buona.

Allestimento di emergenza Asilo Nido, Scuole dell'infanzia viale G. Matteotti.



Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliaro;

Proseguire su SP68 via San Bartolomeo/via Santa Margherita/via Ludovico Ariosto (Migliaro);

Svoltare a sinistra in via Renato Marzola;

Svoltare a destra in via Giacomo Matteotti;

Proseguire dritto in via Giacomo Matteotti, Asilo Nido, 121 (Migliaro) 44020.

*Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – Scuola Materna dell'Infanzia
Borgo Cascina, Migliaro.*

Coord. WGS'84: Lat. 44°46'22" Long. 11° 59' 41"



Per una capacità complessiva di 25 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Materna dell'Infanzia sita in Via Sfondràbò, 43 (Loc. Borgo Cascina) - Cap: 44020; Telefono: 0533.654316. Referente: Tonazzi Nadia Tel: 0533.654316;

- Posti letto ricavabili: n. 25 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 2 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 7 WC
- Accessibilità: buona.

Nella struttura sono presenti una cucina e una mensa.

Percorso stradale: direzione da Centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti - Migliarino (Fe);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 /per Migliaro;

Proseguire su SP68/via San Bartolomeo/via Santa Margherita direzione Migliaro;

Svoltare a destra in via Volano verso Borgo Cascina;

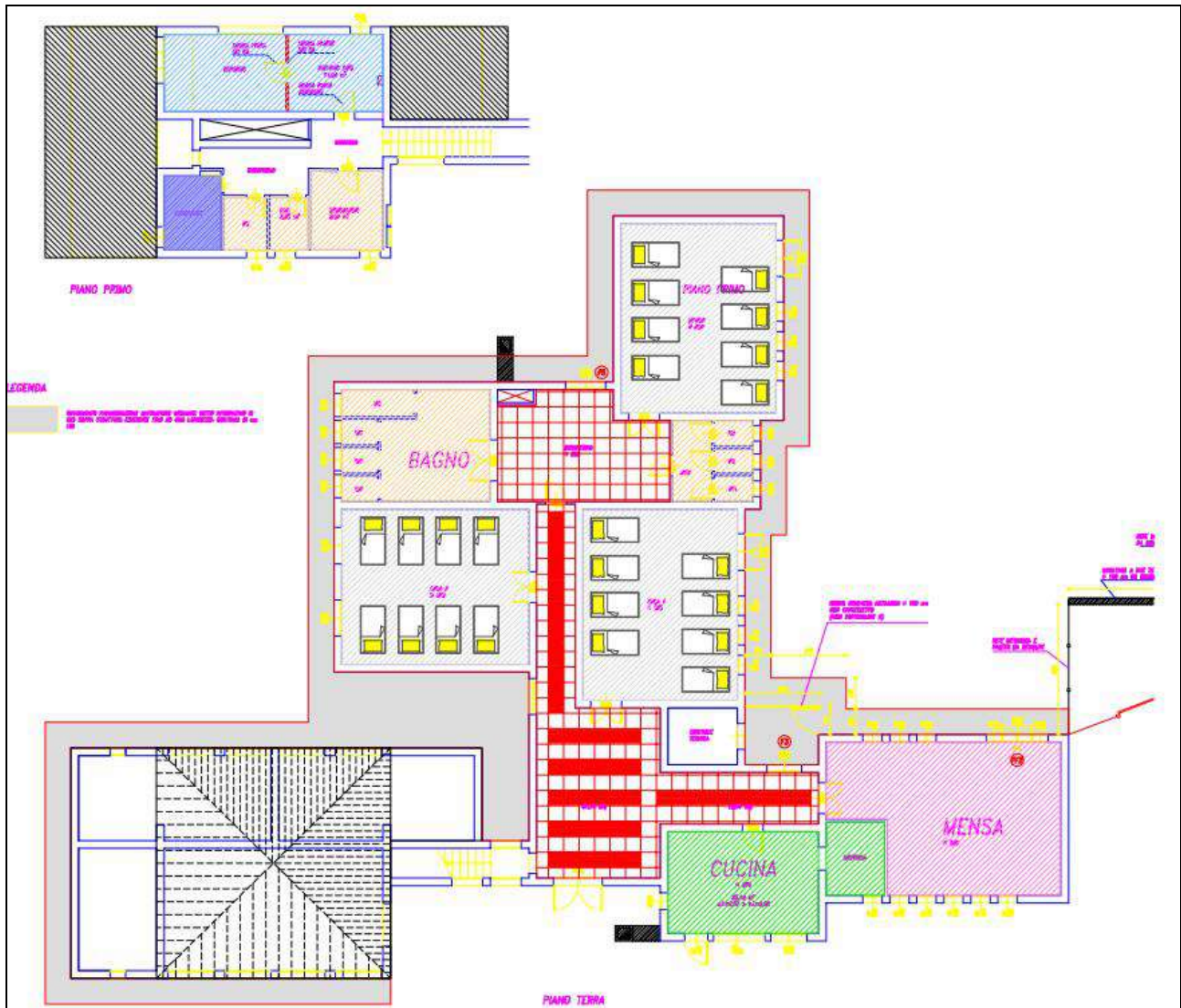
Proseguire dritto all'incrocio in Via Volano;

Svoltare a destra in via Sfondràbò;








Tenere la sinistra in via Sfondràbò - Case Canove;

Svoltare a destra in via Sfondràbò - Borgo cascina - Scuola Materna, 43- Migliaro

Allestimento di emergenza Asilo Nido, Scuole dell'infanzia viale G. Matteotti.

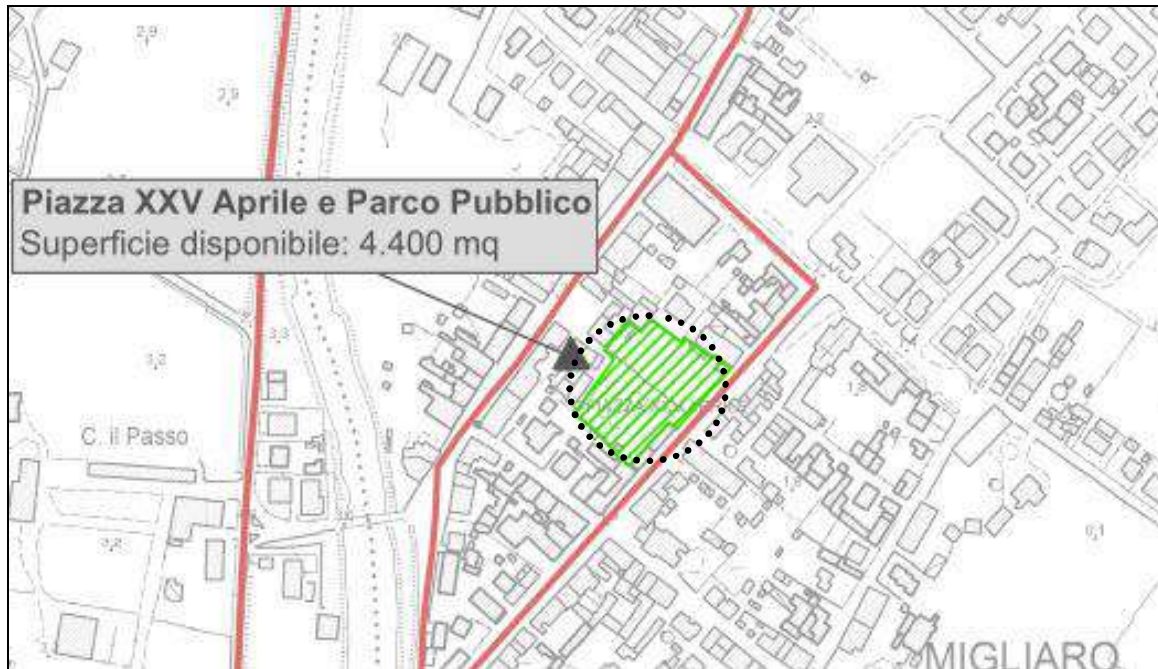


LEGENDA

-  Locali per squadra operativa di assistenza
-  Locali per persone sfollate
-  Locali per deposito materiale, ripostigli
-  Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi
-  Altri servizi: cucina
-  Altri servizi: mensa
-  Spazi comuni

*Aree di attesa scoperta per la popolazione OPZIONE 1 – Piazza XXV Aprile
e adiacente parco Pubblico*

Coord. WGS'84: Lat. 44°47'54" Long. 11° 58' 21"



Caratteristiche dell'area

- Proprietà: Comune di Fiscaglia
- Area Scoperta 4.400 mq
- Area coperta: non presente
- Tipologia dell'area:: mista C/E - parcheggio/parco pubblico
- Tipologia del suolo: mista B/C - prato/asfalto

Strutture a servizio dell'area

Dotazione igienico sanitaria: docce, lavelli e wc. (presenti nel Comune)

Quadro elettrico: 90 kW

Accessibilità ottima.

Percorso stradale: direzione da Centro C.O.C. Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliaro;

Proseguire su SP68 via San Bartolomeo verso Migliaro;

Svoltare a destra in via Estense;

Proseguire dritto verso Piazza XXV Aprile, Migliaro.

Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di 2° Livello

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'15" Long. 11° 58' 33"



Le Strutture di Prima Assistenza (S.P.A.) vengono utilizzate per fornire un primo ricovero a persone da evacuare poiché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio. Sono aree sicure rispetto ai rischi prevedibili, ben servite da collegamenti stradali, dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità e telefonia fissa e mobile.

Esse sono fornite dalla Croce Rossa Italiana.

Nel Comune di Fiscaglia è stato individuato, come struttura di prima assistenza, l'area esterna del complesso sportivo del centro polifunzionale

- Campo Sportivo Centro Polifunzionale
- Indirizzo: via Ennio Guaraldi (Migliarino) - Cap: 44027

Dimensionato per 50 pazienti, con un'autonomia pari a 72 ore

Squadra operativa

- Chirurghi: 1
- Anestesisti: 1
- Medici (di cui un pediatra): 2
- Infermieri professionali (di cui 4 di area critica)
- Tecnico allestitore/logistica (dedicato): 1
- Totale squadra: 10

Fabbisogno energetico complessivo: 20 kW

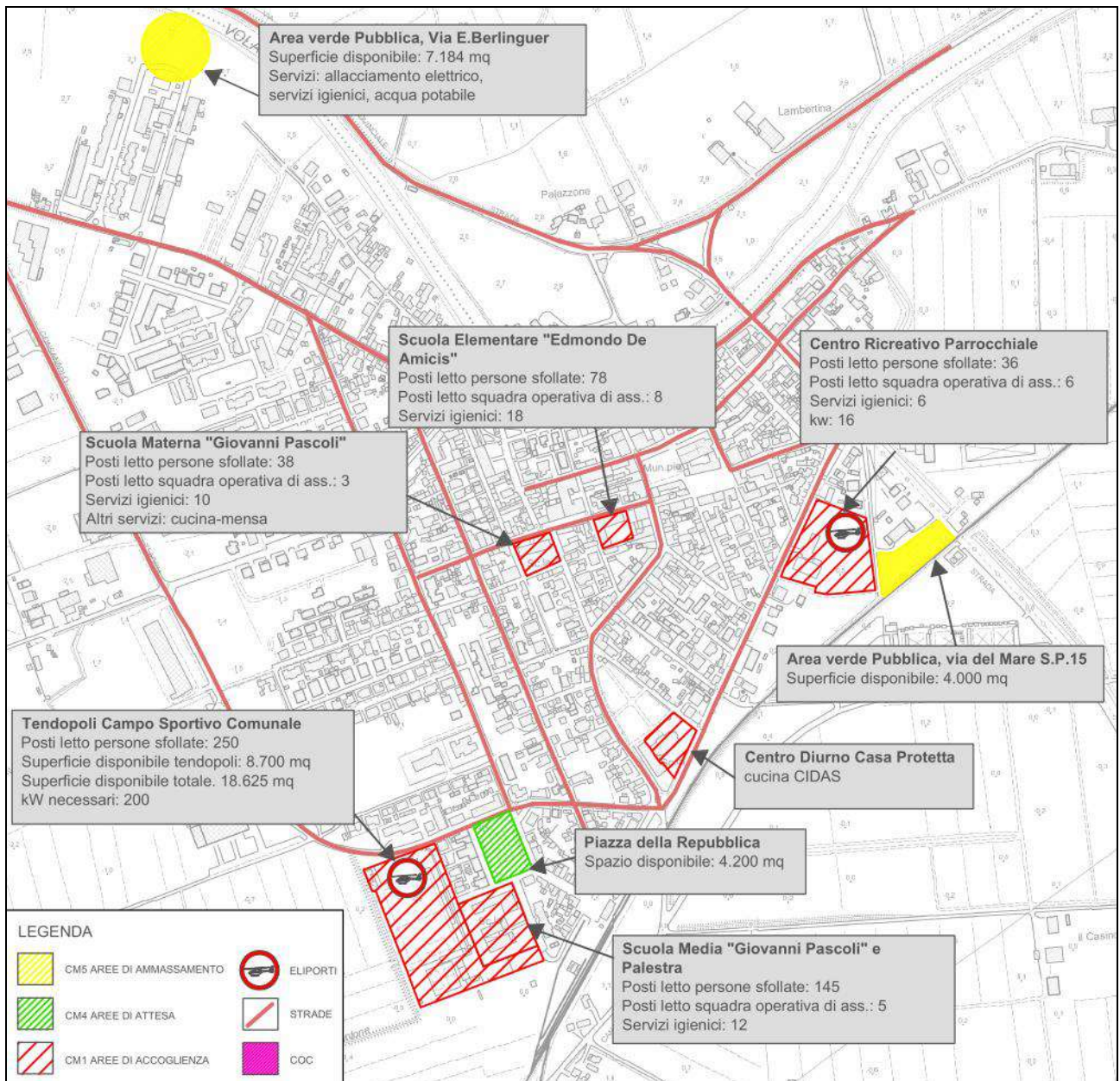
Superficie minima necessaria: (30x30) m = 900 mq

dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

Aree di ammassamento soccorsi nella frazione di Migliaro

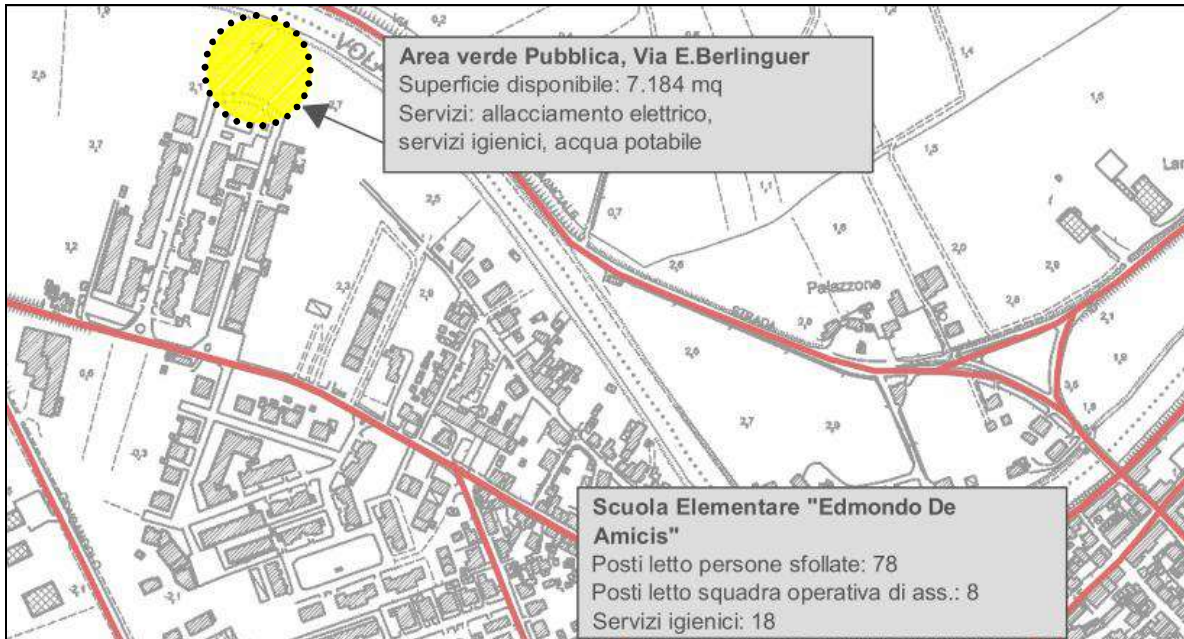
Non prevista - E' prevista invece a Migliarino e a Massa Fiscaglia.

Aree strategiche nella frazione di Massa Fiscaglia



Area ammassamento soccorritori OPZIONE 1 – campo sportivo di calcio

Coord. WGS'84: Lat.44°48'53" Long. 12° 00' 16"



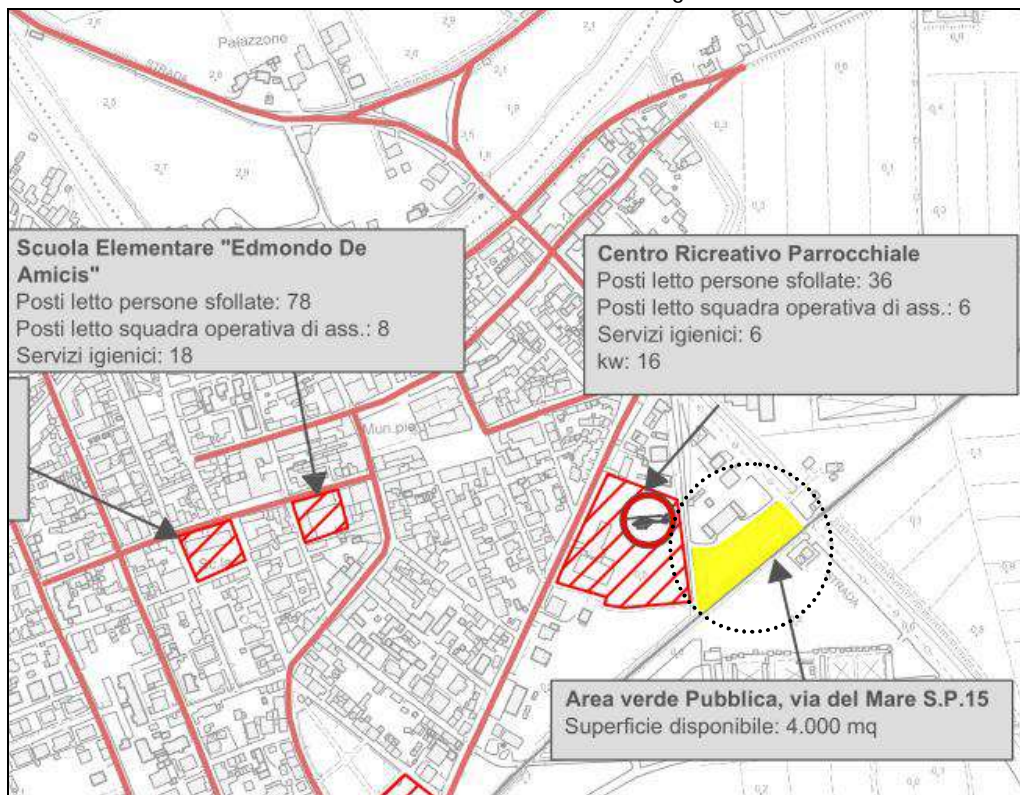
AREA AMMASSAMENTO SOCCORITORI – AREA SCOPERTA – Via Berlinguer / Via P.P. Pasolini (dietro piscina comunale)	
<i>Area accessibile da via Provinciale</i>	
PROPRIETA':	<i>Comune di Fiscaglia</i>
TIPO AREA:	<i>Area pianeggiante senza strutture</i>
CARATTERISTICHE DELL'AREA:	<i>Immediatamente disponibile</i>
SUPERFICIE:	<i>7.184 mq.</i>
TIPOLOGIA SUOLO:	<i>Fondo Naturale</i>
FORNITURE SOTTOSERVIZI:	<i>Energia elettrica (ENEL) – Acqua potabile – Servizi Fognatura Comunale – Rete telefonica (l'area è servita) Illuminazione Pubblica</i>

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);
Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;
Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliario;
Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;
Prendere la 3a uscita alla rotonda e continuare su SP68;
Svoltare a sinistra in via E.Berlinguer /via P.Pasolini (dietro la piscina comunale). Massa Fiscaglia.

Area ammassamento soccorritori OPZIONE 2 – Area verde pubblica via del Mare SP15

Coord. WGS'84: Lat.44°48'53" Long. 12° 00' 16"



AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - AREA SCOPERTA <i>-via del Mare SP15 (di fianco al supermercato D.A.MA.)</i>	
PROPRIETA'	<i>Comune di Fiscaglia</i>
TIPO DI AREA	<i>Area pianeggiante scoperta senza strutture</i>
TIPOLOGIA SUOLO	<i>Fondo naturale</i>
SUPERFICIE	<i>4.000 mq</i>

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliario;

Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;

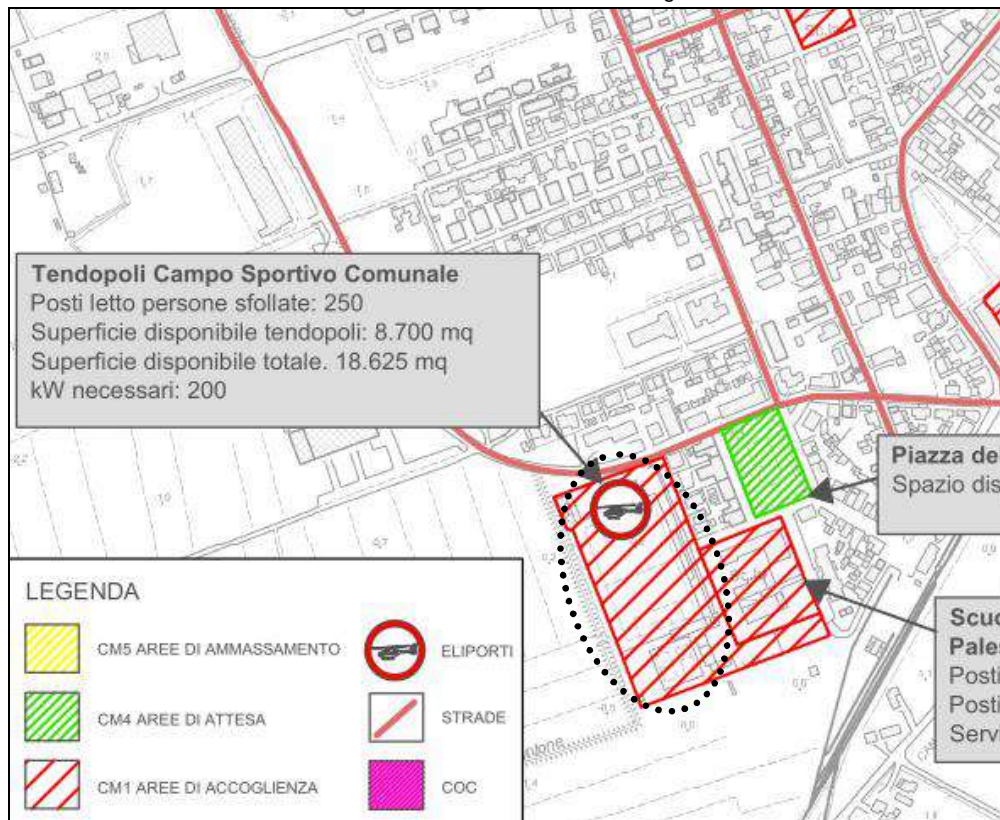
Prendere la 3a uscita alla rotonda e continuare su SP68;

Svoltare a destra in via del Mare - SP15.

Proseguire dritto all'incrocio, via del Mare- SP15 area ammassamento soccorritori (di fianco al supermercato D.A.MA.)

Area di accoglienza scoperta OPZIONE 1 – Campo Sportivo di Massa Fiscaglia

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'15" Long. 12° 00' 36"



Per una capacità complessiva di 250 posti, si propone di allestire il campo tende presso il Campo Sportivo di Massa Fiscaglia area in mq 8.700 - superficie per eliporto.

- Indirizzo: Via Circonvallazione, 10 Massa Fiscaglia - 40025 (FE).
- Occupante: Società Sportiva Massese
- Telefono azienda: 0533 53102
- Area scoperta: 8.700 mq circa;
- Area coperta: circa 760 mq
- Presenti servizi igienici.

Nell'area di accoglienza sono presenti le seguenti strutture:

Centro Sociale per Anziani, spogliatoio campi calcio e spogliatoio campi tennis, campo sportivo e campi tennis, cucina della CIDAS.

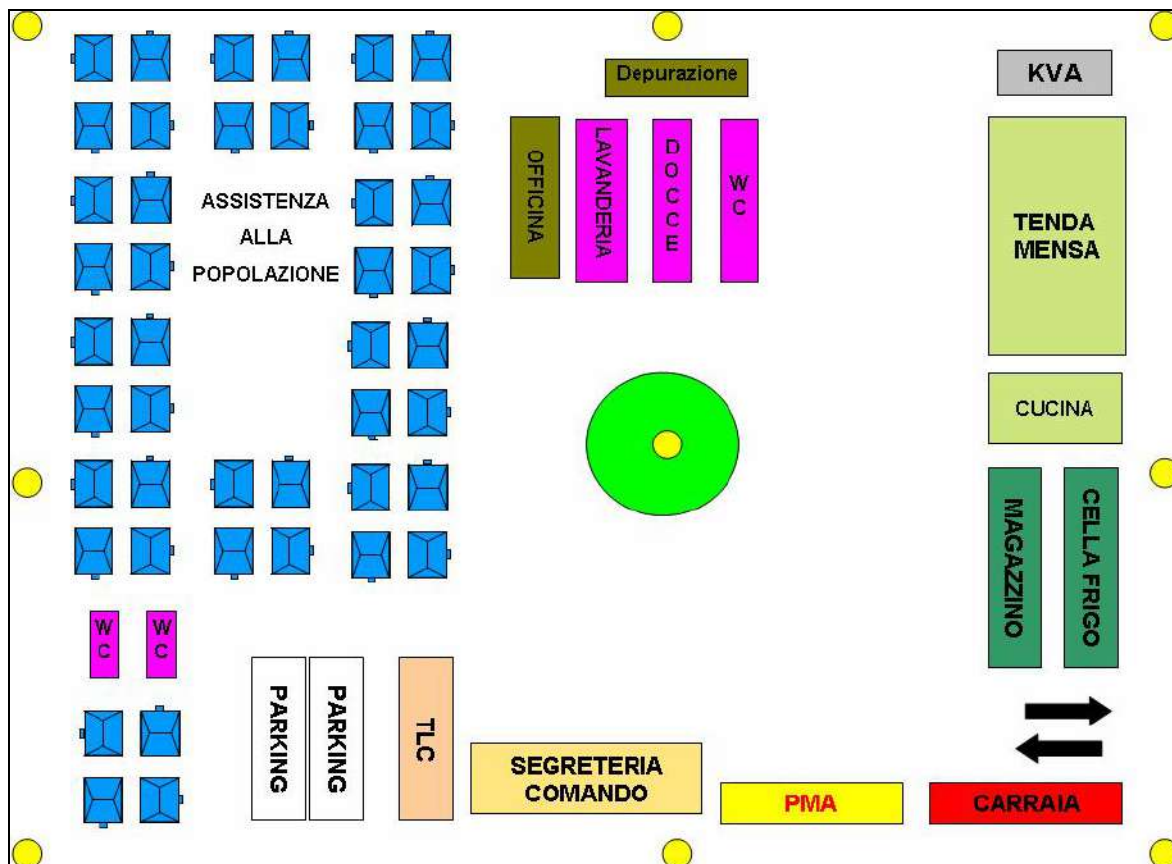
Superficie totale dell'area: 18.625 mq

Superficie Centro Sociale Anziani: 448 mq

Superficie spogliatoi calcio: 235 mq

Superficie spogliatoi tennis: 78 mq.

Forniture sottoservizi: Energia elettrica ENEL - rete GAS - acqua potabile - Servizi Fognatura Comunale - Rete telefonica - Illuminazione pubblica.



Un'area di accoglienza dimensionata per ospitare 250 persone sfollate, necessita di un fabbisogno energetico complessivo di 200 kW e di un fabbisogno idrico complessivo compreso tra 4000 – 5000 litri (20l a persona giorno). Qui sopra è riportato uno schema tipo.

Squadra operativa

- Coordinamento: 1
- Assistenti/animatori (con formazione di tipo assistenziale di cui uno psicologo): 6
- Totale Squadra: 7

Confezionamento

- 5 Container ISO10 (3x2,5 m) per 42 tende p.i.88
- (8 Container ISO10 (3x2,5 m) per 32 tende pneumatiche)
- 6 Container ISO10 (3x2,5 m) per 18 bagni
- 4 Container ISO10 (3x2,5 m) per 12 docce
- 5 Container ISO10 (3x2,5 m) per 250 posti letto
- 1 Container ISO10 (3x2,5 m) per cisterne acqua
- 1 Pianale o rimorchio per generatore 150 kW
- 1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti
- 1 Carrello per struttura info point

Superficie minima necessaria (70x60) m = 4200 m²

Attrezzatura

- 42 tende tipo PI 88 (ministeriale) da 6 posti complete di impianti e termoriscaldatori
- 250 posti letto
- pavimentazione mobile sotto tenda (grelle livellanti)
- recinzione leggera

- 18 bagni (6 moduli 3m x 2,4m dotati di pompa di rilancio)
- 12 docce (4 moduli 3m x 2,4m dotati di pompa di rilancio)
- 1 bagno/doccia per disabili (1 modulo 3m x 2,4m)
- 4 serbatoi acqua da 1000 l cadauno
- 1 generatore da 200 kW silenziato carrellato
- 1 quadro generale
- 10 quadri di zona
- 1 torre faro da 2 kW con generatore da 12 kW, altezza faro >8 m
- 8 gruppi illuminanti da 600 W (di cui 4 tipo tower e 4 carrellati)
- 1 struttura organizzativa (Info Point) dedicata alle persone sfollate, con possibilità di autogestione da parte delle persone sfollate (modulo 6m x2,4m)

Trasporto

- 5/6 Bilici per 16/20 container ISO10
- 1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per generatore 200 kW
- 1 Autocarro cassonato (6 m) per 2 container ISO10
- 2 Fuoristrada per traino carrelli

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

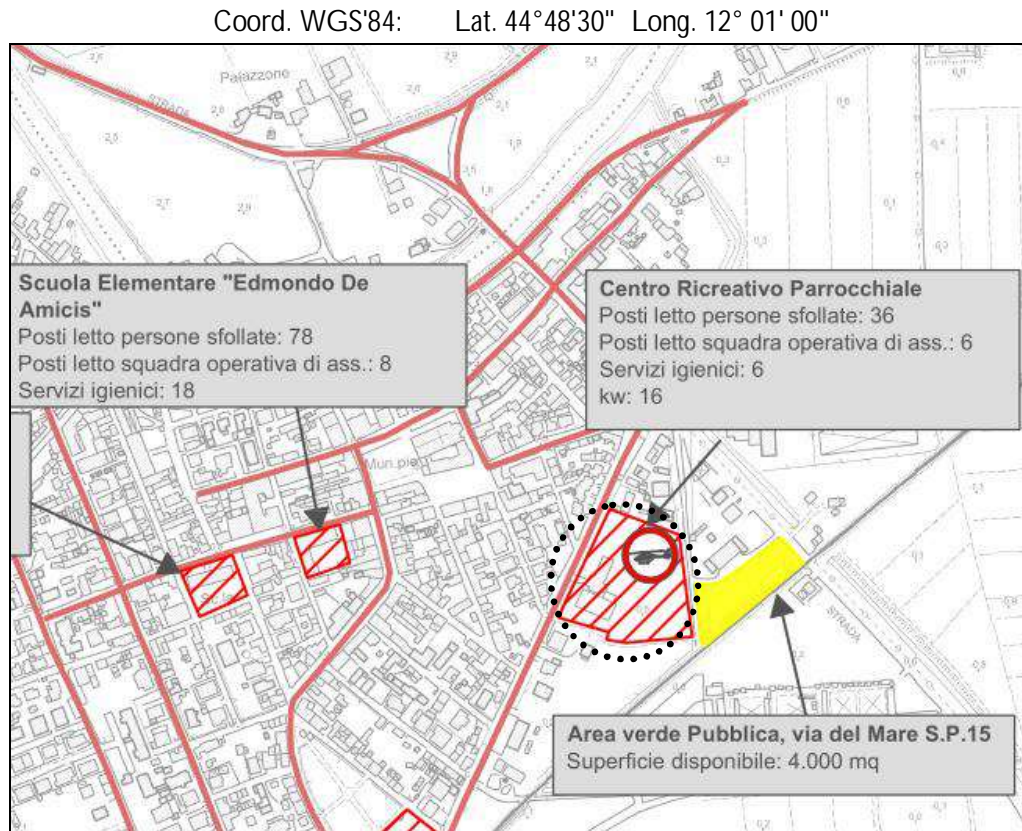
Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliario;

Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;

Prendere la 1a uscita alla rotonda e imboccare via della Circonvallazione;

Svoltare a destra in via della Pace; Campo Sportivo Massa Fiscaglia.

Area di accoglienza scoperta OPZIONE 2 – "Centro Ricreativo"- Massa Fiscaglia



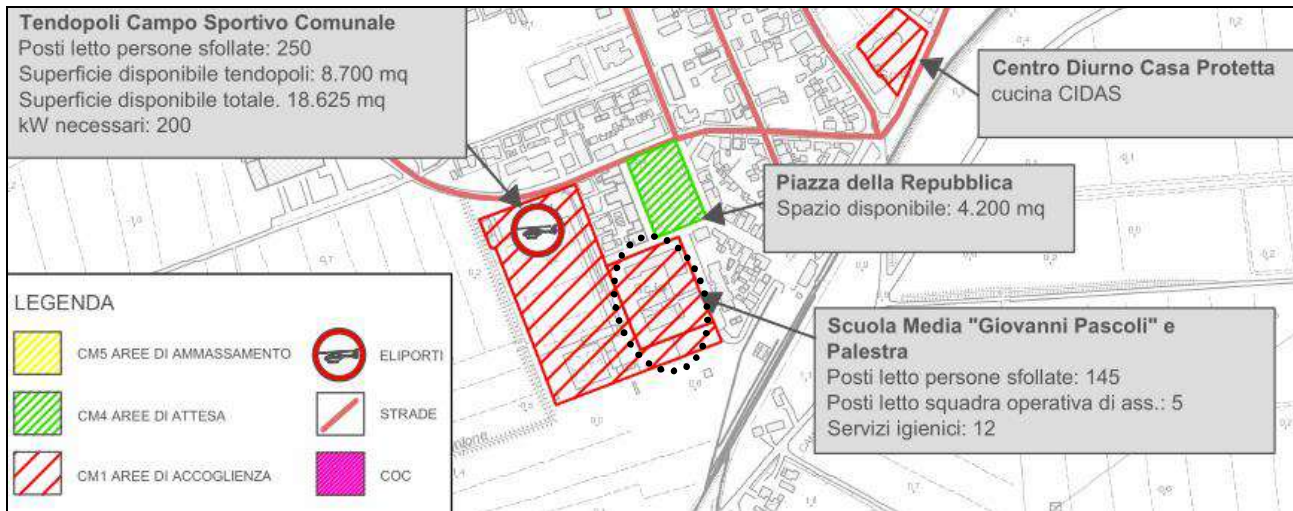
Per una capacità complessiva di 250 posti, si propone di allestire il campo tende presso l'area verde cortiliva del "Centro Parrocchiale" di Massa Fiscaglia, Via Fossa Circondaria, 16 Cap: 44027; Telefono: 0533.53174. Referente: Don Guido Catozzi, cell: 333.2163401

- Indirizzo: Via Circonvallazione, 10 Massa Fiscaglia - 40025 (FE).
- Area scoperta: 8.700 mq circa;
- Presenti servizi igienici.

Forniture sottoservizi: Energia elettrica ENEL - rete GAS - acqua potabile - Servizi Fognatura Comunale - Rete telefonica - Illuminazione pubblica.
Superficie per eliporto.

Area di accoglienza coperta OPZIONE 1 – area di accoglienza Coperta

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'16" Long. 12° 00' 41"



Per una capacità complessiva di 145 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Media Secondaria "Giovanni Pascoli" e la Palestra, Piazza della Repubblica, 13 (Massa Fiscaglia) - Cap: 44027 - Telefono: 0533.53171. Referente: Spinelli Maria Grazia Tel: 0533.53171.

- Posti letto ricavabili: n. 103 persone sfollate (42 persone circa nella palestra)
- Posti letto ricavabili: n. 5 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 12 wc
 - n. 13 lavelli
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico:

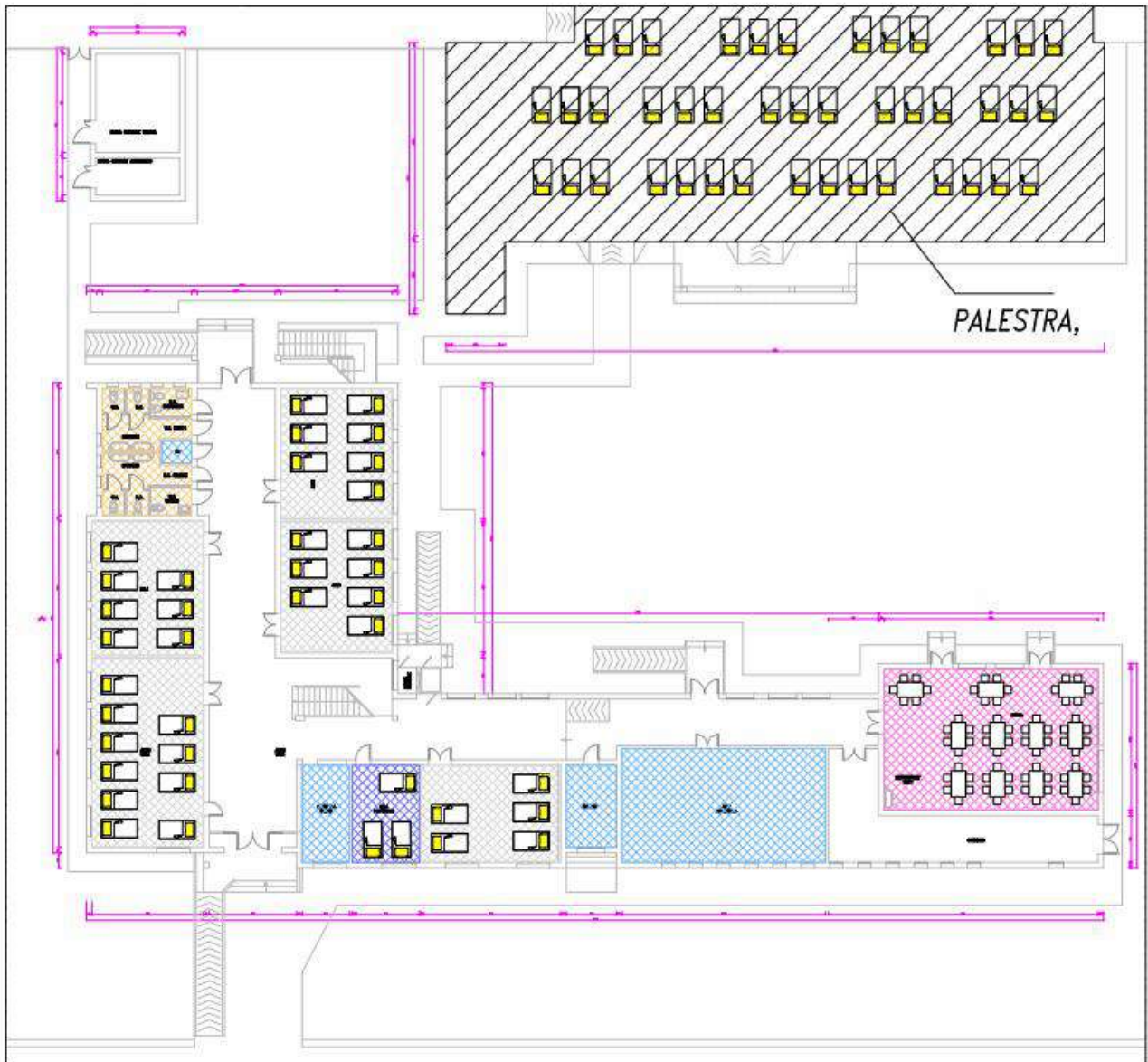
Locali mensa, presso struttura annessa alla scuola media (AUSER) possibilità di fornire circa 200 pasti.

Presso il Circolo AUSER offre la possibilità di usufruire della propria cucina sita in via della Pace, 3 La Cucina AUSER n. pasti 200.

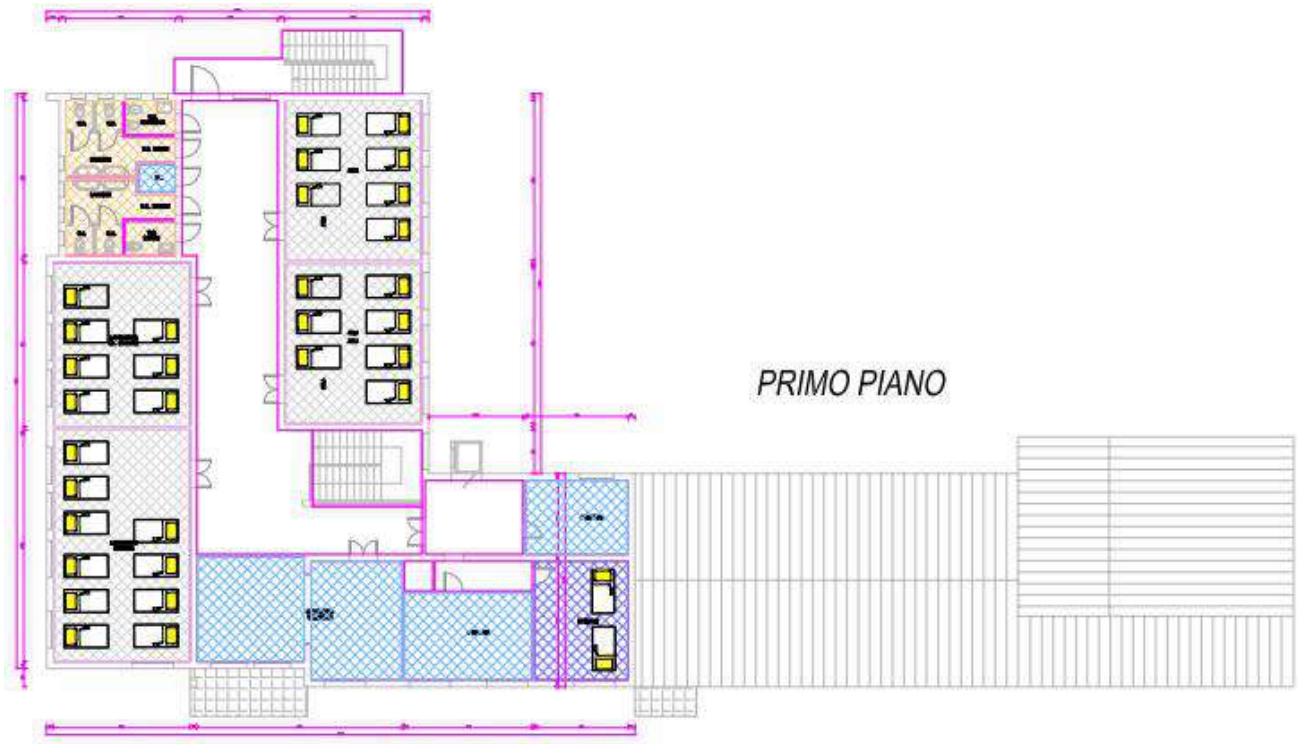
Possibilità di usufruire del Centro diurno Casa di Riposo "Ancelle di Maria", via Chizzolini, 78 che offre il servizio di cucina CIR per la CIDAS.

Allestimento di emergenza Scuola Media Secondaria "G.Pascoli" e Palestra - Piazza della Repubblica, 13.







PIANO TERRA



PIAZZA DELLA REPUBBLICA



LEGENDA

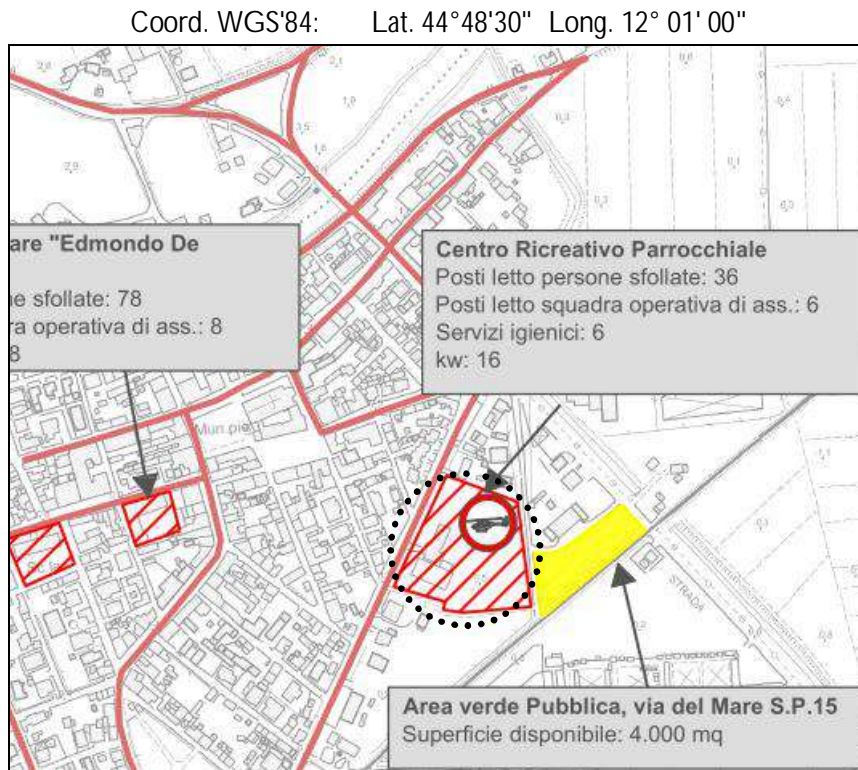
	Locali per squadra operativa di assistenza		Altri servizi: mensa
	Locali per persone sfollate		Spazi comuni
	Locali per deposito materiale, ripostigli		
	Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi		

Area accoglienza Scuola Media Massa Fiscaglia	
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.145
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.5
Dotazione igienica sanitaria	
Wc	n.12
Lavelli	n.13
Altri servizi	
Mensa	200 pasti forniti dalla CIDAS

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);
Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;
Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliarino;
Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;
Prendere la 1a uscita alla rotonda e imboccare via della Circonvallazione;
Svoltare a destra in via della Pace;
Svoltare a sinistra in Piazza della Repubblica, 13- Scuola Media "G.Pascoli", Massa Fiscaglia.

Area di accoglienza coperta OPZIONE 2 – "Centro Ricreativo"



Per una capacità complessiva di 36 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso il "Centro Ricreativo", Via Fossa Circondaria, 16 (Massa Fiscaglia) - Cap: 44027; Telefono: 0533.53174. Referente: Don Guido Catozzi, cell: 333.2163401.

- Posti letto ricavabili: n.36 per persone sfollate.
- Posti letto ricavabili: n. 6 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 6 WC
docce presenti ma in fase di adeguamento.
- Altri servizi: cucina: 24,5 mq
- Accessibilità: buona.
- Quadro elettrico:16kW

Superficie totale dell'area: 11.490 mq

Superficie "Ricreatorio": 455 mq.

Forniture sottoservizi: Energia elettrica ENEL - rete GAS - acqua potabile - Servizi Fognatura Comunale - Rete telefonica - Illuminazione pubblica.

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliarino;

Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;

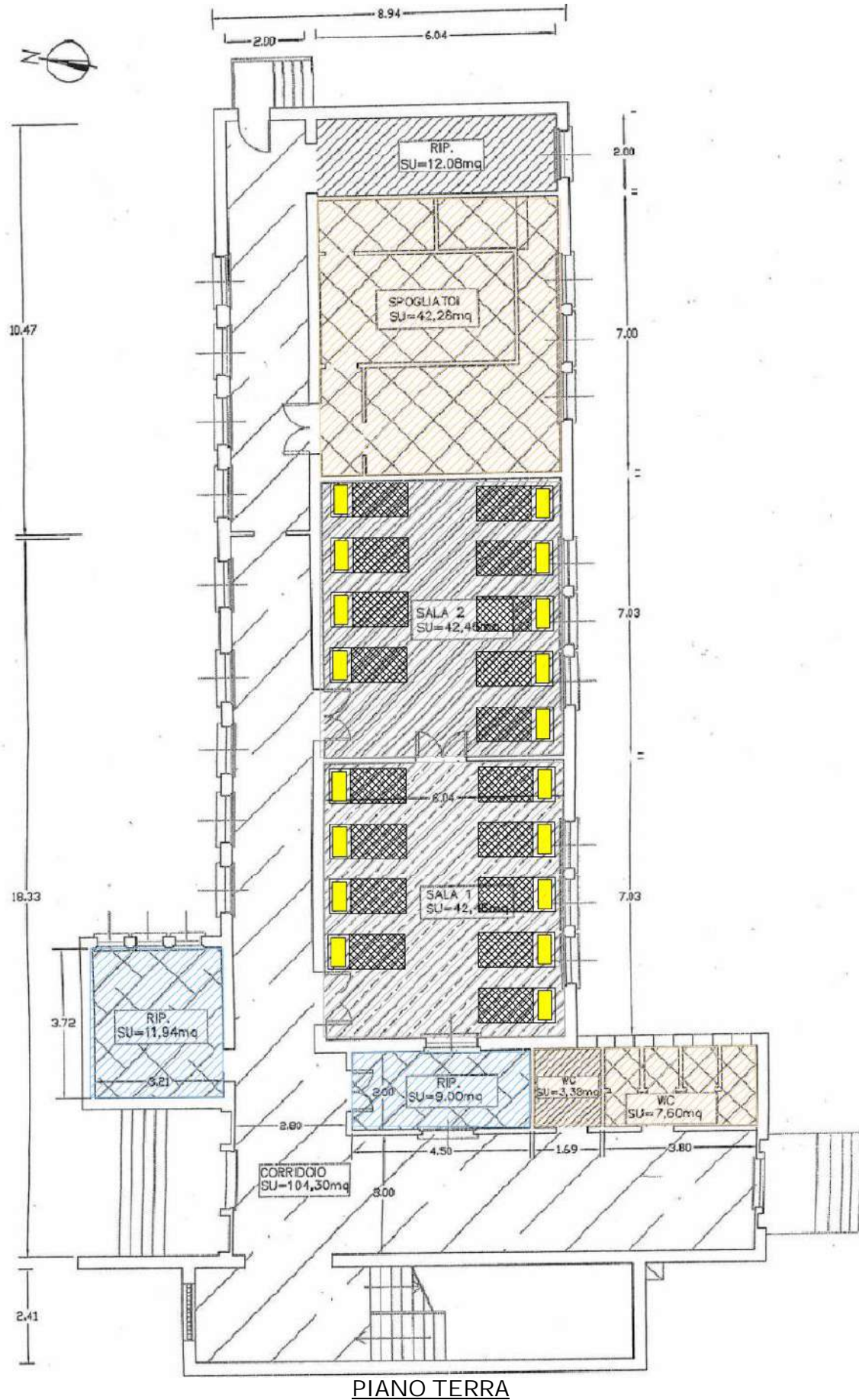
Prendere la 1a uscita alla rotonda e imboccare via della Circonvallazione;

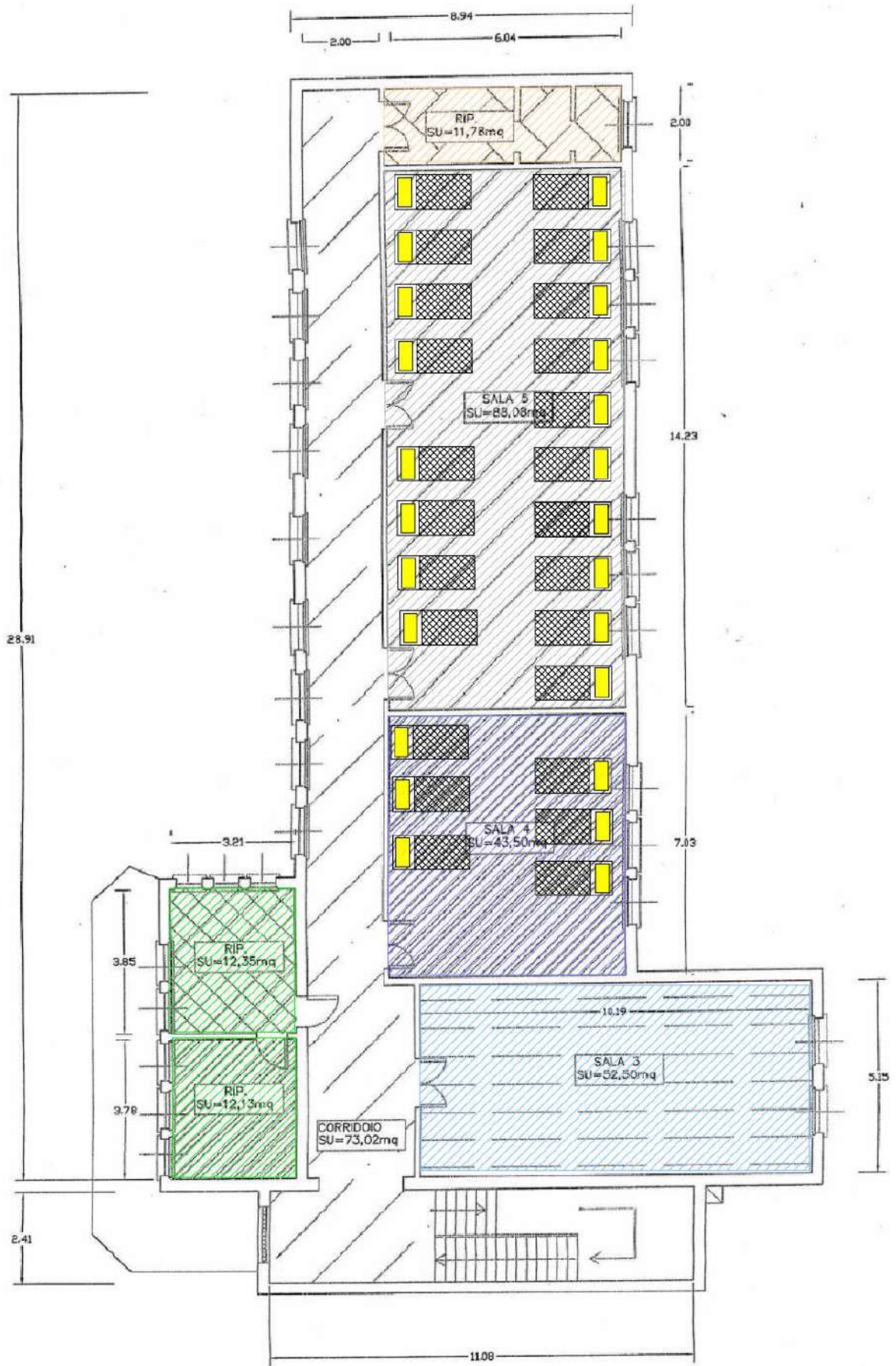
Proseguire dritto all'incrocio in via IV Novembre;

Continuare dritto su via Fossa Circondaria, Centro Ricreatorio, 16 - Massa Fiscaglia.

(L'area è accessibile anche da Via del Mare - SP15).





Allestimento di emergenza: "Centro Ricreatorio"





PIANO PRIMO

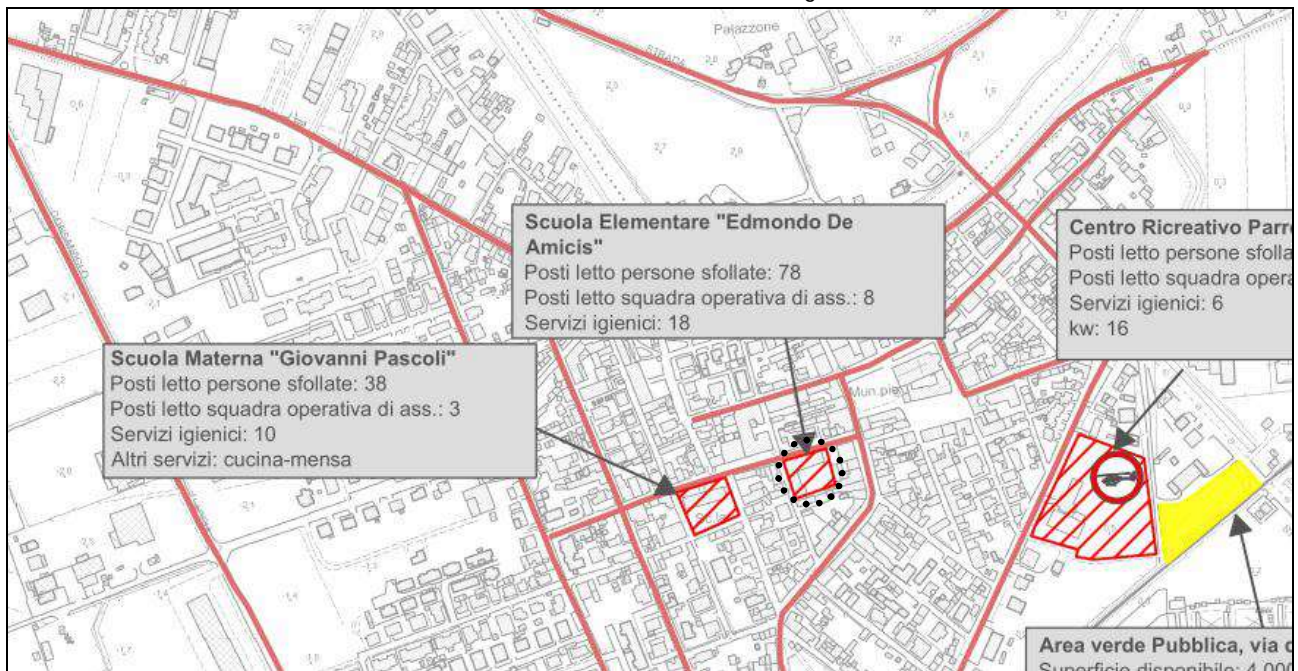
LEGENDA

	Locali per squadra operativa di assistenza		
	Locali per persone sfollate		Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi
	Locali per deposito materiale, ripostigli		Altri servizi: cucina

Centro Ricreativo Parrocchiale	
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.36
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.6
Dotazione igienica sanitaria	
wc	n.6
Altri servizi	
Cucina	24,5 mq

Area di accoglienza coperta OPZIONE 3 – Scuola elementare Primaria Edmondo De Amicis

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'30" Long. 12° 00' 44"



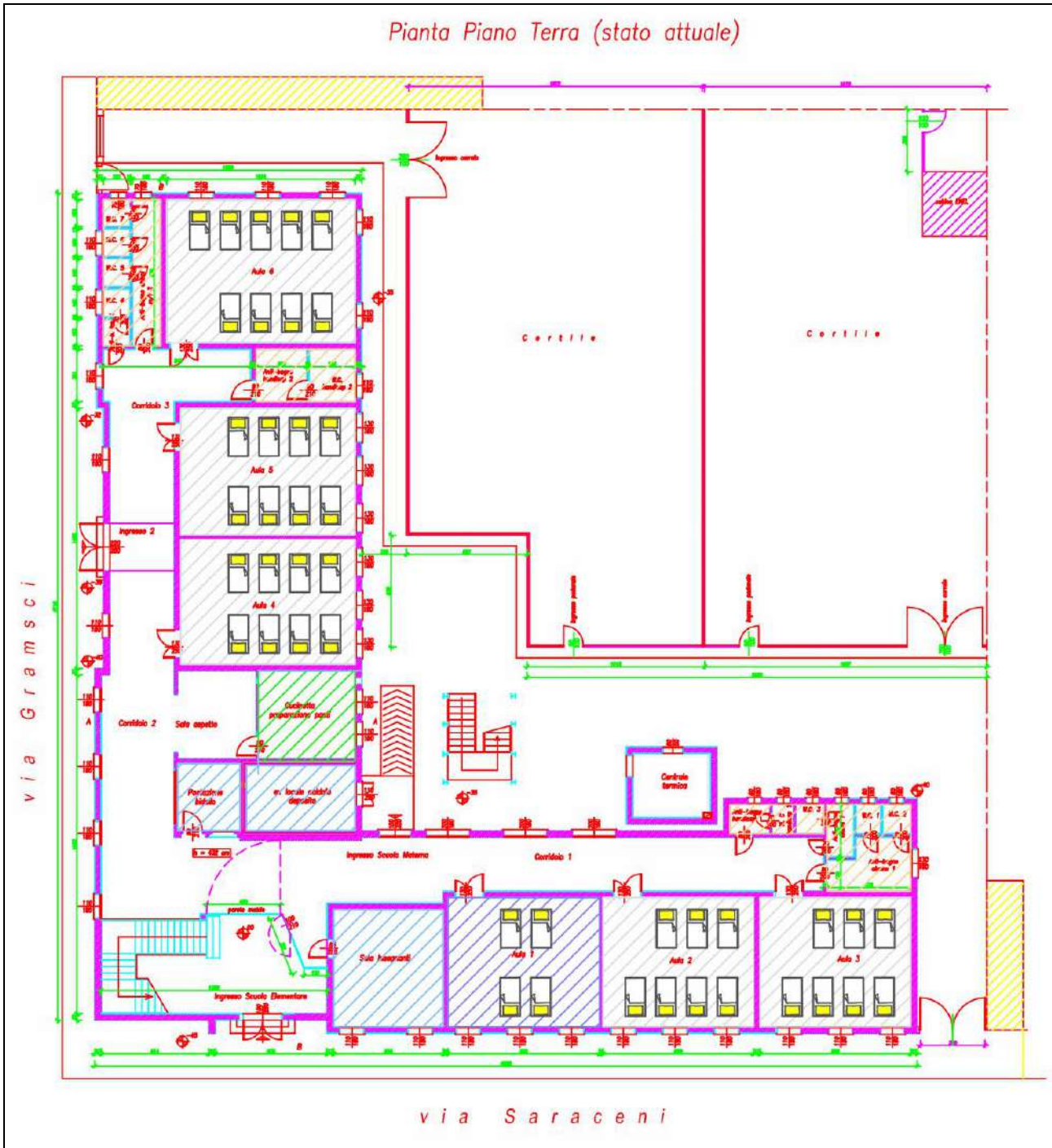
Per una capacità complessiva di 78 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Elementare Primaria "Edmondo De Amicis" Via A.Gramsci, 4 (Massa Fiscaglia) Cap: 44025; Telefono: 0533.53197. Referente: Vindigni Maria Grazia Tel: 0533.53177.

- Posti letto ricavabili: n. 78 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 8 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 18 wc
- Altri servizi: cucina
- Accessibilità: buona.

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);
Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;
Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliarino;
Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;
Prendere la 3a uscita alla rotonda e continuare su SP68;
Svoltare a destra in via Melocca;
Svoltare a sinistra in via A.Gramsci, 4 - Scuola Elementare, Massa Fiscaglia.

Allestimento di emergenza Scuola Elementare "De Amicis", via A.Gramsci, 4.

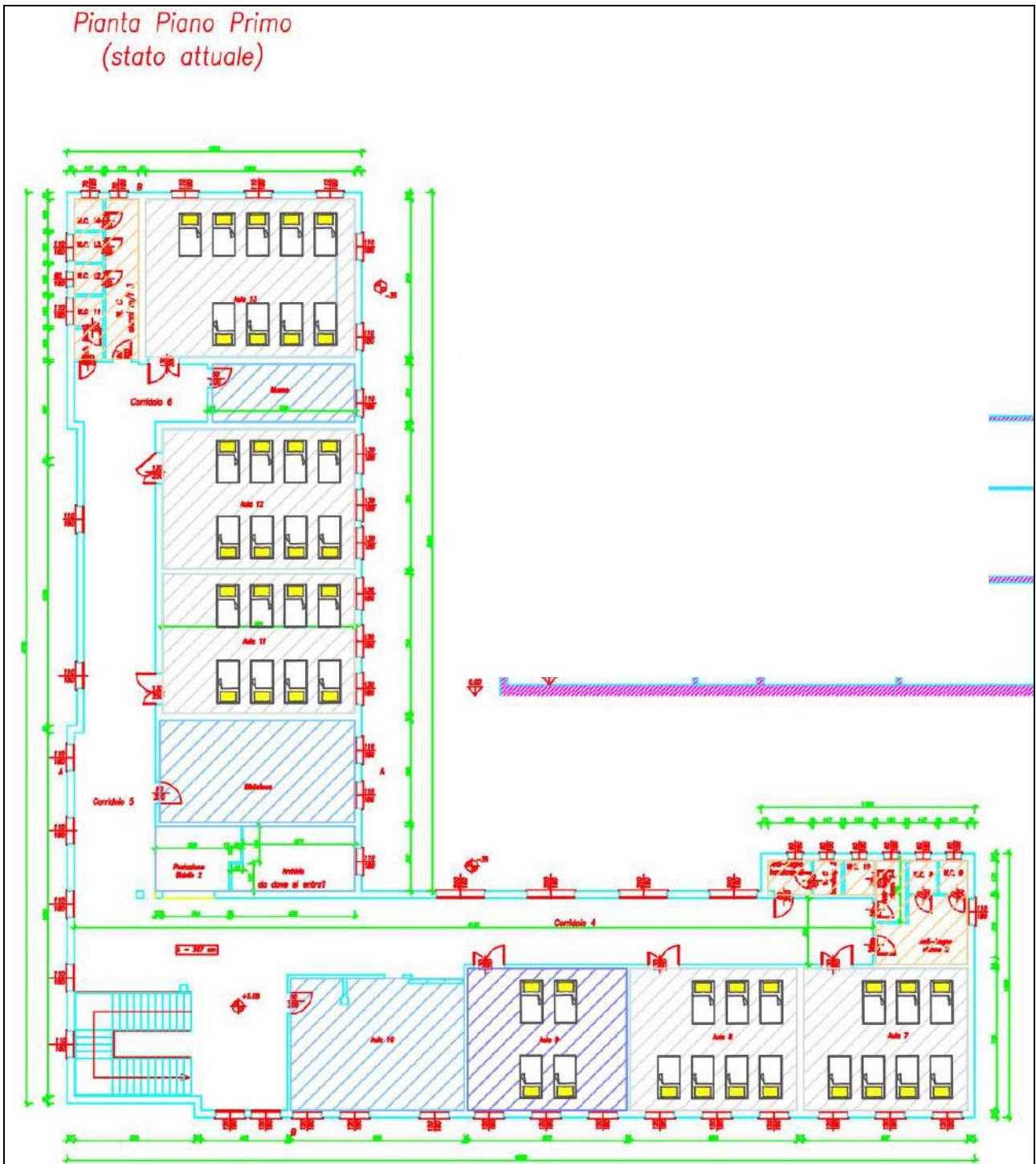


Centro accoglienza Scuola Elementare De Amicis	
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.78
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.8
Dotazione igienica sanitaria	
wc	n.18
Altri servizi	
Cucina	14 mq

LEGENDA

- | | |
|--|---|
| Locali per squadra operativa di assistenza | Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi |
| Locali per persone sfollate | Altri servizi: cucina |
| Locali per deposito materiale, ripostigli | Spazi comuni |







Pianta Piano Primo
(stato attuale)



Centro accoglienza Scuola Elementare De Amicis

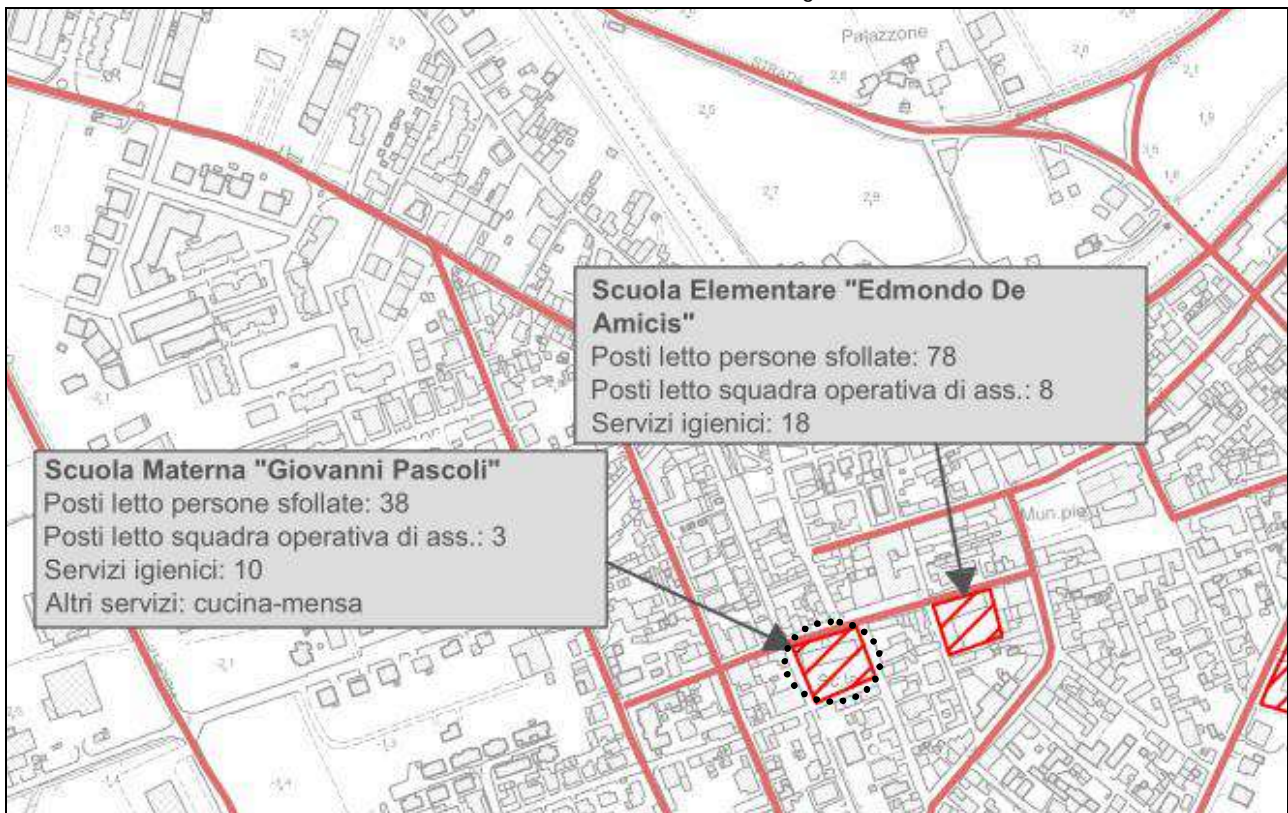
Posti letto ricavabili persone sfollate	n.78
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.8
Dotazione igienica sanitaria	
wc	n.18
Altri servizi	
Cucina	14 mq

LEGENDA

	Locali per squadra operativa di assistenza		Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi
	Locali per persone sfollate		Altri servizi: cucina
	Locali per deposito materiale, ripostigli		Spazi comuni

*Area di accoglienza coperta OPZIONE 4 – Scuola materna "G. Pascoli", via
A.Gramsci, 22.*

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'31" Long. 12° 00' 49"



Per una capacità complessiva di 38 persone, si propone di allestire un'area per il ricovero della popolazione (area accoglienza) presso la Scuola Materna "Giovanni Pascoli" Via Gramsci, 22 (Massa Fiscaglia) - Cap: 44025; Telefono: 0533.53197. Referente: Sette Floretta Tel: 0533.53197.

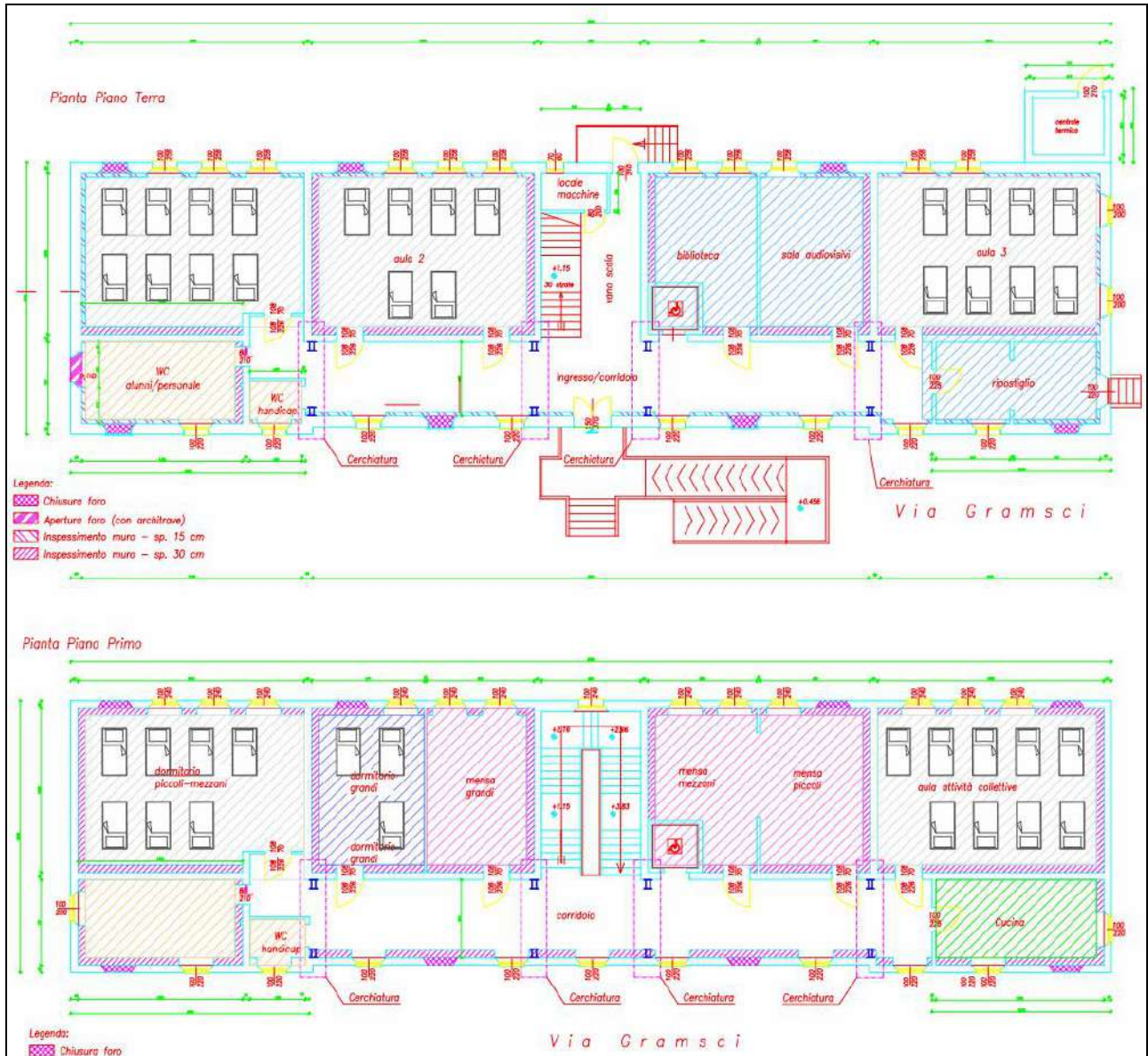
Questo edificio, di recente è stato oggetto di interventi per l'adeguamento sismico.

- Posti letto ricavabili: n. 38 persone sfollate
- Posti letto ricavabili: n. 3 per squadra operativa di assistenza
- Dotazione igienico sanitaria: n. 10 wc
- Altri servizi: cucina e mensa
- Accessibilità: buona.

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);
Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;
Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliarino;
Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;
Prendere la 3a uscita alla rotonda e continuare su SP68;
Svoltare a destra in via Melocca;
Svoltare a sinistra in via A.Gramsci, 22 - Scuola Materna, Massa Fiscaglia.

Allestimento di emergenza Scuola Materna "Giovanni Pascoli" Via A.Gramsci, 22.



LEGENDA

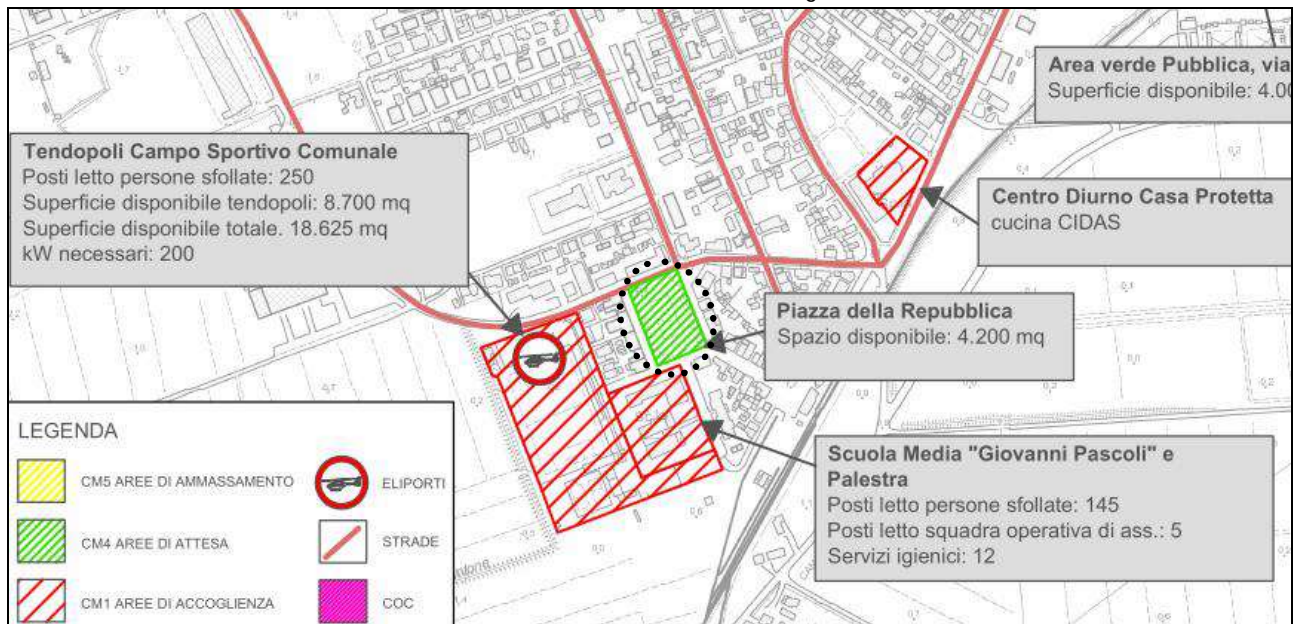
- Locali per squadra operativa di assistenza
- Locali per persone sfollate
- Locali per deposito materiale, ripostigli
- Servizi igienici, lavabi, docce, spogliatoi
- Altri servizi: cucina
- Altri servizi: mensa
- Spazi comuni

Area accoglienza Scuola Materna MassaFiscaglia

Posti letto ricavabili persone sfollate	n.38
Posti letto ricavabili - squadra operativa di assistenza	n.3
Dotazione igienica sanitaria	
Wc	n.10
Lavelli	n.13
Altri servizi	
Cucina	
Mensa	

Aree di attesa scoperta per la popolazione *OPZIONE 1* – Piazza della Repubblica

Coord. WGS'84: Lat. 44°48'17" Long. 12° 00' 42"



Caratteristiche dell'area

- Proprietà: Comune di Fiscaglia
- Superficie: 4.200 mq
- Tipologia dell'area: A - Piazza
- Tipologia del suolo: C - Asfalto

Strutture a servizio dell'area

Nessuna.

Accessibilità: buona.

Direzione da centro COC Migliarino

Proseguire verso Nord su via Piero Gobetti (Migliarino);

Svoltare a destra in Corso Vittorio Emanuele III e proseguire dritto su via San Bartolomeo;

Prendere la 3a uscita alla rotonda ed imboccare SP68 per Migliario;

Proseguire su SP68 verso Massa Fiscaglia;

Prendere la 1a uscita alla rotonda e imboccare via della Circonvallazione;

Proseguire su SP68, Piazza della Repubblica, Massa Fiscaglia.

dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

*Strutture di prima assistenza – Modulo Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di
2° Livello*

Non prevista è prevista invece a Migliarino e a Migliaro.

Persone con difficoltà motorie, scuole, ospedali e case di riposo per anziani

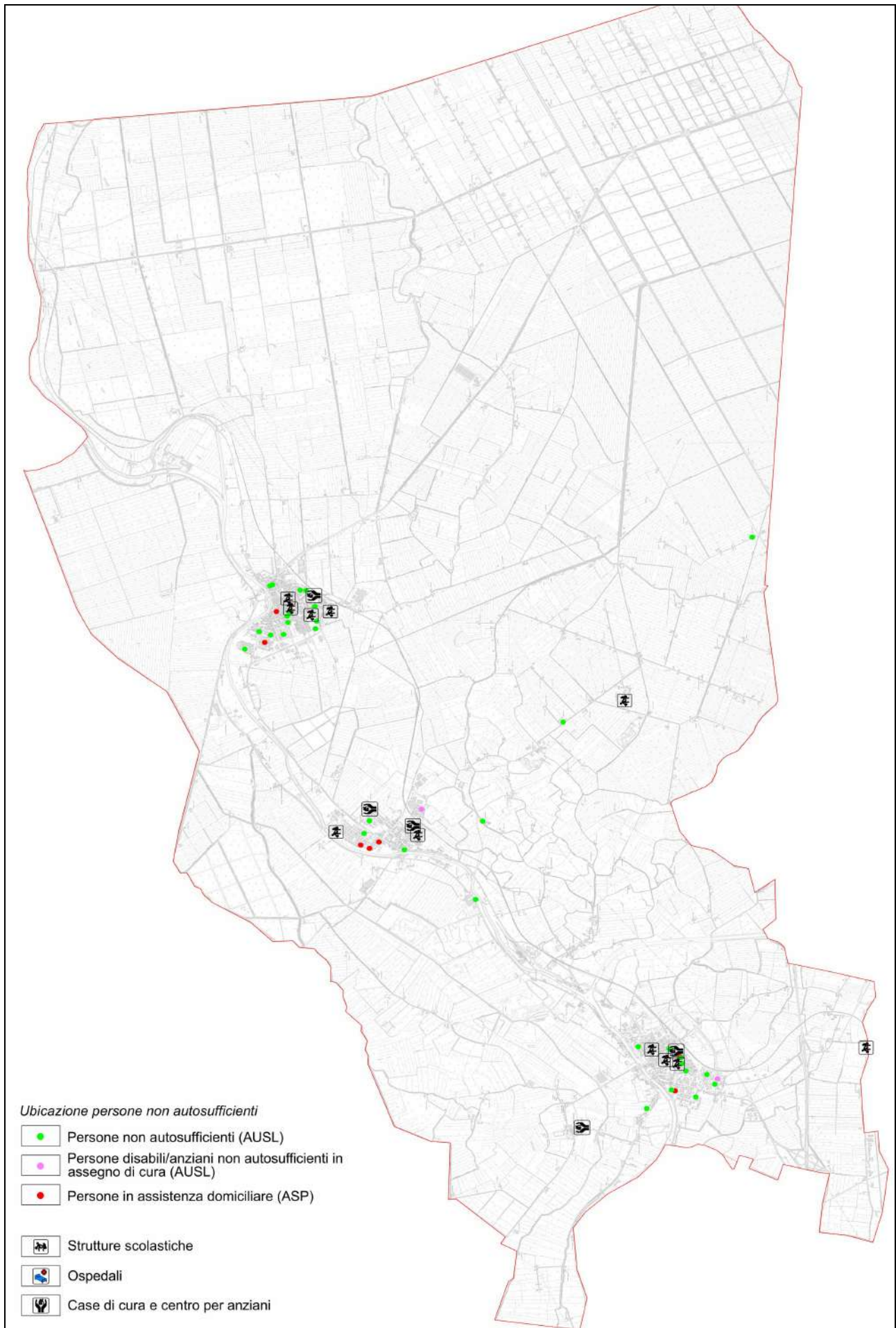
Particolare attenzione va riservata in ogni tipo di scenario di rischio alle persone con difficoltà motorie, dove solo il costante aggiornamento degli elenchi e la conoscenza diretta delle singole situazioni da parte dei dipendenti comunali, può consentire di distinguere i casi prioritari a cui portare soccorso.

Si allega dunque la mappa con indicate le aree dove risiedono le persone più bisognose di assistenza in caso di rischi di protezione civile.

Gli elenchi con nomi cognomi, indirizzi e numeri di telefono fanno parte integrante del Piano di Protezione Civile ma sono tutelati dalle regole della privacy e non pubblicabili in questo Vademecum.

Si inseriscono nella stessa mappa sia le scuole, che gli ospedali e le case di riposo, ovvero quelle strutture che ospitano persone particolarmente vulnerabili rispetto al resto della popolazione.

In questa mappa aggiornata al 2014 sono riportati in via del tutto indicativa i domicili delle persone con difficoltà motorie. La mappa dà una indicazione delle concentrazioni. Deve valere a buona norma il contenuto degli elenchi ufficiali allegati in questo Piano di Protezione Civile, ma non pubblicabili, che l'amministrazione aggiornerà periodicamente, almeno ogni due anni.



RISCHIO IDRAULICO

Rischio da alluvione da fiume Po di Volano

Elenco numeri telefonici utili per rischio da fiume Po di Volano comune di Fiscaglia

SERVIZIO TECNICO DI BACINO FIUME PO DI VOLANO

Ferrara Viale Cavour 77 - 44121 (Fe)

CELL.: 348.7977584 Reperibilità Tecnica

CELL.: 348.4911036 Reperibilità Amministrativa

UFF.: 0532.218811 centralino – Fax: 0532.210127

CONSORZIO DI BONIFICA

CELL.: 348.2737168 Numero di reperibilità per emergenze

UFF. Codigoro: 0533.728711 dal lunedì al giovedì ore 6-19 dal venerdì al sabato ore 6-18

UFF. Fiscaglia: 0533.654175

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

PREFETTURA DI FERRARA

Tel: 0532.294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONE EMILIA ROMAGNA

051 5274200

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA

Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231

Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia

Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino

Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

Scenario di rischio fiume Po di Volano

Il corso del fiume Po di Volano è stato suddiviso in funzione dei diversi gradi di rischio a cui sono esposte le aree golenali e le aree esterne agli argini maestri. Di questo Piano è parte integrante l'atlante delle fasce fluviali del fiume Po di Volano nel tratto compreso tra il comune di Fiscaglia e la foce a Volano.

La suddivisione delle fasce è la seguente:

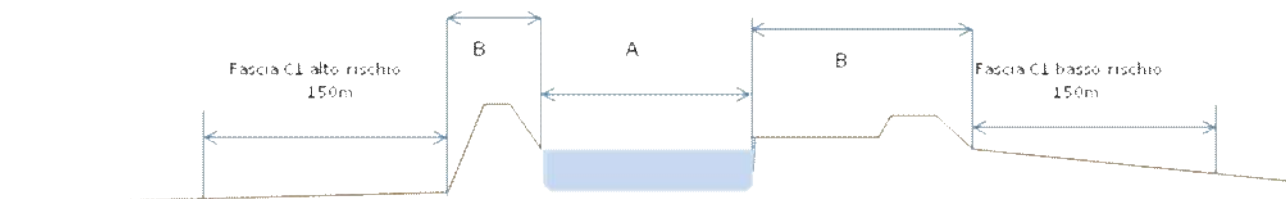
Fascia A: alveo di ordinario di deflusso delle acque

Fascia B1: area golenale compresa tra la riva dell'alveo e l'argine maestro storico del fiume, che non è dotata di particolari sistemi di protezione idraulica, quindi maggiormente esposto ad allagamento per piene eccezionali.

Fascia B2: area golenale compresa tra la riva dell'alveo e l'argine maestro storico del fiume, che è dotata di sistemi di protezione idraulica.

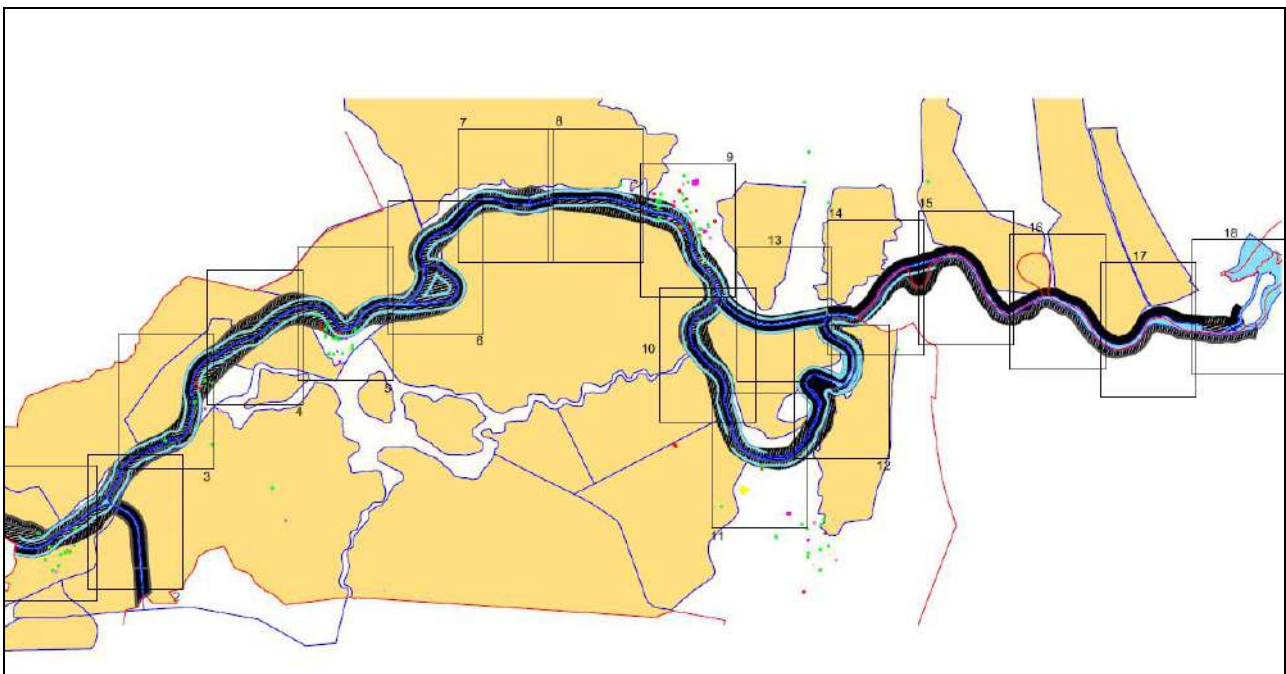
Fascia C1a- alto rischio: fascia di 150m dal piede dell'argine maestro storico, laddove si è in assenza di aree golenali (ovvero in assenza della fascia B1 e B2), e laddove dal piede dell'argine si aprano campagne topograficamente particolarmente depresse.

Fascia C1b - basso rischio: fascia di 150m dal piede dell'argine maestro storico, in presenza delle fasce B1 e B2, o in presenza di campagne topograficamente non particolarmente depresse.



La suddivisione della fascia B1-B2 e C1a-C1b è basata su un diverso grado di rischio.

Si ricava che le fasce B1 e le fasce C1a sono quelle esposte a maggiore rischio di allagamento.



Scenario di intervento fiume Po di Volano

Tutte le azioni saranno coordinate dalla Protezione Civile, e dal tavolo di coordinamento ove il Servizio Tecnico di Bacino del fiume Po di Volano e della Costa sarà il soggetto principale preposto alla gestione dell'emergenza.

Si faccia riferimento all'atlante PC11 - "Scenario di Intervento Po di Volano", parte integrante di questo VADEMECUM. In esso sono riportate le aree a maggior rischio idraulico su cui attivare una maggiore attenzione nella fase di allerta.

- 1) All'interno del Coordinamento della Protezione Civile, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino Fiume Po di Volano e della Costa, si attiveranno i monitoraggi sugli argini maestri.
- 2) Si collaborerà con uomini e mezzi al sopralluogo spondale con sacchetti di sabbia a protezione di abitazioni lambite dalle acque del fiume nelle aree golenali B1 e B2.
- 3) Si valuterà la necessità di evacuazione le famiglie residenti nelle aree golenali esondate presso i centri di prima accoglienza da predisporre (nel caso di pochi numeri potrebbe esser più speditivo ricorrere ad eventuali posti letto presso l'Ospedale del Delta o l'Ospedale di Codigoro, in attesa di allestire un edificio scolastico, o una palestra in Lagosanto o Fiscaglia).
- 4) Valutare la necessità di procedere alla chiusura di strade che si sviluppano lungo i sistemi arginali, laddove viene valutata un possibile rischio per la stabilità del corpo arginale o laddove possa verificarsi una esondazione diretta per sormonto del piano stradale.
- 5) Se si verifica una rottura a ridosso di una fascia C1 ad alto rischio idraulico occorre allertare Autorità di Bacino del fiume Po di Volano e della Costa, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Protezione Civile Provinciale, Prefetto, Vigili del Fuoco.
- 6) Verifica che nelle celle idrauliche allagate abitino persone non autonome o che necessitano di prima assistenza diretta, e, laddove presenti, possibilmente raggiungerle, senza compromettere la sicurezza dei soccorritori.
- 7) Assistenza alle abitazione ed alle attività presenti nelle celle ad alto rischio di allagamento.
- 8) Assistenza alla protezione civile provinciale e regionale nelle operazioni di emergenza necessarie (comunicazioni alla popolazione, elenco ditte di pronto intervento per movimento terra e massicciate, assistenza alle modifiche di viabilità).
- 9) Occorre definire, se, come si fa per il sale, si possa accumulare in aree di stoccaggio apposite, delle riserve di sabbia a basso costo, per non doverla procurare presso i rivenditori di materiali edili a prezzi alti. Occorre valutare apposite convenzioni con le cave della zona (per esempio quelle del Polo di Codigoro-Mesola o quelle di Fiscaglia).
- 10) Aspettare che le condizioni di marea consentano il deflusso delle acque nel Po di Volano verso mare in modo che le golene si liberino delle acque. La presenza dei volontari di Protezione Civile e delle forze dell'Ordine, durante i periodi di attesa, può avere un importante ruolo di conforto a livello psicologico verso la popolazione, per cui il territorio va comunque presidiato.
- 11) Nel caso di piena che arriva da monte (Bacino di Burana e del Po di Volano) il Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano e della Costa provvede alla gestione dei sostegni e delle chiuse in particolare quella di Valpagliaro e di Valcesura, per la salvaguardia dei centri abitati di Migliaro e Massa Fiscaglia.

Rischio da allagamento aree di bonifica

Elenco numeri telefonici utili per rischio da allagamento da bonifica comune di Fiscaglia

CONSORZIO DI BONIFICA

CELL.: 348.2737168 Numero di reperibilità per emergenze

UFF. Codigoro: 0533.728711 dal lunedì al giovedì ore 6-19 dal venerdì al sabato ore 6-18

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

PREFETTURA DI FERRARA

0532 294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONE EMILIA ROMAGNA

051 5274200

SERVIZIO TECNICO DI BACINO FIUME PO DI VOLANO

Ferrara Viale Cavour 77 - 44121 (Fe)

CELL.: 348.7977584 Reperibilità Tecnica

CELL.: 348.4911036 Reperibilità Amministrativa

UFF.: 0532.218811 centralino – Fax: 0532.210127

SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA

Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231

Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

C.A.D.F. S.p.A.

Via Alfieri 3

44021 Codigoro FE

Tel. Emergenze 800.017807, 24 ore su 24.

Tel. Emergenze 0533.725111

Scenario di rischio da black out sistema di bonifica

Gli eventi metereologici intensi che possono colpire il territorio possono causare allagamenti delle aree di bonifica, in quanto il sistema di scolo, oltre certe soglie di portata, entra in crisi.

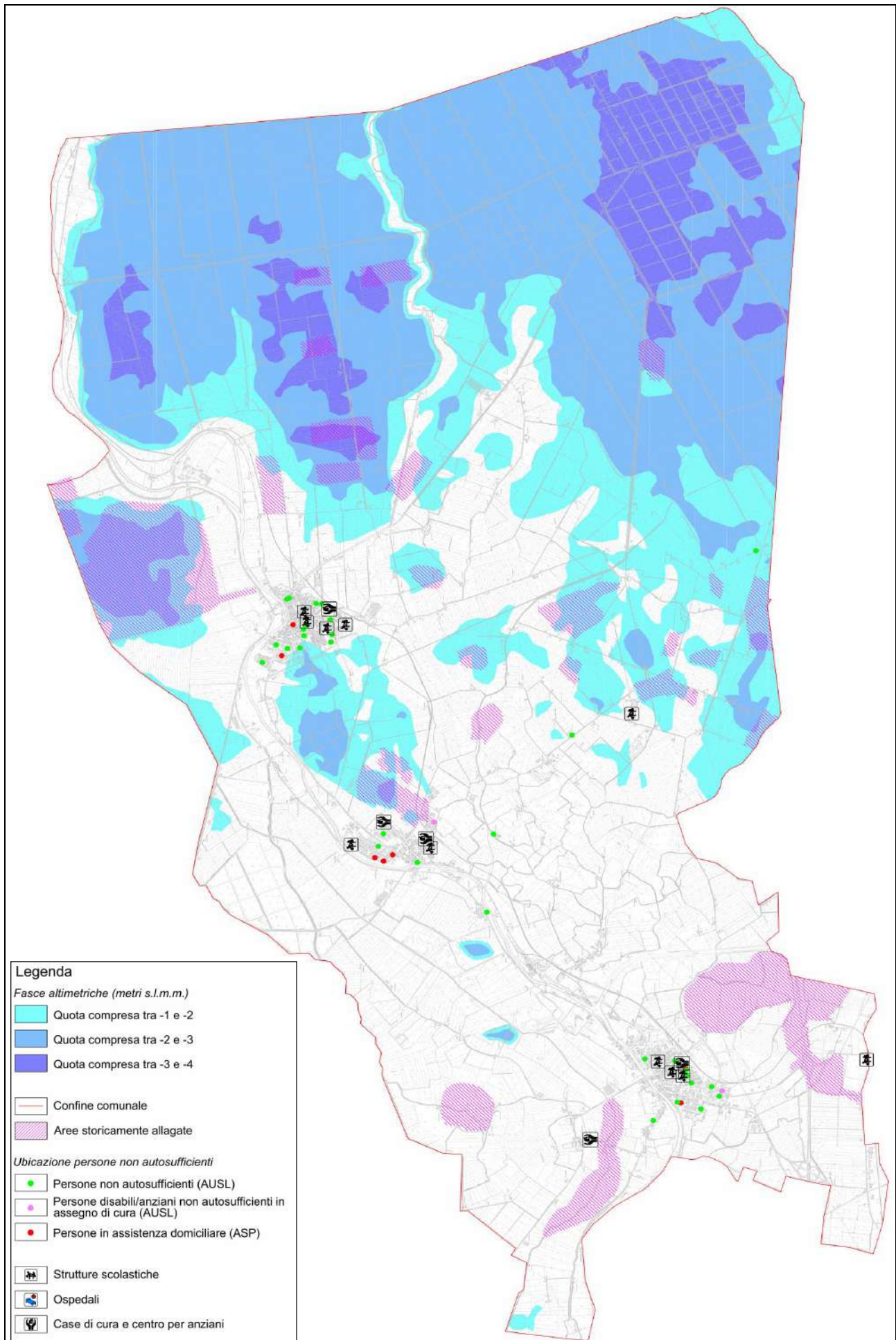
Le acque saturano progressivamente le reti scolanti e provocano la tracimazione dei fossi. L'energia idrodinamica che accompagna questi eventi di tracimazione sono generalmente di bassa entità, e tali da non causare rischi alla vita umana.

Gli spessori di acque che si possono accumulare sono generalmente modesti.

Le aree più depresse vengono considerate le più esposte al rischio. Si è scelto di perimetrare tutte le porzioni di territorio con quote assolute inferiori a -1,0m dal p.c. e tutte le aree che storicamente hanno avuto problemi di allagamenti persistenti a seguito di eventi meteo intensi.

Generalmente nelle campagne del basso ferrarese le abitazioni rurali non hanno piani interrati o seminterrati. Si possono avere allagamenti di pochi centimetri o qualche decimetro presso abitazioni i cui piani di pavimentazione non sono posti a quote sufficientemente alte rispetto alle campagne circostanti.

Si riporta una tavola in cui sono rappresentate le aree a maggiore rischio di allagamento per black out del sistema di bonifica.



Scenario di intervento da black out sistema di bonifica

Il Consorzio di Bonifica sarà il soggetto principale che gestirà l'emergenza. La macchina della protezione civile darà tutto il supporto in termini di uomini e mezzi.

La conoscenza diretta del territorio e delle persone fa sì che la macchina dei soccorsi comunale sia privilegiata nel sapere dove portare soccorso, in particolare nei confronti delle persone con minore autonomia, come quelle con difficoltà motorie.

Il comune dispone dell'elenco aggiornato delle persone con minor indipendenza nel potersi muovere, meno assistite, ecc. All'inizio di questo vademecum è riportata la mappa aggiornata al 2015, che ha valore solo indicativo. Quello che conta sono gli indirizzi nell'elenco ufficiale fornito dagli Enti che hanno in assistenza i soggetti. Per la privacy non sono riportabili i nomi in questa relazione

Nei rari piani interrati o seminterrati non devono risiedere persone, tantomeno anziani o persone con disabilità, non in grado di evacuare in tempi stretti i locali.

In tutto il territorio dell'Unione dei 5 comuni sono presenti tre sottopassi stradali:

- 1) Sottopasso di Valcesura
- 2) Sottopasso di Pomposa
- 3) Sottopasso di Mesola

Anche i sottopassi stradali devono essere soggetti ad attenzioni particolari:

- 1) verifiche periodiche funzionalità impianti idrovori per il sollevamento delle acque e verifica funzionalità gruppi elettrogeni ausiliari;
- 2) devono essere attrezzati di indicatori di quote d'acqua (per es. aste metriche graduate, anche solo dipinte sulle pareti del sottopassaggio stesso) per sensibilizzare in diretta i viaggiatori dello spessore d'acqua presente ed i rischi a cui si va incontro;
- 3) attrezzare i sottopassi di lanterne semaforiche;
- 4) installazioni di pannelli informativi luminosi;
- 5) installazioni di videocamere.

Le bombe d'acqua sono generalmente concentrate su aree limitate rispetto all'estensione dei bacini di bonifica, quindi è difficile fare previsioni sulle porzioni più critiche dei bacini stessi.

La criticità idraulica dipende purtroppo da due fattori:

1. area in cui si concentra l'evento meteo intenso;
2. topografia del territorio, con penalizzazione delle aree più basse.

Criticità del sistema fognario per precipitazioni intense

Elenco numeri telefonici utili per comune di Fiscaglia

C.A.D.F. S.p.A.
Via Alfieri 3
44021 Codigoro FE
Tel. Emergenze 800.017807, 24 ore su 24.
Tel. Emergenze 0533.725111

CONSORZIO DI BONIFICA
CELL.: 348.2737168 Numero di reperibilità per emergenze
UFF. Codigoro: 0533.728711 dal lunedì al giovedì ore 6-19 dal venerdì al sabato ore 6-18

VIGILI DEL FUOCO
EMERGENZE: 115
CASERMA CODIGORO
Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.
Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

PREFETTURA DI FERRARA
0532 294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONE EMILIA ROMAGNA
051 5274200

SERVIZIO TECNICO DI BACINO FIUME PO DI VOLANO
Ferrara Viale Cavour 77 - 44121 (Fe)
CELL.: 348.7977584 Reperibilità Tecnica
CELL.: 348.4911036 Reperibilità Amministrativa
UFF.: 0532.218811 centralino – Fax: 0532.210127

SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA
Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231
Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

CARABINIERI
Comando Stazione Massa Fiscaglia
Tel: 0533.53104
Comando Stazione Migliarino
Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

Descrizione dello scenario di rischio

Generalmente questo tipo di rischio si manifesta per precipitazioni meteoriche particolarmente intense. I bollettini metereologici preavvisano le allerte meteo di questo tipo. Le cosiddette bombe meteo, ovvero eventi meteo eccezionali, possono far precipitare nell'arco di poche ore centinaia di millimetri di pioggia, mandato in tilt il sistema di scolo fognario e di bonifica delle aree colpite.

Generalmente non sono fenomeni estesi, ma dove colpiscono possono essere particolarmente intensi.

Le acque, per le particolari condizioni topografiche del nostro territorio, accrescono in modo graduale e lento, su superfici estese e per spessori limitati, che difficilmente possono mettere in pericolo la vita delle persone.

Gli eventi meteo eccezionali sono legati a quelle precipitazioni di elevata intensità, anche se di breve durata, da mezz'ora a due o tre ore, possono far precipitare sul territorio quantitativi di pioggia o grandine considerevoli (70-90 mm/h).

Questi eventi, che normalmente hanno tempi di ritorno di diversi anni, sono in sensibile aumento e possono causare danni sempre più ingenti.

Particolare attenzione va riservata ai piani interrati o seminterrati delle abitazioni e ai sottopassi stradali o pedonali.

Le zone più esposte a rischio sono rappresentate nelle Tavole "Scenario di rischio idraulico – criticità del sistema fognario per precipitazioni intense".

Nel Comune di Fiscaglia si riscontrano diverse aree soggette a sofferenza idraulica:

Nell'abitato di Migliarino si sono registrate diffuse situazioni di crisi del sistema fognario. Le aree a maggior sofferenza sono riportate in ordine di rischio idraulico (tavola PC10c)

1 - area compresa tra via Matteotti e via Fiorella

2 - via Gramsci (tratto parco pubblico)

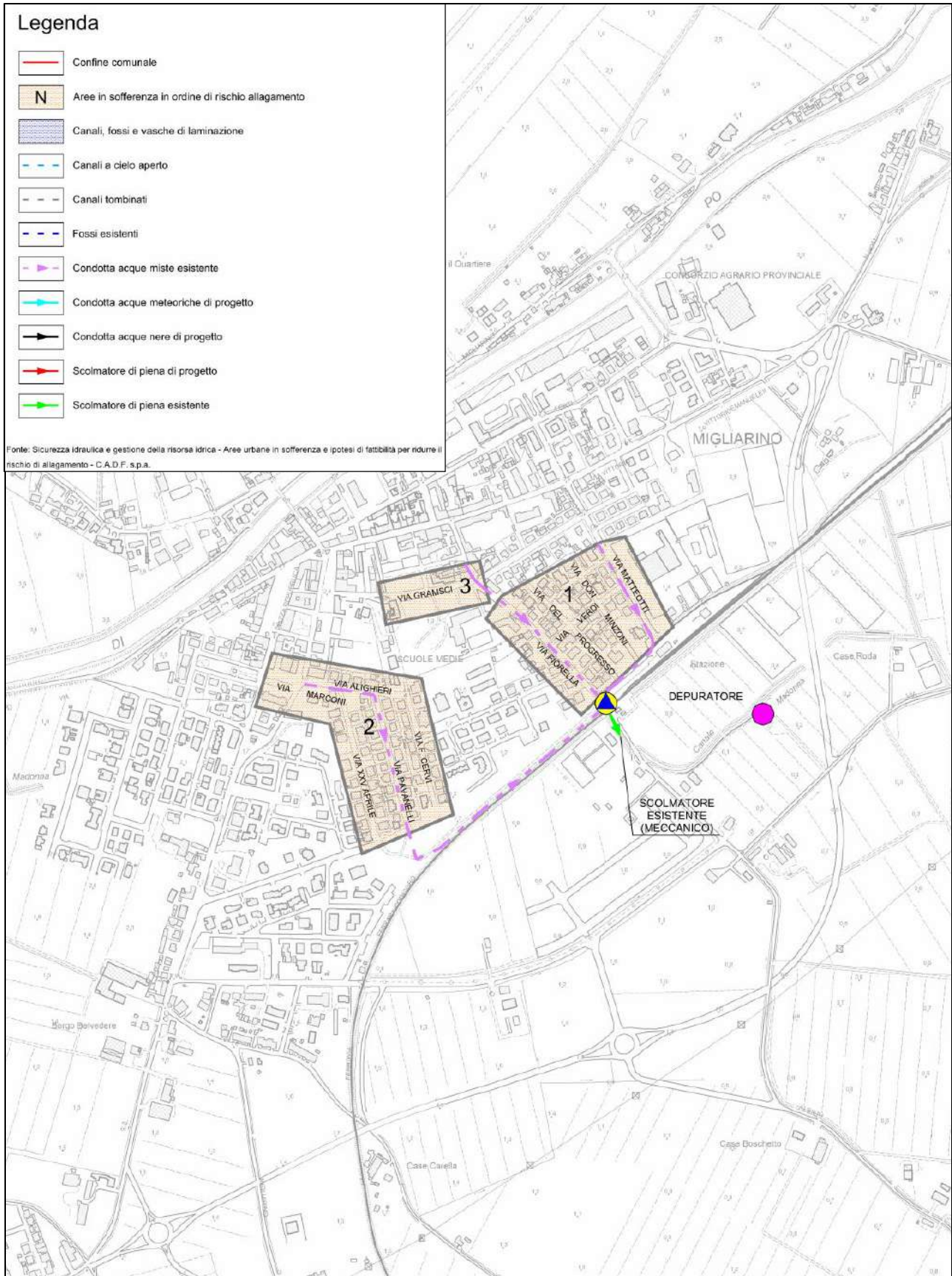
3 - area compresa tra via Alighieri, via Marconi, via F.Cervi, via Pavanelli, via XXV Aprile.

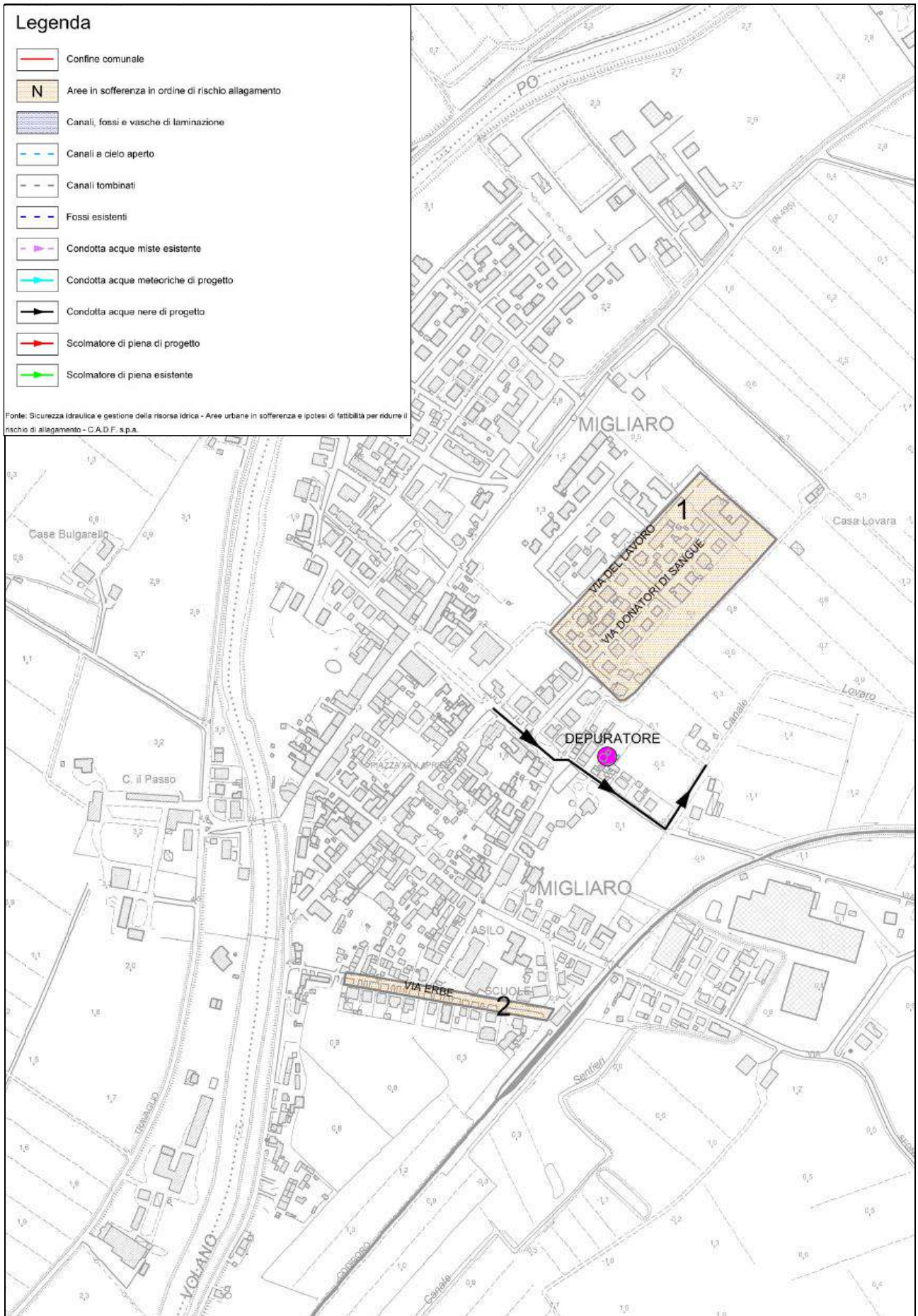
Sono attualmente in corso interventi per migliorare l'assetto idraulico di questi comparti. Per quanto riguarda gli allagamenti non si segnalano particolari situazioni di disagio nelle frazioni di Cornacervina, Gallumara, Valcesura.

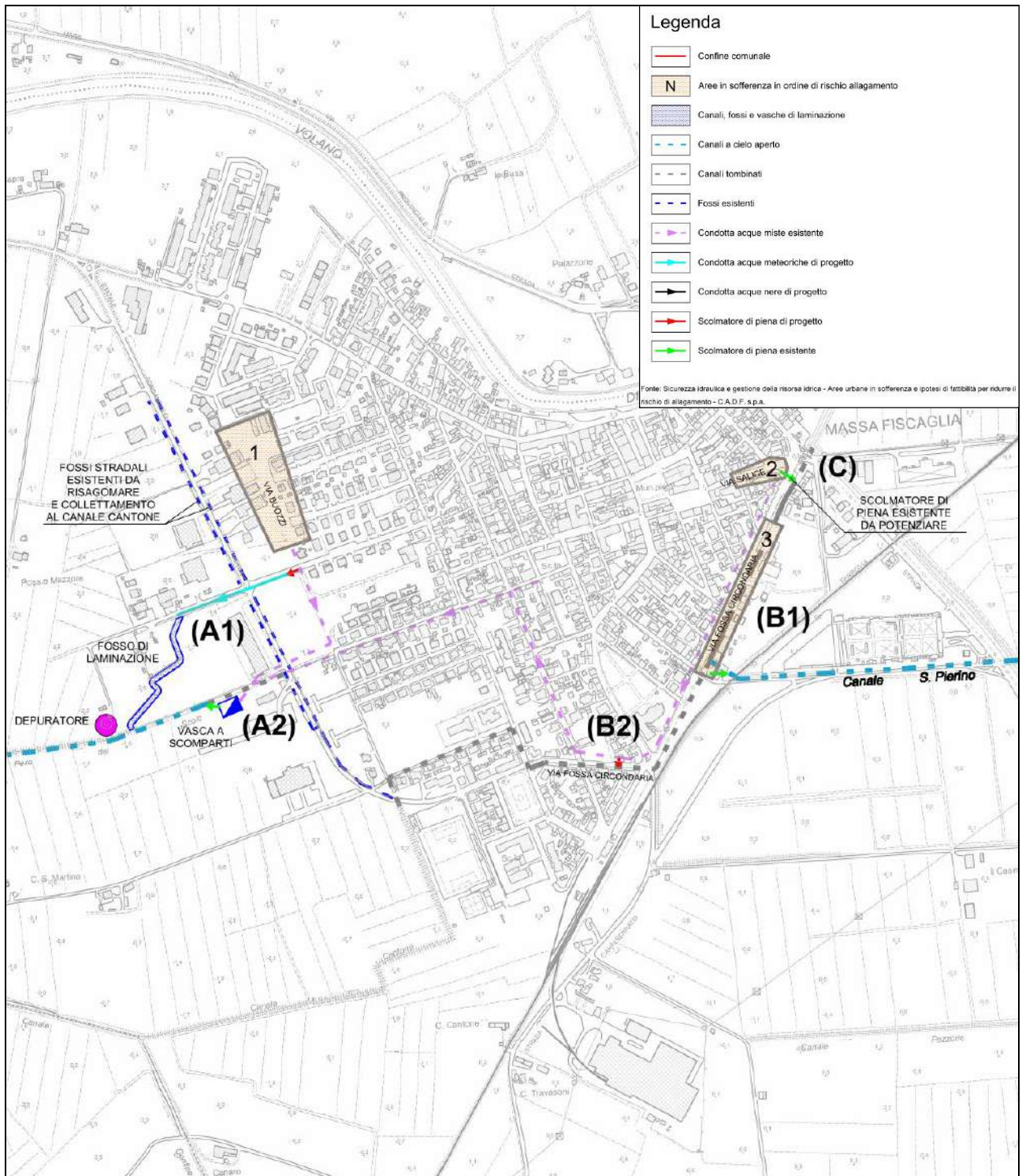
Nell'abitato di Migliaro si registrano aree a minor sofferenza idraulica, tuttavia durante precipitazioni intense si consiglia di monitorare via delle Erbe e l'area compresa tra via del Lavoro e via Donatori di Sangue. Sono attualmente in corso progetti di miglioramento del sistema fognario. (tavolo PC10b).

Maggiore attenzione e sorveglianza è richiesta in Via Donatori di Sangue (Migliaro) e in Via Fiorella (Migliarino) dove sono segnalate abitazioni con piani interrati.

Nell'abitato di Massa Fiscaglia, in presenza di forti precipitazioni meteoriche, si sono registrate diffuse situazioni di crisi del sistema fognario in particolare nel Parco Urbano di Via B. Buoizzi, in via Salice, dove il piano stradale risulta più basso del comparto provocando frequenti allagamenti dei cortili e dei piani terra, e in via Fossa Circondaria. (tavola PC10a).







Descrizione dello scenario di intervento

1) Verifica che nelle aree allagate abitino persone non autonome o che necessitano di prima assistenza diretta, e, laddove presenti, possibilmente raggiungerle o contattarle telefonicamente per comprendere lo stato di necessità.

2) Allertare la Centrale della Protezione Civile dell'Emilia Romagna telefonando al n° 051 52 74 200, affinché attivino il CERPIC di Tresigallo, da cui procederanno in un paio di ore a trasportare le pompe richieste. Il deposito di Tresigallo è una importante risorsa di mezzi e strumentazione per la Protezione Civile e tiene in deposito diverse pompe idrauliche (il numero del CERPIC è 0533 601024, ma viene attivato solo dalla Centrale Operativa di Bologna).

3) Intervenire con sacchetti di sabbia a proteggere le abitazioni a rischio, che possono avere una possibilità di essere salvate dalle acque.

4) Monitoraggio del funzionamento del pompaggio nei sottopassi stradali eventualmente coinvolti.

5) Evacuare eventuali famiglie allagate presso i centri deputati alla prima accoglienza.

6) Aspettare che le azioni di pompaggio organizzate dal CADF SPA e dal Consorzio di Pianura di Ferrara liberino le aree allagate su cui insistono le strade e le abitazioni prima allagate. La presenza dei volontari di Protezione Civile e delle forze dell'Ordine, durante i periodi di attesa, può avere un importante ruolo di conforto a livello psicologico verso la popolazione, per cui il territorio va comunque presidiato.

7) Occorre definire, come si fa per il sale, la opportunità di accumulare in aree di stoccaggio apposite delle riserve di sabbia a basso costo, per non doverla procurare presso i rivenditori di materiali edili a prezzi alti durante le emergenze. Occorre valutare apposite convenzioni con le cave della zona (per esempio quelle del Polo di Codigoro-Mesola o quelle di Fiscaglia). In occasione della realizzazione di opere pubbliche, per le quali si abbiano materiali di risulta sabbiosi, occorre maturare la mentalità di accontonare per le emergenze idrauliche la sabbia.

8) Ci si deve coordinare con la P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile di Ferrara per ricorrere, al bisogno, alla macchina insacchettatrice presente sul territorio provinciale.

Per il resto ci si affida all'azione del Consorzio di Bonifica, l'Ente preposto ed, in assoluto, più preparato per questo tipo di emergenza, che sarà soggetto principale che guiderà le azioni anche dei comuni.

E' importante coordinarsi per sapere cosa pompare via e dove pompare via, per non aggravare, per esempio situazioni più critiche, di quelle su cui si decide di operare.

Occorre che ci sia anche un coordinamento tra il Consorzio di Bonifica e gli Enti di Gestione dei corsi d'acqua in cui si riversano le acque degli impianti idrovori, in particolare con il Servizio Tecnico di Bacino del fiume Po di Volano e della Costa e con AIPO.

Occorre anche un coordinamento tra il Consorzio di Bonifica ed il CADF Spa, in quanto le acque bianche fognarie e le acque depurate nei depuratori civili si riversano nei canali di bonifica.

Parallelamente alla gestione delle aree allagate con le azioni di pompaggio occorre valutare se modificare la viabilità interna del paese

I sottopassi stradali devono essere soggetti ad attenzioni particolari:

1) verifiche periodiche funzionalità impianti idrovori per il sollevamento delle acque e verifica funzionalità gruppi elettrogeni ausiliari;

2) devono essere attrezzati di indicatori di quote d'acqua (per es. aste metriche graduate, anche solo dipinte sulle pareti del sottopassaggio stesso) per sensibilizzare in diretta i viaggiatori dello spessore d'acqua presente ed i rischi a cui si va incontro;

3) attrezzare i sottopassi di lanterne semaforiche;

4) installazioni di pannelli informativi luminosi;

5) installazioni di videocamere.

SVERSAMENTI CON IMMISIONE NELL'AMBIENTE

Numeri telefonici per incidenti e sversamenti con immissione nell'ambiente utili al COC di Fiscaglia

Per problematiche di incidenti sulla rete stradale in territorio comunale, incidenti industriali, sversamenti nelle acque di corsi d'acqua naturali ed artificiali, pericolo per le falde e per l'aria:

PREFETTURA DI FERRARA

0532.294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/fax: 0533.711234

ARPA FERRARA

centralino: 0532.234811 / fax: 0532.234801 orari ufficio

cell. Emergenze: 335.1224701

Dipartimento Sanità Pubblica AUSL

Direttore: *Dr. Orazio Buriani*

Sede: Via F. Beretta, 7 44100 Ferrara

Tel. 0532.235111 Fax: 0532.235279

Sono convocati da ARPA, vengono qui forniti i telefoni per gli orari di ufficio, ma fuori orario hanno reperibilità per ARPA.

SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA

Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231

Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

SERVIZIO TECNICO DI BACINO FIUME PO DI VOLANO

CELL.: 348.7977584 Reperibilità Tecnica

CELL.: 348.4911036 Reperibilità Amministrativa

UFF.: 0532.218811 centralino – Fax: 0532.210127

CONSORZIO DI BONIFICA ex I° Circondario

CELL.: 348.2737168 Numero di emergenza

UFF. Codigoro: 0533.728711 dal lunedì al giovedì ore 6-19 dal venerdì al sabato ore 6-18

Fax: 0533.728720

CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

GUARDIA DI FINANZA Caserma di Codigoro

Tel. 0533.713052 solo orari d'ufficio, altrimenti chiamare il numero telefonico 117. Coordinati direttamente dal Prefetto.

CENTRALE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONE EMILIA ROMAGNA
051 5274200

Modelli di intervento per problemi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti

Questi scenari di rischio appartengono agli eventi senza preannuncio. In questo caso l'amministrazione comunale, attraverso il COC, deve attivare gli enti specializzati preposti alla gestione di questa tipologia di problematica.

L'Amministrazione Comunale ha di fatto stipulato una convenzione con una Ditta specializzata, che interviene per la messa in sicurezza e per l'eventuale bonifica del sito.

Si forniscono gli elenchi dei numeri telefonici per contattare tali Enti e tale Ditta Convenzionata, se prevista dal proprio Comune.

RISCHIO INDUSTRIALE NEL TERRITORIO DI FISCAGLIA

In caso di incidente originato da attività industriali, con conseguente sversamento di sostanze o gas nell'ambiente, occorre attivare i seguenti Enti attraverso i numeri telefonici riportati.

Numeri telefonici per rischio industriale utili al coc di Fiscaglia

Per problematiche connesse ad incidenti industriali

ENEL S.p.A. SALA OPERATIVA OLEODOTTO RAVENNA – PORTO TOLLE.
Tel. 0544.436173

PREFETTURA DI FERRARA
0532.294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.
Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

VIGILI DEL FUOCO
EMERGENZE: 115
CASERMA CODIGORO
Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

ARPA FERRARA
centralino: 0532.234811 / Fax: 0532.234801 orari ufficio
cell. Emergenze: 335.1224701

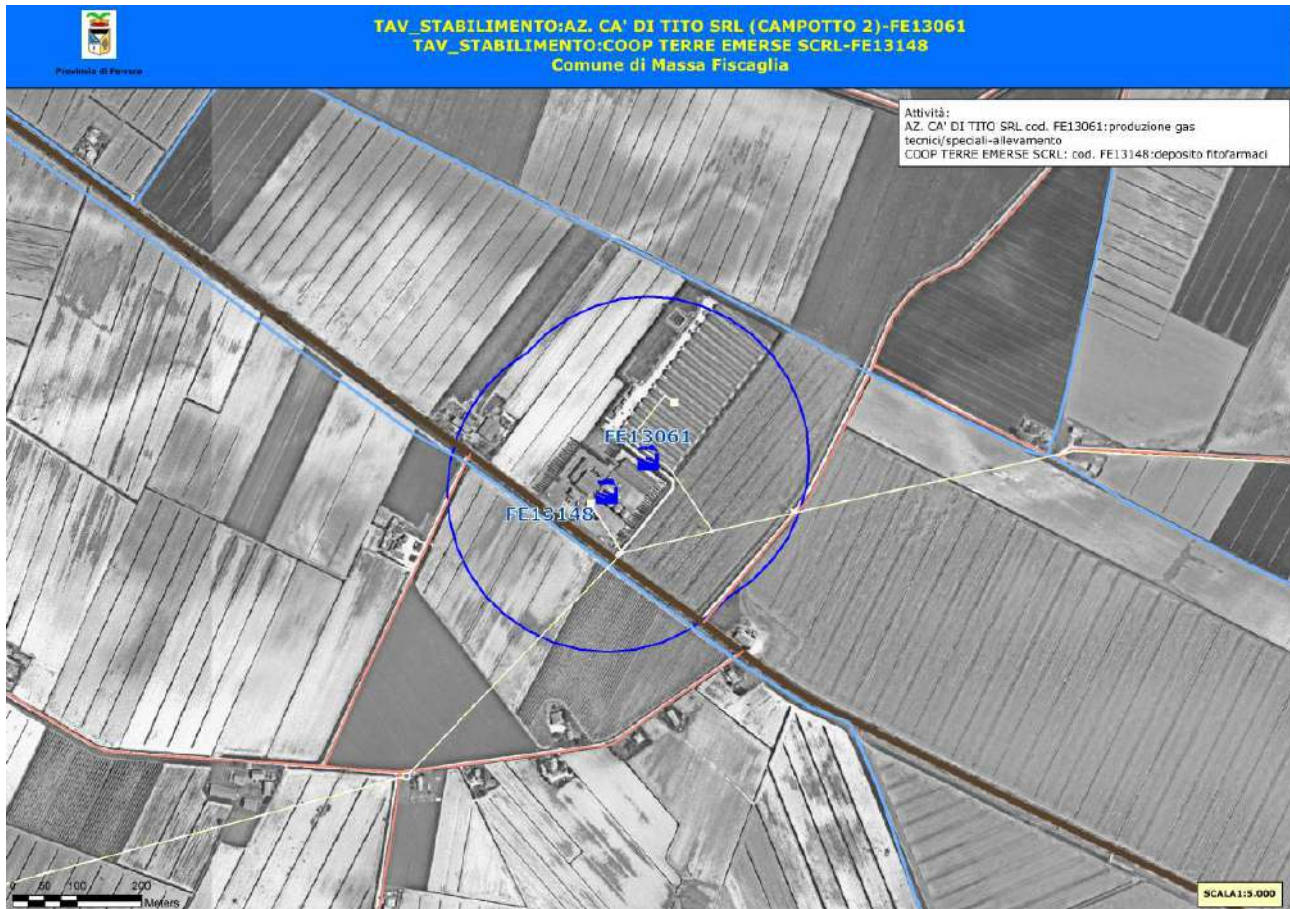
Dipartimento Sanità Pubblica AUSL
Direttore: *Dr. Ferzini Giuseppe - Responsabile Sanità Ambiente*
Sede: Via F. Beretta, 7, 44100 Ferrara
Centralino tel. 0532.235111 Fax: 0532.235279 orari ufficio
Fuori orario ufficio sono contattabili tramite il 118 oppure tramite ARPA.

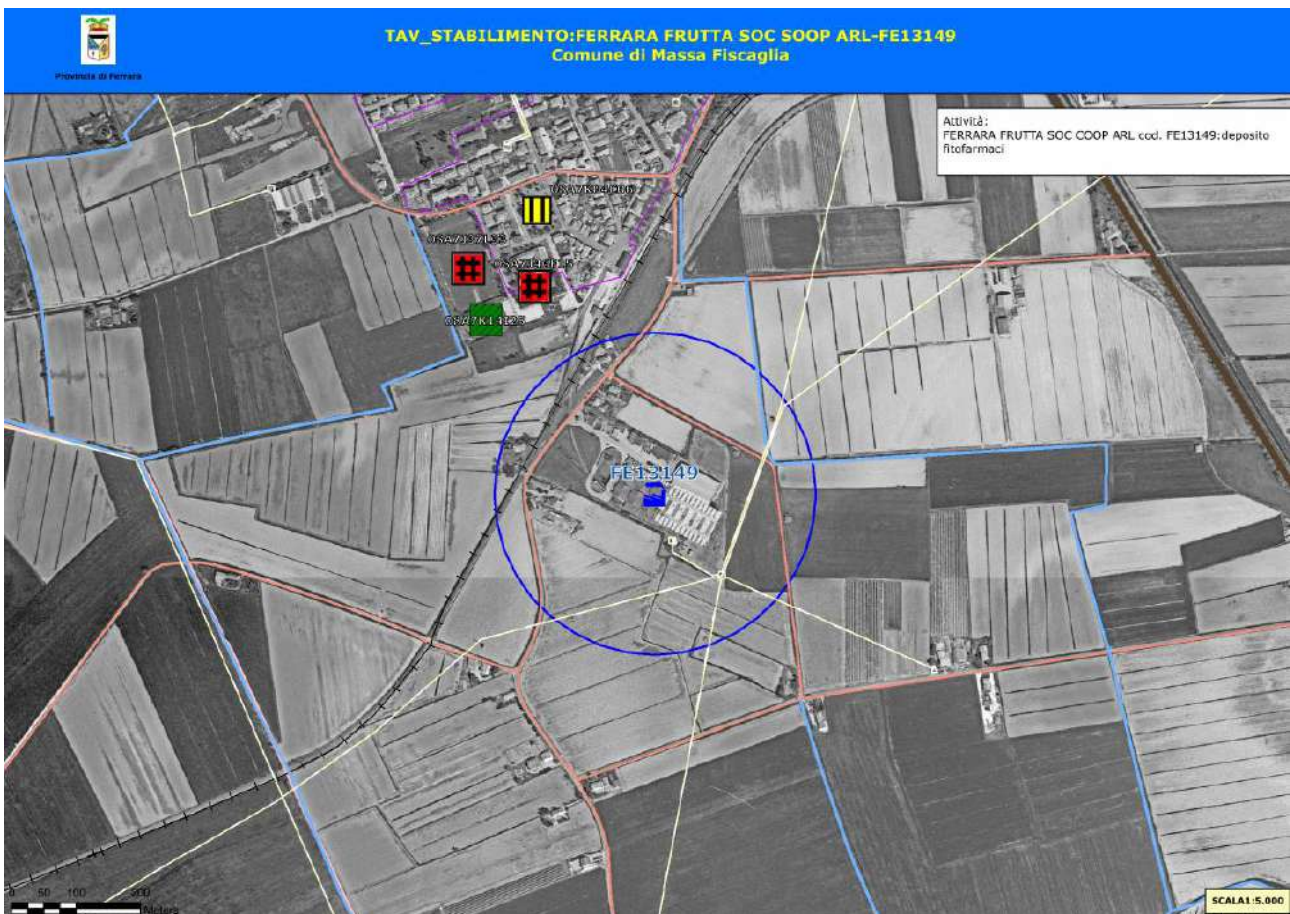
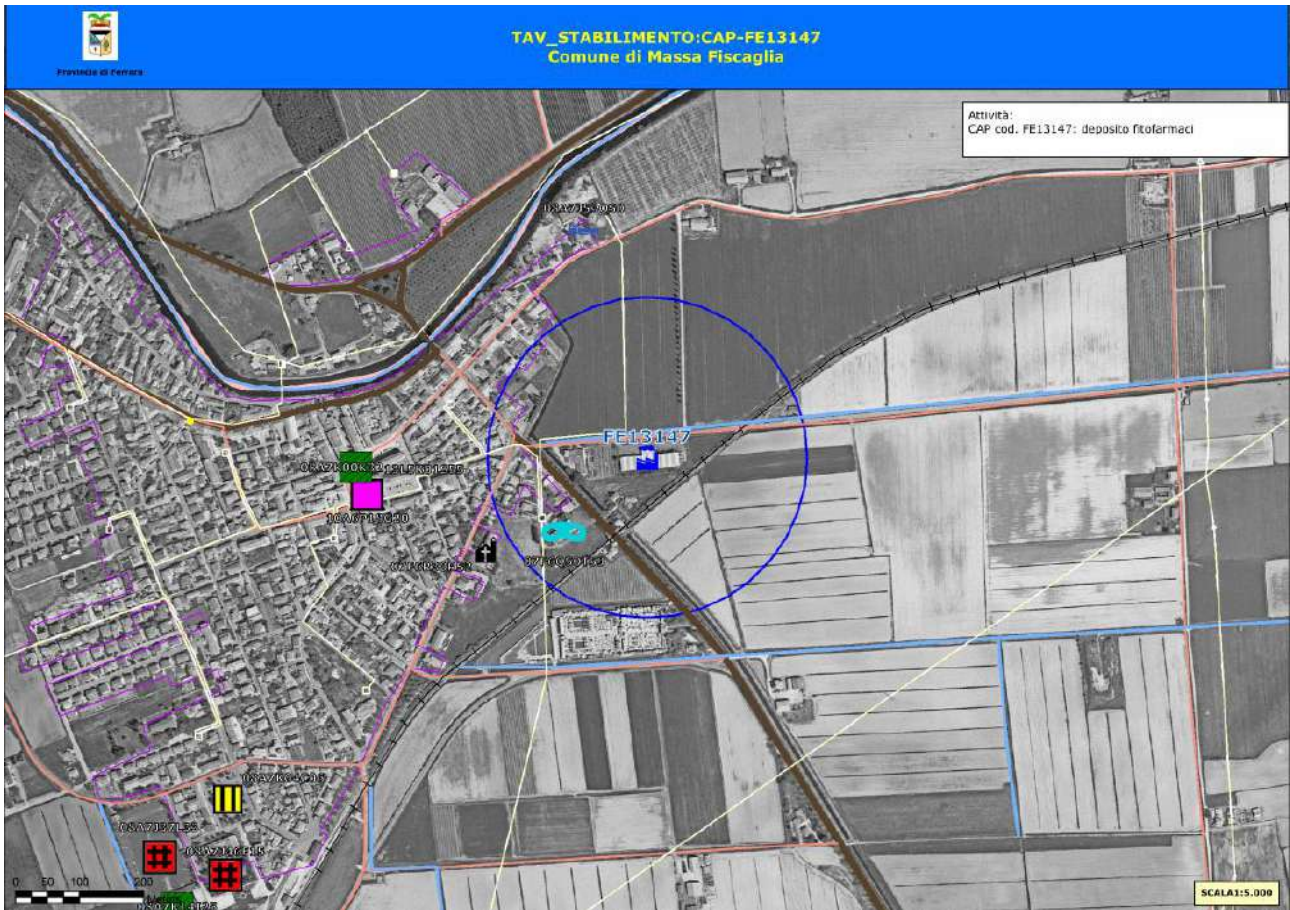
Emergenza Sanitaria 118

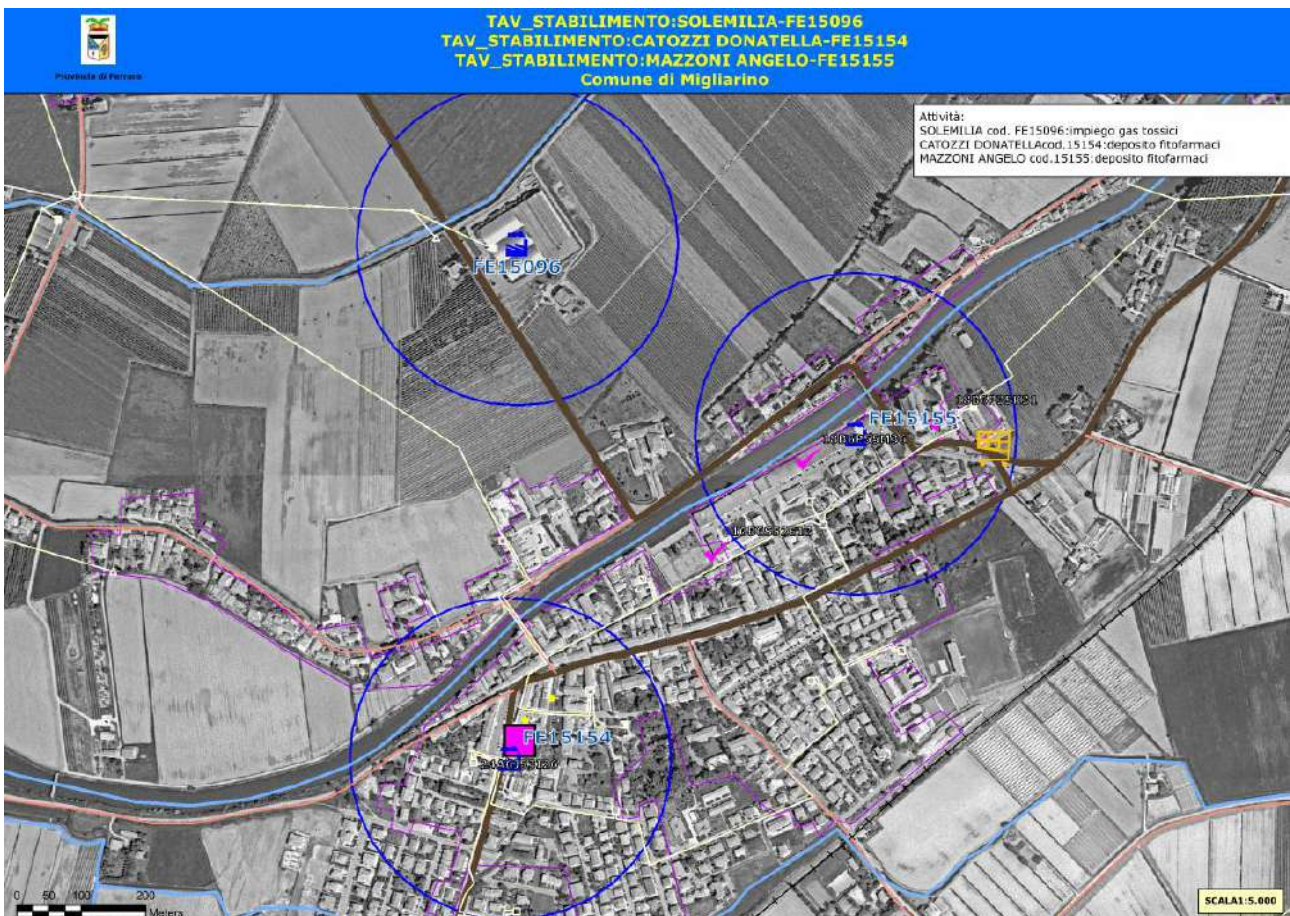
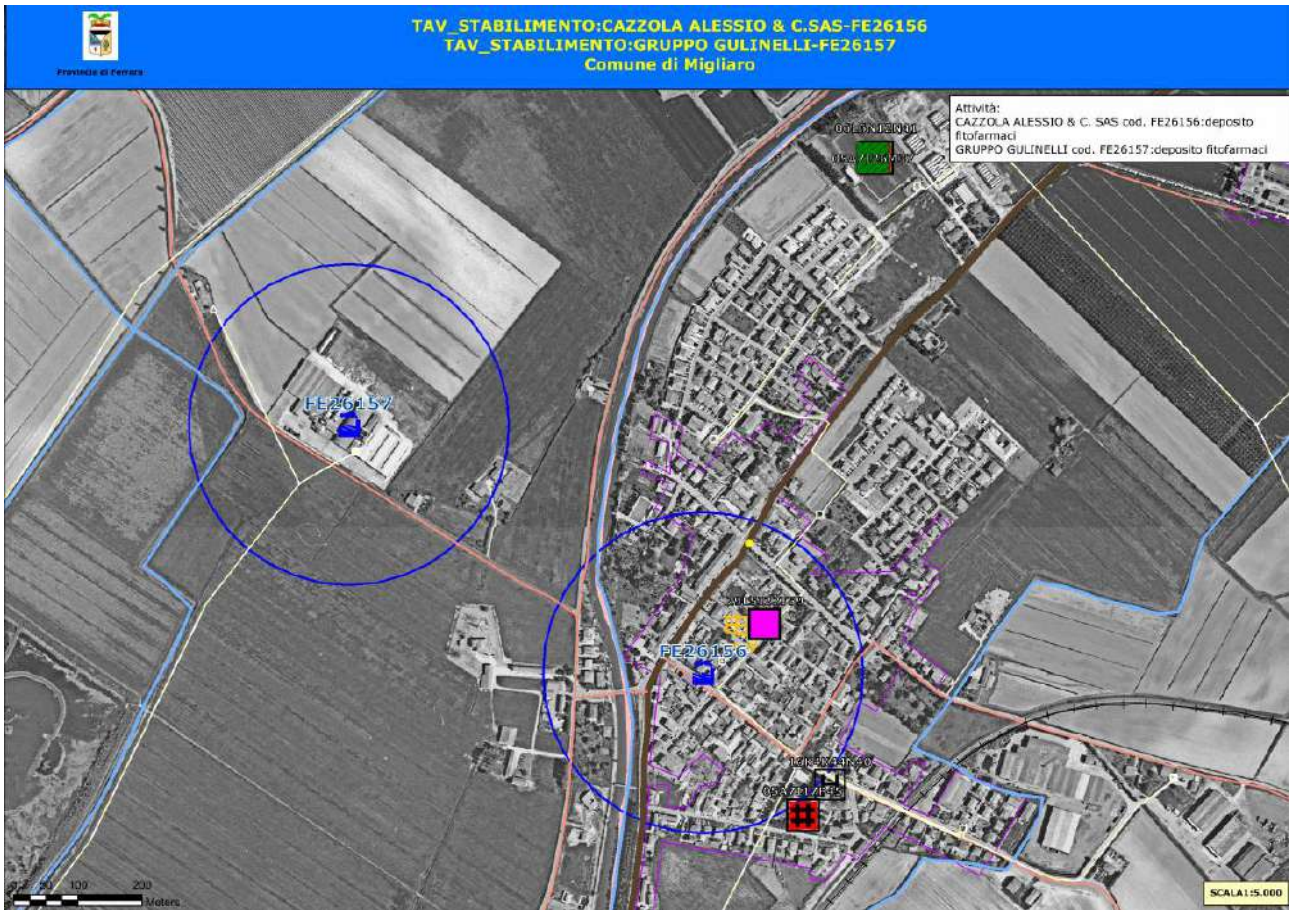
SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA
Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231
Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

CARABINIERI
Comando Stazione Massa Fiscaglia Tel: 0533.53104
Comando Stazione Migliarino Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

Gli stabilimenti che sono stati censiti ai fini della realizzazione della cartografia inerente il rischio industriale sono, come già accennato sopra, sia quelli a rischio di incidente rilevante (non presenti all'interno del comune di Fiscaglia) , sia quelli che per tipologia di attività svolta o per sostanze presenti possono generare incidenti con conseguenze all'esterno dello stabilimento che richiedano l'attivazione delle strutture di protezione civile e del presente piano; queste ultime aziende, di seguito elencate, vengono denominate "altra tipologia".







dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

RISCHIO SISMICO

Numeri telefonici per rischio sismico utili al coc di Fiscaglia

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Numero verde: 800.66.22.00

Tel. 051.527.44.04 Fax: 051.558.545

SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

Resp. Dott. Ing. Gabriele Bartolini

Tel. 051-5274792; Fax: 051-5274208

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

PREFETTURA DI FERRARA

0532.294311 centralino operativo 24/24 tutti i giorni

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

Distaccamento Comune di Comacchio

Tel: 0533.356441 – 327866

Fax: 0532.327866

INGV

Istituto Nazionale Geologia e Vulcanologia

Tel. +39 06518601 Fax: +39 0654041181

SERVIZIO VIGILANZA-POLIZIA MUNICIPALE di FISCAGLIA

Comandante: Isp. Capo Gian Marco Scignoli Tel: 0533.53102; Cell. 335.8474231

Vice Comandante: Isp. Stefania Fortini: 0533.649615

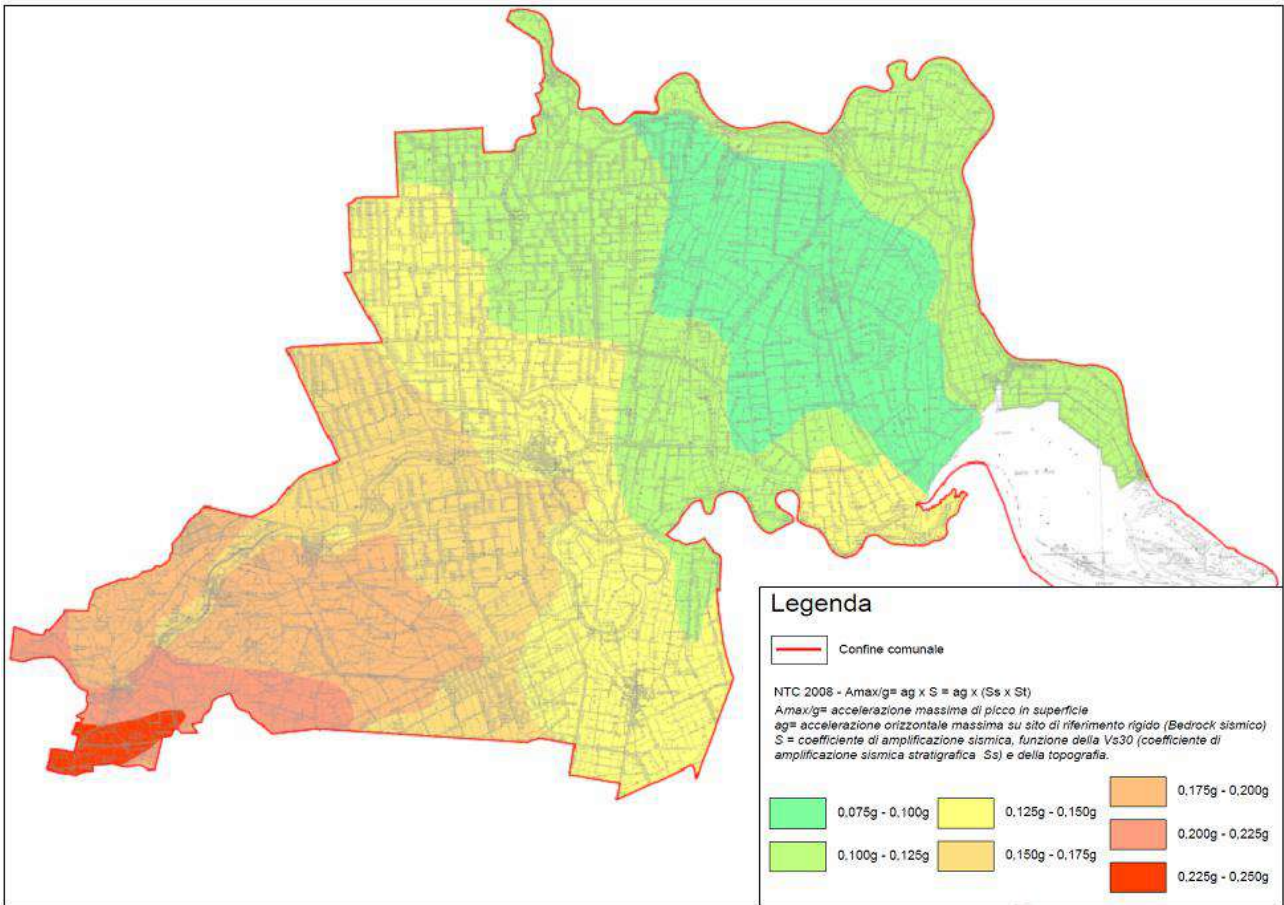
CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia

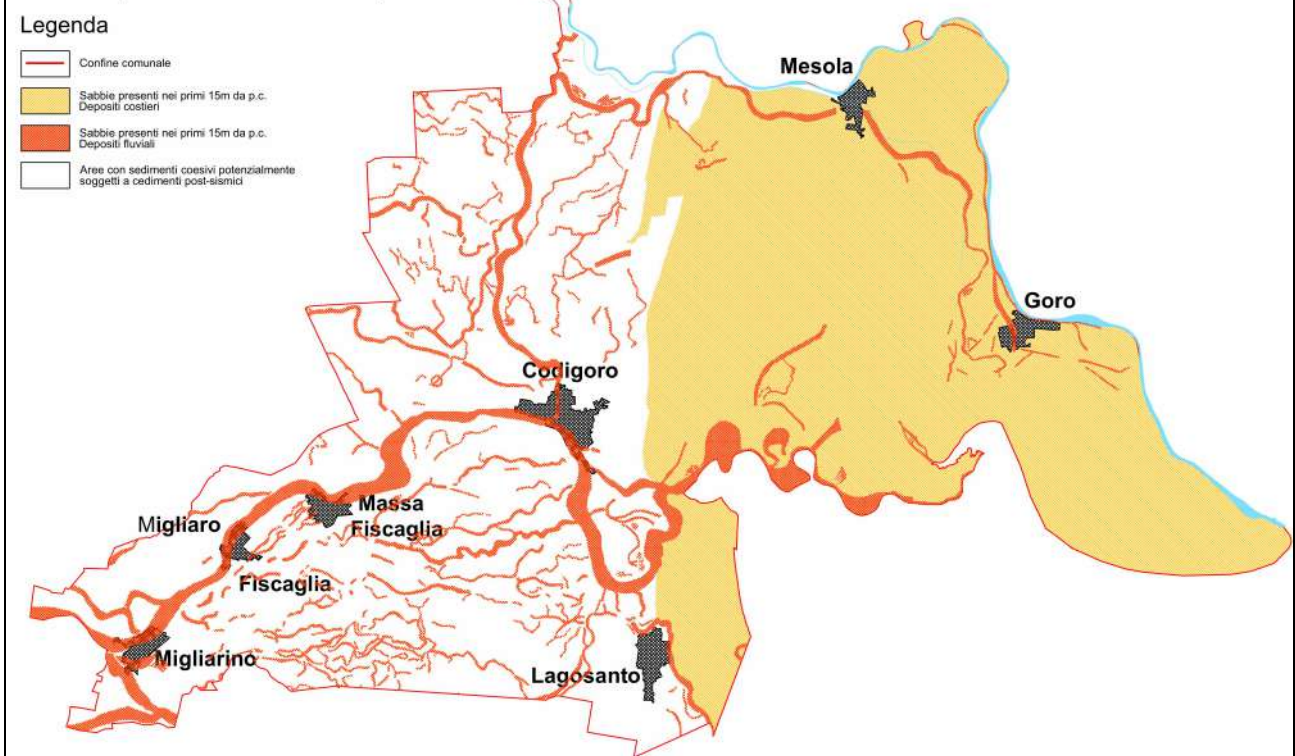
Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino

Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147



Sabbie potenzialmente liquefacibili



dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

Quando le accelerazioni sismiche al suolo superano il valore di 0,10g, sono attesi effetti di sito che possono cominciare a compromettere anche la stabilità dei terreni (liquefazione delle sabbie sature, cedimenti postsismici significativi anche nei terreni coesivi soffici, ecc.).

Come si può notare, dall'abitato di Codigoro, ad andare fino al confine con il comune di Ostellato le accelerazioni sismiche attese per tempi di ritorno di 475 anni, crescono progressivamente, in quanto ci si avvicina alla zona sismogenetica Z912, fino ad arrivare a valori compresi tra 0,225-0,250g.

Mesola e Goro ricadono su aree a bassissima energia sismica attesa (ex zone 4).

dott. geol. Thomas Veronese
via Roma, 10 – Codigoro (Fe)

RISCHIO INCENDIO

Non sono presenti aree a rischio incendio rilevante.

Numeri telefonici per rischio incendio utili al coc di Fiscaglia

1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO

Numero telefonico d'emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato al quale poter segnalare ogni incendio boschivo. Risponde un operatore del Corpo Forestale dello Stato 24 ore su 24 ogni giorno della settimana.

800-841051 NUMERO VERDE ISTITUITO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Per favorire la campagna antincendio boschivi. Risponde il Corpo Forestale dello Stato tutti i giorni della settimana dalle 8,00 alle 20,00.

115 VIGILI DEL FUOCO

Numero telefonico dei Vigili del Fuoco.

Risponde il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 24 ore su 24 ogni giorno della settimana.

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

Distaccamento Comune di Comacchio

Tel: 0533.356441 - 327866 Fax: 0532.327866

SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.)

0515274200

Numero della Sala Operativa Unificata Permanente situato presso la Sala Operativa di protezione Civile della Regione Emilia Romagna durante il periodo dichiarato di "massima pericolosità" dalla Regione Emilia Romagna. Risponde la sala Operativa Unificata Permanente dalle ore 8,00 alle ore 20,00 dal lunedì al sabato.

NUMERI DI REPERIBILITA' DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

3356326953 3487977560 3476508424

I suddetti numeri rispondono dalle 20,00 alle 8,00 tutti i giorni della settimana compresa la domenica.

PREFETTURA

0532-294311

Numero telefonico del centralino della Prefettura.

Risponde 24 ore su 24 ogni giorno della settimana.

Provincia di Ferrara - P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile.

Tel: 0532.299426 oppure 0532.299476 oppure 0532.299477 Fax 0532 299438

CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia

Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino

Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Numeri di telefono utili per il coc di Fiscaglia

Elenco Studi Medici per Azienda

Azienda : 109 AZIENDA USL DI FERRARA

Distretto : 32 SUD-EST

Tipo Medico : 1 MMG

Medico	Studio	Associazione	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Su app.
17170 BERGAMI ADRIANA	1 VIA CASTELLO 21 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/53515 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30	9:00 12:30		N
	2 VIA ARIOSTO, 56 -MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 654397 Cell.	FE	17:00 18:00		18:00 19:00				S
14239 BULGARELLI RICCARDO	1 VIA CASTELLO 21-MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/53515 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30	8:30 12:30		N
	2 VIA ARIOSTO, 56 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 654397 Cell.	FE	18:00 19:00		17:00 18:00		15:30 17:00		S
13222 CAMPANARI GIAN PAOLO	1 VIA SAVONAROLA 61- MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/654797 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	16:00 19:00	9:00 12:00	9:00 12:00	9:00 12:00	15:00 18:00		N
	2 VIA GRAMSCI, 69 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE	11:00 12:30			15:00 16:30			S
22161 GRANDI STEFANO	1 VIA GRAMSCI, 69 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	11:00 12:30			15:00 16:30			S
	2 VIA GRAMSCI N.5 - MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 345 9651818	FE	15:30 18:00	9:00 12:00	9:00 12:00	17:00 19:00	15:30 18:00		S
20745 PENNACCHIO GIOVANNA	1 VIA ARIOSTO, 85 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 854440 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 11:30	8:30 11:30	14:30 17:00	8:30 11:30			S
	2 VIA GRAMSCI, 69- MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. 0533 53596 Cell.	FE	14:30 17:00	16:30 19:00	8:30 11:30		8:30 11:30		S
20547 VACCARI MARCO	1 VIA GRAMSCI,5 MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/640696 Cell.	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	9:30 12:00	16:00 18:00	16:00 19:00	9:00 12:00	9:00 11:30		N
	13005 VIALI ADRIANO	FE RETE MIGLIARO MIGLIARINO MASSAFISCAGLIA	8:30 12:00	18:00 19:00	8:30 12:00	13:00 14:00	8:30 12:00		N

Elenco Studi Medici per Azienda

Azienda : 109 AZIENDA USL DI FERRARA

Distretto : 32 SUD-EST

Tipo Medico : 2 PLS

Medico	Studio	Associazione	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Su app.
16503 PAROLINI ANNA	1 VIA ROMA, 12 - MIGLIARINO 44027 FISCAGLIA Tel. 0533/52705 Cell.	FE PEDIATRIA IN ASSOCIAZIONE DEL DELTA	11:30 13:00 17:00 19:00	11:30 13:00	11:30 13:00	11:30 13:00	14:00 19:00		S
PAROLINI ANNA	2 VIA SARACENI, 26 - MASSA FISCAGLIA 44027 FISCAGLIA Tel. Cell. 335 8119227	FE		8:30 11:00		8:30 11:00			S
PAROLINI ANNA	3 VIA MATTEOTTI, 123 - MIGLIARO 44027 FISCAGLIA Tel. 335 8119227 Cell.	FE	8:30 11:00		8:30 11:00		9:00 11:00		S

GUARDIA MEDICA FISCAGLIA 335.7128644

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE: 115

CASERMA CODIGORO

Tel: 0533.710949, Tel/Fax: 0533.711234

CARABINIERI

Comando Stazione Massa Fiscaglia

Tel: 0533.53104

Comando Stazione Migliarino

Tel: 0533 52881 Fax: 0533649147

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.

AC. AC. Associazione Cinofila Amici del Cane

Marco Mazzanti, Tel: 348.2263213

AUSER TERRITORIALE

Via della Pace, 3, Massa Fiscaglia FE

Tel: 0533.539950

Altre

SERVIZIO UFFA CHE AFA

Numero Verde: 800 072110

NICO SOCCORSO

Migliarino Via del Parco, 1, 44027 Migliarino FE

Tel. 0533 51343

Scenario d'intervento in caso di ondate di calore

- Attivare un servizio di vigilanza tramite i volontari della Protezione Civile per garantire un supporto costante alla popolazione, in particolare ad anziani o persone che per motivi sanitari e/o sociali, vivono in una condizione di fragilità.
- Tramite l'ausilio di dipendenti comunali (sfruttando la conoscenza diretta sul territorio) serve stilare una lista di persone che abbiano superato i 75/80 anni di età e che vivano in condizioni di disabilità o di solitudine, scremando gli anziani già assistiti da famigliari, dai servizi sociali o da badanti.
- I responsabili di protezione civile dovrebbero attuare una procedura di supporto e di vigilanza tramite anche gesti simbolici, come la fornitura di bottigliette d'acqua minerale o altro, facendo visite domiciliari giornaliere.
- Verifica del funzionamento degli apparati di condizionamento, se vi sono, presso le abitazioni di questi anziani soli e insegnamento o assistenza all'uso.

Si allega una brochure informativa della Protezione Civile per tutti i tipi di rischi, sempre utile da diffondere.

Servizio gestione ondate di calore provincia di Ferrara

Il Progetto Uffa che Afa è promosso dal Comune di Ferrara, in collaborazione con l'azienda U.S.L., L'Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna, Auser, Anteas, Ferrara Assistenza, Ada, Ancescao, ARCI, ACLI e Croce Rossa Italiana. E' mirato a sostenere le persone in particolari condizioni di fragilità per affrontare la stagione estiva ed eventuali ondate di calore.

Il servizio, gestito da CUP 2000, è realizzato in stretta collaborazione con le Aziende Sanitarie, Comuni, ASP Centro Servizi alla Persona, ASP del Delta, Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato e Terzo Settore. E' inoltre attivo un gruppo operativo che agisce in stretta collaborazione con presidi ospedalieri, Medici di Medicina Generale e rete dei Servizi Sociali attivando interventi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria, mirati soprattutto alla individuazione e alla prevenzione di situazioni a rischio, costituite principalmente da anziani che vivono soli, con reti parentali e di vicinato deboli, in condizioni che determinano a volte particolari situazioni di isolamento.

Il numero verde 800 072110 è attivo dal 15 giugno al 15 settembre dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Servizi offerti:

1. Servizio telefonico attivo di Teleassistenza/Telemonitoraggio– il servizio è rivolto alle persone che per motivi sanitari e/o sociali, vivono una condizione di fragilità, che può essere accentuata in occasione di ondate di calore. La centrale operativa raggiungerà telefonicamente con una chiamata settimanale gli anziani con finalità di informazione, monitoraggio delle condizioni di salute, prevenzione.

Nei casi in cui cogliesse situazioni di rischio, provvederà ad attivare lo specifico servizio di assistenza domiciliare di cui al punto.

2. "Servizio specifico di assistenza domiciliare" di tutela e monitoraggio rivolto a coloro che effettuano richieste di aiuto al numero verde 800 072110 o per coloro che la centrale operativa telefonica valuta in condizioni di bisogno, rischio o disagio sociale. L'operatore si presenterà a casa dell'anziano entro 24 ore dalla segnalazione. L'intervento domiciliare, di aiuto per il bagno, per la preparazione dei pasti etc., può continuare per l'intero periodo estivo secondo un apposito piano assistenziale personalizzato; qualora lo stato di bisogno non si risolve verrà effettuata segnalazione ai servizi sociali territoriali.

3. “Servizi offerti dal volontariato” – le associazioni di volontariato e le coop sociali in rete con Call Center e-Care si attiveranno per la tutela, il monitoraggio e la compagnia, accompagnamenti a visite mediche e terapie, accompagnamento presso i Centri sociali anziani dotati di aree climatizzate, consegna di acqua, generi alimentari e farmaci.

Come aderire al servizio

Hanno diritto di entrare a far parte del Servizio tutti i cittadini, residenti nei Comuni di Ferrara, Argenta, Codigoro, Fiscaglia, Ostellato e Portomaggiore, che abbiano superato i 75 anni di età e che vivano in condizioni di solitudine (anche nel caso di coppie di anziani soli).

Per usufruire del Servizio, ciascun cittadino (sia esso il diretto interessato, oppure un familiare, un volontario o un amico) può liberamente telefonare al Numero Verde sopra riportato per richiedere di essere inserito tra gli utenti del servizio stesso.

Qualsiasi cittadino può telefonare al Numero Verde per ottenere informazioni e consigli per fronteggiare al meglio i periodi di caldo intenso.

Si allega una brochure informativa della Protezione Civile per tutti i tipi di rischi, sempre utile da diffondere.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Capo del Dipartimento della protezione civile – Commissario
delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606



MANUALE OPERATIVO
PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO
COMUNALE O INTERCOMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE

Ottobre 2007

5. MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

5.1 Il sistema di comando e controllo

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG, Provincia e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso. Di seguito si approfondiscono gli aspetti relativi al sistema di comando e controllo nel caso di incendi di interfaccia e di eventi di natura idrogeologica ed idraulica.

Incendi di interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale.

Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)/Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate

sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

Eventi idrogeologici e/o idraulici

Al ricevimento da parte della Prefettura – UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro funzionale centrale o regionale, o in base alle valutazioni dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale e Capitanerie di Porto).

Nella successiva fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il centro operativo comunale, dispone l'invio di squadre miste del presidio territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

5.2 Le fasi operative

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta come riportato nella tabella che segue.

Fase di Preallerta

Rischio incendio di interfaccia

La fase di preallerta si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di preallerta si attiva:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

Fase di attenzione

Rischio incendio di interfaccia

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta

determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Fase di preallarme

Rischio incendi di interfaccia

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- da l'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Fase di allarme

Rischio incendi di interfaccia

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Incendio di interfaccia	Evento idrogeologico e/o idraulico		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	- Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	- Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	- Avviso di criticità elevata - Evento con criticità moderata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	- Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (cfr. fase di allarme).

5.3 Procedura operativa

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto (cfr. strategia operativa) o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

1. Nello **STATO DI PREALLERTA** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
2. Nella fase di **ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il presidio operativo
3. Nella fase di **PREALLARME** il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione
4. Nella fase di **ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Fase operativa		Procedura	
Obiettivo generale		Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa		Procedura	
Obiettivo generale		Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

Procedura		
Fase operativa	Obiettivo generale	
Preallarme	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		<ul style="list-style-type: none"> – attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); – si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
	Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> – stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> – attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> – raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; – mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	<p>Valutazione scenari di rischio</p>	
Assistenza Sanitaria	<p>Censimento strutture</p>	
	<p>Verifica presidi</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> – contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; – provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. 	
	<ul style="list-style-type: none"> – allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; – allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. 	

Procedura	
Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Fase operativa	Obiettivo generale
	<p>Predisposizione misure di salvaguardia</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità.
Assistenza alla popolazione	<p>Informazione alla popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	<p>Disponibilità di materiali e mezzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l’invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
	<p>Efficienza delle aree di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione; - verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	<p>Censimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	<p>Contatti con le strutture a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Impiego delle Strutture operative	<p>Allertamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Procedura	
Fase operativa	Obiettivo generale
	<p>Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)</p> <p>Impiego del volontariato</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	<p>Comunicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Procedura	
Fase operativa	Obiettivo generale
	<p>Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)</p> <p>Funzionalità del Centro Operativo Comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
Allarme¹	<p>Coordinamento Operativo Locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura. <p>Monitoraggio e sorveglianza</p> <p>Presidio Territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni. <p>Assistenza Sanitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - racorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

¹ In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Procedura	
Fase operativa	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Obiettivo generale	
Assistenza alla popolazione	<p style="text-align: center;">Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
Impiego delle strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

ACRONIMI

AIB: Antincendio Boschivo
APAT: Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi Tecnici
ASL: Azienda Sanitaria Locale
CC: Carabinieri
CFC: Centro Funzionale Centrale – DPC
CF: Corpo Forestale
CFR: Centro Funzionale Regionale
CFS: Corpo Forestale dello Stato
CIMA: Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale
CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
COR: Centro Operativo Regionale
CP: Capitanerie di Porto
CRI: Croce Rossa Italiana
DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento
DPC: Dipartimento della Protezione Civile
GdF: Guardia di Finanza
IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
PAI: Piano di Assetto Idrogeologico
PEVAC: Piano di Evacuazione
PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti
PMA: Posto Medico Avanzato
PS: Polizia di Stato
SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente
UTG: Ufficio Territoriale del Governo
VV.F.: Vigili del Fuoco

PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA



Pubblicazione realizzata da



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - Via Vitorchiano, 2 - Roma
Centralino: 06.68.20.1 - www.protezionecivile.it
comunicazione@protezionecivile.it
La pubblicazione è scaricabile dal sito www.protezionecivile.it

In collaborazione con



Région Autonome Vallée d'Aoste
Présidence de la Région

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Presidenza della Regione



© PCM - DPC 2005
Seconda edizione riveduta e ampliata. Tiratura: 5.600.000 copie. Roma - dicembre 2005
Coordinamento editoriale: Gianfranco Maccaferri, Giovanni Bastianini
Testi e fotografie: Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
e Direzione della Protezione Civile della Regione Valle d'Aosta
Progetto grafico e impaginazione: Emiliana Colucci, Fabio Salamida, Maurizio Silvestri
Illustrazioni: Mattia Surroz

PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*





Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità. Sì, perché sei tu il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.

Questo vademecum vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare (dal bambino al nonno) a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione Civile.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

La Protezione Civile

In Italia la Protezione Civile è un “servizio nazionale” organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del “118”. Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario, ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile. Questi sono i “professionisti” che 24 ore su 24 e 365 giorni dell'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana. Ma ricorda: sei tu, con il tuo nucleo familiare, il primo elemento organizzativo della Protezione Civile.

La Protezione Civile si sta trasformando da “macchina per il soccorso”, che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di monitoraggio del territorio e dei suoi rischi, di previsione e di prevenzione.

Questa trasformazione ha coinvolto i principali organismi scientifici e tecnici che operano nel nostro Paese, ad ogni livello del sistema.

È stata creata una rete di "Centri Funzionali" che copre tutto il territorio nazionale: parte dai gestori delle reti di monitoraggio dei diversi possibili rischi ed arriva alle strutture regionali, sino a quella centrale. Questa rete permette di disporre dei dati utili per decidere possibili interventi, informare i cittadini, ridurre i tempi di intervento e soprattutto, nei limiti che la natura consente, cercare di prevenire le calamità.

Protezione Civile e nuclei familiari

La nostra struttura, per essere efficiente ed efficace negli interventi, ha bisogno principalmente di due condizioni:

- essere credibile, godere della fiducia di tutti i cittadini;*
- ogni nucleo familiare deve sentirsi partecipe del sistema e non utente passivo.*

Il modo più "civile", più utile per affrontare con serenità e consapevolezza i temi che riguardano la sicurezza di tutti, è trasformare il tuo nucleo familiare in un soggetto attivo della Protezione Civile.

Non è né difficile né troppo impegnativo!

Come? Costruendo insieme a tutti i componenti del tuo nucleo familiare il "Piano familiare di Protezione Civile" che prevede cinque capitoli fondamentali:

- 1 CONOSCERE I RISCHI**
- 2 SAPERSI INFORMARE**
- 3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA**
- 4 SAPER CHIEDERE AIUTO**
- 5 EMERGENZA E DISABILITÀ**



***Si*amola**
PROTEZIONE CIVILE

INDICE

1 CONOSCERE I RISCHI: PAG. 7

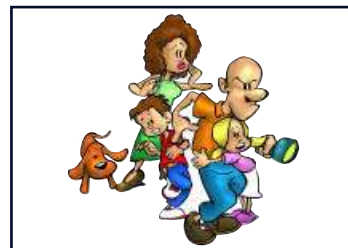
TERREMOTI	PAG. 8	ONDATE DI CALORE	PAG. 28
ERUZIONI VULCANICHE	PAG. 12	INCENDI BOSCHIVI	PAG. 30
FRANE	PAG. 15	INCENDI DOMESTICI	PAG. 32
ALLUVIONI	PAG. 17	BLACK OUT	PAG. 34
MAREMOTI O TSUNAMI	PAG. 20	RISCHIO INDUSTRIALE	PAG. 36
VIABILITÀ	PAG. 21	EPIDEMIA/PANDEMIA	
NEVE E VALANGHE	PAG. 23	INFLUENZALE	PAG. 38
CRISI IDRICA	PAG. 26	ATTENTATI	PAG. 40

2 SAPERSI INFORMARE PAG. 46

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA PAG. 49

4 SAPER CHIEDERE AIUTO PAG. 52

5 EMERGENZA E DISABILITÀ PAG. 54



1 CONOSCERE I RISCHI





TERREMOTI

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.

$\text{RISCHIO SISMICO} = \text{TERREMOTI} \times \text{EDIFICI VULNERABILI} \times \text{BENI ESPOSTI}$

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende: fare una completa classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo



precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

I maggiori terremoti italiani del XX secolo

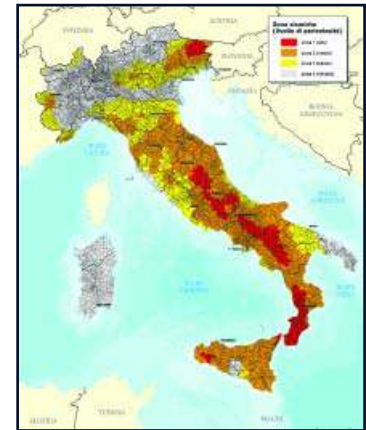
Data	Area epicentrale	Intensità	Magnitudo
8 settembre 1905	Calabria	X	7.1
28 dicembre 1908	Reggio C. – Messina	XI	7.2
7 giugno 1910	Irpinia	IX	5.9
13 gennaio 1915	Marsica	XI	7.0
29 giugno 1919	Mugello	IX	6.2
7 settembre 1920	Garfagnana	X	6.5
23 luglio 1930	Irpinia	X	6.7
21 agosto 1962	Irpinia	IX	6.2
15 gennaio 1968	Belice	X	6.2
6 maggio 1976	Friuli	IX-X	6.5
23 novembre 1980	Irpinia	IX-X	6.9
26 settembre 1997	Umbria-Marche	IX	5.8

Cosa è la classificazione sismica

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1). La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come si può conoscere la zonazione sismica del proprio Comune

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Si



■ Zona 1 → È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 716 Comuni

■ Zona 2 → Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.324 Comuni

■ Zona 3 → I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.634 Comuni

■ Zona 4 → È la meno pericolosa. Nei Comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.427 Comuni

può prendere visione della classificazione sismica del Comune dove si vive, consultando il sito www.protezione.civile.it. Nei Comuni classificati sismici, chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica, cioè criteri particolari di progettazione e realizzazione degli edifici.

COSA FARE...

prima del terremoto



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI → Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI → Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... → una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

prima del terremoto



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi



ERUZIONI VULCANICHE

Le eruzioni vulcaniche si verificano quando il magma (materiale solido, liquido e gassoso ad alta temperatura), proveniente dall'interno della Terra, fuoriesce in superficie.

Una prima classificazione generale distingue le eruzioni vulcaniche in effusive (colate di lava) o esplosive (con frammentazione del magma in brandelli di varie dimensioni chiamati piroclasti).

Esistono varie tipologie di eruzioni vulcaniche, ciascuna delle quali può presentare diversi fenomeni pericolosi: 1. colate di lava; 2. caduta di materiali grossolani (bombe vulcaniche e blocchi di grandi dimensioni); 3. caduta e accumulo di materiali fini (ceneri e lapilli); 4. colate piroclastiche; 5. emissioni di gas; 6. colate di fango.

Fra questi i fenomeni più pericolosi sono le colate piroclastiche e le colate di fango.

Le eruzioni vulcaniche possono avere durata variabile da poche ore a decine d'anni (il vulcano Kilauea nelle isole Hawaii è in eruzione dal 1986), possono avvenire dalla stessa bocca (es. Vesuvio) o da bocche che si aprono in punti diversi (es. Campi Flegrei, Etna) e possono emettere volumi di magma molto variabili.



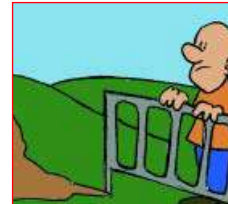
A differenza di altri fenomeni naturali, quali i terremoti, le eruzioni vulcaniche sono generalmente prevedibili, grazie a particolari fenomeni precursori che possono essere rilevati da reti di monitoraggio appositamente realizzate.

COSA FARE...

se vivi o ti trovi in una zona vulcanica



INFORMATI SUL PIANO D'EMERGENZA DEL TUO COMUNE → Per adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione



DURANTE L'ERUZIONE RISPETTA I DIVIETI DI ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE → Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi



ADOTTA ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI INDICATI DALLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE → Durante le fasi di crisi, è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso



AVVICINARSI ALLE ZONE CRATERICHE È PERICOLOSO ANCHE IN ASSENZA DI ATTIVITÀ ERUTTIVA → Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili

in caso di colate di lava



NON AVVICINARTI A UNA COLATA DI LAVA ATTIVA ANCHE QUANDO DEFLUISCE REGOLARMENTE → Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni



ANCHE DOPO LA FINE DELL'ERUZIONE NON CAMMINARE SULLA SUPERFICIE DI UNA COLATA LAVICA → Le colate mantengono per anni il loro calore

in caso di caduta di "bombe vulcaniche"



INFORMATI SE LA ZONA IN CUI TI TROVI È SOGGETTA A RICADUTA DI MATERIALI GROSSOLANI → È un fenomeno altamente distruttivo nei confronti degli edifici che pertanto non costituiscono un rifugio



PRENDI VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL TUO COMUNE E PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE → L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

in caso di caduta di ceneri vulcaniche



RIMANI IN CASA CON LE FINESTRE CHIUSE E CONTROLLA L'ACCUMULO SUL TETTO DELLA CASA → La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto



ALL'ESTERNO INDOSSA MASCHERINA DI PROTEZIONE E OCCHIALI ANTIPOLVERE E GUIDA CON PRUDENZA → Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

in caso di emissioni gassose



EVITA DI SOSTARE O CAMPEGGIARE IN AREE VULCANICHE O INOLTRARTI IN AMBIENTI SOTTERRANEI → L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale in concentrazioni elevate



NON PENSARE DI ESSERE AL SICURO SE SOSTI LONTANO DALLA ZONA DEL CRATERE → Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

in caso di colate piroclastiche



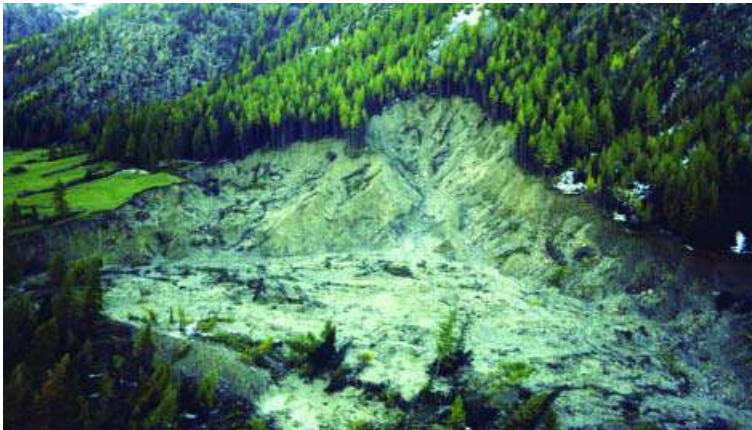
PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE → L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita

in caso di colate di fango



SEGUI IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CHE INDICA LE AREE DI ATTESA E ALLONTANATI DALLE ZONE A RISCHIO → Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua





FRANE

Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finché fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente lo mantengono in equilibrio. Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare. Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità detta energia di rilievo. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, ecc.) contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.



CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto

Se ti trovi in luogo aperto



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE → Cadendo potrebbero ferirti



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI → Possono proteggerti da eventuali crolli



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA → Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI → Cadendo potrebbero ferirti



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA → I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti

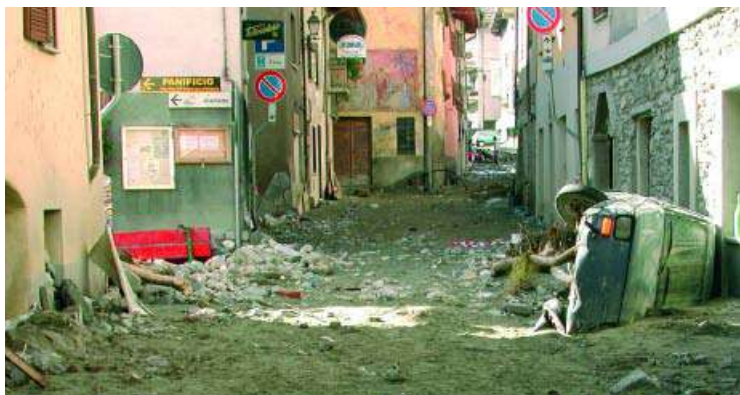


NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI → Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI → Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti





ALLUVIONI

Il bacino idrografico è l'area di territorio delimitato da rilievi che assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividendo l'acqua piovana tra bacini diversi. La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte si infiltrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino. Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. Il fiume si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena". Se, in queste condizioni, il fiume incontra un restringimento dell'alveo, a volte causato anche solo dall'occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, oppure provoca il cedimento di un argine, anche in un solo punto, o incontra alla fine della corsa una mureggiata alla foce, l'altezza dell'acqua supererà quella degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati. L'allagamento non è l'unico danno collegato ad una situazione alluvionale: se l'acqua erode il terreno su cui scorre, trasporterà a valle anche terra, rocce ed alberi, dando origine alle cosiddette "lave torrentizie"; lungo il percorso l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento, o provocare il crollo di edifici costruiti lungo le sponde, o travolgere infrastrutture, ponti, strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone. L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.



DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA → Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI → Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA → È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI → Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ → In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. → L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO → In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE → Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI → La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ → Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE → Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO → Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE → Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni





MAREMOTI O TSUNAMI

Un maremoto è una sequenza di onde molto lunghe che si genera nel mare e che si propaga a grande velocità. Approssimandosi alle aree costiere, le onde diminuiscono di velocità e di lunghezza, mentre aumentano progressivamente di altezza, finché si riversano sulla costa con effetti spesso devastanti.

I maremoti possono generarsi a causa di terremoti sottomarini, di eruzioni vulcaniche sottomarine o di frane che avvengono o che si riversano in mare.

ATTENTO!

Se avverti un terremoto, osservi un'eruzione esplosiva su un'isola vulcanica, noti una grossa frana che si riversa in mare, o il ritiro improvviso e non giustificato del mare dalla costa



SE SEI A RIVA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE DIRIGENDOTI VERSO ZONE PIÙ ELEVATE→ Più sei in alto, meno è probabile che l'onda ti possa raggiungere e travolgere



SE SEI IN BARCA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE VERSO IL LARGO E VERSO FONDALI PROFONDI→ Gli effetti del maremoto si verificano in area costiera, al largo le stesse onde possono non essere avvertibili



VIABILITÀ

Gli utenti delle varie modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo, vie d'acqua, intermodale) possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinati sia da eventi connessi con le attività di trasporto stesse (incidenti, blocchi prolungati e congestioni del traffico, ecc.) sia da eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc.). Allo stato attuale, in Italia, merci e passeggeri viaggiano prevalentemente su strada. In particolare, negli ultimi trenta anni, il traffico di automobili e di autocarri su strada è più che triplicato e la tendenza per l'immediato futuro è di ulteriore crescita.

Viaggiare informati

È buona regola che gli utenti della strada provvedano a informarsi circa le condizioni atmosferiche e/o quelle della strada e del traffico sia prima di intraprendere un viaggio sia nel corso del viaggio stesso. A tal fine, è consigliabile sintonizzarsi sulle frequenze radio che trasmettono notizie e aggiornamenti: ISORADIO, sulla rete di pertinenza di Autostrade per l'Italia, sui canali RAI che trasmettono il notiziario "Onda verde", sulle radio locali. Quasi tutti i gestori autostradali rendono disponibili sui propri siti internet notizie sulle condizioni di traffico, in tempo reale, consentendo in qualche caso anche l'accesso a webcam disposte lungo il tracciato stradale; alcuni gestori hanno numeri verdi a disposizione. Altra importante fonte di informazione è rappresentata dalle Sale operative compartimentali della Polizia Stradale e dai Centri Operativi Autostradali, condotti dalla Polstrada insieme con i gestori stradali.



IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

(neve, ghiaccio, vento, nebbia, precipitazioni intense, ecc.)



IL CODICE DELLA STRADA È UN INSIEME DI NORME CHE HANNO PER OBIETTIVO LA TUA SICUREZZA→ Indicano i comportamenti di prudenza e buon senso necessari per viaggiare sicuri



VERIFICA DI POTER CONTARE SU UNA QUANTITÀ DI CARBURANTE ADEGUATA A FRONTEGGIARE EVENTUALI SOSTE PROLUNGATE→ Senza carburante aumenteresti pericolosamente la situazione di disagio



CON FORTI PIOGGE, NEVICATE, NEBBIA, LA VIABILITÀ PUÒ PEGGIORARE FINO A DIVENTARE PESSIMA→ Ricordati che hai per obiettivo di arrivare alla meta senza danni per te e per gli altri



SE CON TE VIAGGIANO BAMBINI, ANZIANI O AMMALATI, PORTATI CIÒ CHE PUÒ SERVIRE PER RENDERE MENO DISAGEVOLE LO STARE IN CODA→ Perché hai a bordo passeggeri con esigenze particolari



INFORMATI PREVENTIVAMENTE SULLE CONDIZIONI METEO E SULLE SITUAZIONI DI TRAFFICO ASCOLTANDO LA RADIO→ Le condizioni della viabilità cambiano continuamente



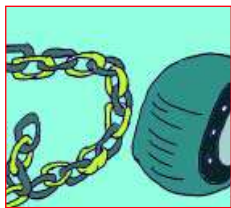
PROCURATI I NUMERI UTILI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E/O DI SOCCORSO→ Può capitare di avere immediato bisogno di aiuto



SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, RIMANDA LA PARTENZA FINO AL MIGLIORAMENTO DELLE EVENTUALI SITUAZIONI CRITICHE IN ATTO→ È meglio non rischiare inutilmente



PRESTA MOLTA ATTENZIONE ALLA CORRETTA COLLOCAZIONE DEI BAMBINI E ASSICURATI CHE ABBIANO LE CINTURE DI SICUREZZA ALLACCIATE→ La loro sicurezza dipende da queste tue attenzioni



IN PRESENZA DI FORTI NEVICATE NON USARE L'AUTO SE NON HAI MONTATO LE CATENE O I PNEUMATICI DA NEVE→ Il rischio di perdere il controllo del mezzo diventa altissimo



TIENI GLI ANIMALI CHE TRASPORTI NEGLI SPAZI PREDISPOSTI→ In caso di frenata o incidente la loro reazione è imprevedibile e quindi molto pericolosa



NEVE E VALANGHE

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.

In altri termini si tratta dello scivolamento gravitativo rapido di una massa di neve su un pendio di montagna. Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato.

Nel primo caso fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.

Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi.



SE SEI IN CASA

In caso di nevicate intense e/o di elevato pericolo di valanghe



EVITA DI USCIRE → Gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori



INDIVIDUA UN PERCORSO SICURO PER RAGGIUNGERE UN RIPARO → Trova un riparo, fosse anche un grande masso o un vecchio alpeggio. È possibile che il percorso più breve tra noi e il riparo scelto non sia il migliore



AGGIORNATI SULL'EVOLVERE DELLA SITUAZIONE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO METEOROLOGICO → Si possono ottenere utili informazioni circa le condizioni meteorologiche e le condizioni del manto nevoso



COMUNICA A FAMILIARI O AMICI IL LUOGO IN CUI TI TROVI → Se qualcuno sa dove sei non si preoccuperà per te e, in caso di necessità, potrà inviarti i soccorsi



DOVENDO USCIRE, EVITA ZONE CONOSCIUTE COME PERICOLOSE → Il pericolo è maggiore in prossimità di canaloni, versanti aperti e creste. Esistono zone relativamente sicure, conosciute da chi vive in montagna



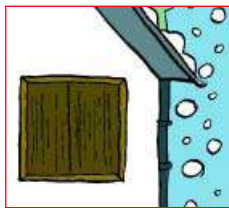
EVITA DI MUOVERTI IN ZONE PERICOLOSE O POCO CONOSCIUTE → Avventurarsi in posti pericolosi è sensato solo in casi estremi e per validi motivi; nel dubbio è meglio aspettare che le condizioni migliorino



DOVENDO USCIRE, EVITA DI FARLO QUANDO IL PERICOLO È MAGGIORE → La scarsa visibilità, il vento durante la nevicata o un forte rialzo termico subito dopo la nevicata possono aumentare il rischio valanghe



RISPETTA LA SEGNALETICA ESPOSTA NEI COMPRESORI SCIISTICI → Avventurarsi in percorsi fuoripista quando questo è vietato può essere molto pericoloso nel caso si verifichi il distacco di una valanga



SE L'EDIFICIO IN CUI TI TROVI È A RISCHIO VALANGHE, CHIUDI I SERRAMENTI → Una valanga può rompere porte e finestre; tenendo chiuse le imposte si aumenta la resistenza dell'edificio



ARVA, SONDA DA VALANGA E PALA DA NEVE → Sono gli irrinunciabili strumenti di autosoccorso che devi utilizzare nei casi di escursione in zone a rischio

SE SEI SU UN IMPIANTO A FUNE



SE RIMANI BLOCCATO DEVI RESTARE TRANQUILLO ED ATTENDERE I SOCCORSI → Un movimento improvviso ti potrebbe far cadere



APRI LA BARRA AL MOMENTO INDICATO → Le protezioni esistenti all'arrivo ti consentono di evitare incidenti. Il personale addetto è addestrato ad intervenire prontamente nell'ipotesi di blocco dell'impianto



ABBASSA E BLOCCA SEMPRE CORRETTAMENTE LA BARRA DI SICUREZZA → È la protezione attiva che ti impedisce di cadere dal sedile nell'ipotesi di movimenti bruschi



EVITA DI MUOVERTI IN MODO INCONSULTO → Il movimento potrebbe provocare ondulazioni pericolose



PROTEGGI I BAMBINI → Essendo piccoli possono facilmente scivolare oltre le protezioni dei sedili



EVITA DI SCENDERE DALL'IMPIANTO DA SOLO IN CASO DI BLOCCO → È inutile rischiare di farsi male, i soccorsi stanno arrivando





CRISI IDRICA

Una situazione di emergenza idrica si verifica quando la richiesta di acqua da parte dei cittadini è superiore alla disponibilità: in questo caso la domanda di acqua degli utenti non può essere soddisfatta. Le cause possono essere naturali, come ad esempio un prolungato periodo di scarse precipitazioni, o attribuibili ad attività umane, come l'inquinamento di sorgenti o pozzi, oppure accidentali, come la rottura di una tubazione. Al fine di agire in modo tempestivo al manifestarsi di una crisi idrica, la Protezione Civile, in collaborazione con tutti gli enti che ordinariamente gestiscono le risorse idriche, effettua un monitoraggio periodico della disponibilità di acqua.

Nel caso si verifichi una carenza, che non consente di soddisfare le richieste per i vari usi (civile, agricolo, industriale), la Protezione Civile interviene insieme agli Enti e alle Amministrazioni interessate, per definire ed attuare le misure necessarie a fronteggiare le situazioni critiche ed evitare ulteriori conseguenze negative, quali ad esempio possibili "black out" nel settore energetico. In particolare, quando si verifica un'emergenza idrica per uso potabile, il gestore dell'acquedotto attua un piano di emergenza che può prevedere un incremento della risorsa attraverso la distribuzione di acqua imbustata o con autobotti e contemporaneamente una riduzione dei consumi attraverso il razionamento della risorsa ed il risparmio idrico. La quantità individuale giornaliera da assicurare in caso di emergenza acuta è stimata pari a non più di 50 litri d'acqua potabile. Nella maggior parte del territorio italiano l'acqua potabile è, in condizioni normali, un bene a disposizione di tutti senza particolari vincoli al consumo. L'acqua, però, è una risorsa limitata. È bene perciò che le famiglie apprendano ad utilizzarla in modo equilibrato, evitando gli sprechi, preparandosi anche ad affrontare situazioni possibili di crisi idrica temporanee, per ridurre al minimo eventuali disagi e problemi igienico-sanitari.



COSA FARE...

per risparmiare in assoluto l'acqua



SE IL CONTATORE GIRA CON I RUBINETTI CHIUSI, SI È VERIFICATA UNA PERDITA NELL'IMPIANTO IDRICO → In tal caso contatta un tecnico specializzato

per il suo uso durante una crisi idrica



SE SONO PREVISTE LIMITAZIONI D'USO, IMPIEGA L'ACQUA SOLO PER SCOPI ESSENZIALI → Evita per esempio di innaffiare il giardino o lavare l'auto



USA SEMPRE LA LAVATRICE E LA LAVASTOVIGLIE A PIENO CARICO → Si risparmia acqua ed energia



PRIMA DELLA SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE, FA' UNA SCORTA MINIMA DI ACQUA PER BAGNO E CUCINA → È essenziale per affrontare il periodo di sospensione



UTILIZZA I SERBATOI A DUE PORTATE NEI SERVIZI IGIENICI → Si risparmia fino al 60% di acqua rispetto ai serbatoi ad una portata



SPEGNI LO SCALDABAGNO ELETTRICO → Riattivalo solo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento



QUANDO VAI IN FERIE O TI ASSENTI PER LUNGI PERIODI DA CASA → Chiudi il rubinetto centrale dell'acqua



PRIMA DI BERE L'ACQUA, CONTROLLA L'ODORE ED IL COLORE → Se questi aspetti non ti sembrano normali, sterilizza o fai bollire l'acqua



INNAFFIA LE PIANTE AL MATTINO O AL TRAMONTO → Ridurrai la quantità d'acqua evaporata a causa del riscaldamento del Sole



CHIUDI BENE I RUBINETTI QUANDO MANCA L'ACQUA → Sia per evitare eventuali sprechi che per impedire allagamenti quando ricomincia l'erogazione

ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.

Un piano nazionale per prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla nostra salute

A partire dall'estate 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute". Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo: il potenziamento di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute della popolazione.

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.





COSA FARE...

durante un'ondata di calore



EVITA SE POSSIBILE L'ESPOSIZIONE ALL'ARIA APERTA NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 12 E LE 18 → Sono le ore più calde della giornata



EVITA BEVANDE ALCOLICHE, CONSUMA PASTI LEGGERI, MANGIA FRUTTA E VERDURE FRESCHE → Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo



FA' BAGNI E DOCCE D'ACQUA FREDDA → Per ridurre la temperatura corporea



INDOSSA VESTITI LEGGERI E COMODI IN FIBRE NATURALI → Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore



PROVVEDI A SCHERMARE I VETRI DELLE FINESTRE CON STRUTTURE COME PERSIANE, VENEZIANE O ALMENO TENDE → Per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente



ACCERTATI DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E OFFRI AIUTO A PARENTI, VICINI ED AMICI CHE VIVONO SOLI → Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole



BEVI MOLTA ACQUA. GLI ANZIANI DEVONO BERE ANCHE IN ASSENZA DI STIMOLO DELLA SETE → Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua



SOGGIORNA ANCHE SOLO PER ALCUNE ORE IN LUOGHI CLIMATIZZATI → Per ridurre l'esposizione alle alte temperature



INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto “triangolo del fuoco”: il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:

NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

→ accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;

→ colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);

→ dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.



COME COMPORTARSI...

per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO → Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA → La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE → Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI → In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO → Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO → Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE → Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA → Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE → Intralcerei i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza



INCENDI DOMESTICI

Come prevenire un incendio?

È necessario mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti che possono essere così riassunti:

→ non fumare, se lo fai non fumare a letto; → non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile; → prevedere un controllo periodico da parte di un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina; → non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini; → non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore; → non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata.



Come intervenire in caso d'incendio?

Per affrontare un principio d'incendio è sufficiente mettere in pratica alcuni semplici consigli:

→ se prende fuoco una pentola, per spegnerla basterà appoggiarci sopra un coperchio, in modo da soffocare le fiamme; → se i vestiti indossati prendono fuoco non si deve correre (l'aria alimenta il fuoco!), bisogna cercare di spogliarsi o cercare di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta; → se prende fuoco un apparecchio elettrico o una parte dell'impianto elettrico prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare la corrente.

Ricorda di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica: potresti prendere una forte scossa! L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono diffondere l'incendio in altri luoghi.

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCENDIO DOMESTICO



SE POSSIBILE CERCA DI USCIRE O PORTATI IN UN LUOGO SICURO → In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio



SE AVVERTI UN MALESSERE, CONTATTA IMMEDIATAMENTE IL 118 → Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente



SE IL FUMO È NELLA STANZA, FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN PANNO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO → A livello del pavimento l'aria è più respirabile



PRENDITI CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E, SE PUOI, AIUTALE A METTERSI AL SICURO → Potrebbero non rendersi conto del pericolo



SE IL FUOCO È FUORI DALLA PORTA CERCA DI SIGILLARE, CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI, OGNI FESSURA → Eviti di far entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio



ACCEDI AI LOCALI INTERESSATI DALL'INCENDIO SOLAMENTE DOPO CHE QUESTI SONO STATI RAFFREDDATI E VENTILATI → È indispensabile un'abbondante ventilazione per almeno alcune ore



SE ABITI IN UN CONDOMINIO RICORDA CHE IN CASO D'INCENDIO NON DEVI MAI USARE L'ASCENSORE → L'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno



PRIMA DI RIENTRARE NELL'APPARTAMENTO CONSULTATI CON I VIGILI DEL FUOCO → Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo



IN LUOGHI AFFOLLATI DIRIGITI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA PIÙ VICINE, SENZA SPINGERE O GRIDARE → Le uscite sono realizzate per l'evacuazione rapida di tutte le persone!



I PRODOTTI ALIMENTARI CHE SONO VENUTI IN CONTATTO CON CALORE O FUMO DA INCENDIO NON SONO PIÙ DA RITENERSI COMMESTIBILI → Potrebbero essere stati alterati e contaminati



BLACK OUT



Che cos'è ?

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica.

Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003.

Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.

Importante

Se avete un familiare che necessita di apparecchi elettromedicali salvavita, mantenete sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'urgenza.

COME COMPORTARSI DURANTE UN BLACK OUT



TIENI SEMPRE IN EFFICIENZA UNA TORCIA ELETTRICA ED UNA RADIO A PILE → La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso



EVITA DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI → C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno



FA' ATTENZIONE ALL'USO DI CANDELE E ALTRE FONTI DI ILLUMINAZIONE COME LAMPADE A GAS, A PETROLIO, ECC. → La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio



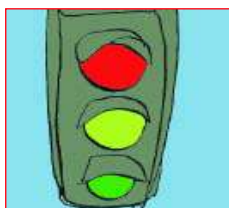
SE RIMANI BLOCCATO, EVITA DI USCIRE A TUTTI I COSTI DALL'ASCENSORE → Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna, e quindi non manca l'aria



EVITA DI APRIRE INUTILMENTE CONGELATORI E FRIGORIFERI → Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute



EVITA DI USARE IL TELEFONO SE NON PER EMERGENZA → È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi



SE SEI PER STRADA, PRESTA ATTENZIONE AGLI INCROCI SEMAFORICI → In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste



AL RITORNO DELLA CORRENTE, NON RIATTIVARE TUTTI ASSIEME GLI APPARECCHI ELETTRICI DI CASA → Per non sovraccaricare la linea elettrica



RISCHIO INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Indicazioni

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente. L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo:

www.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/stabilimenti_italia.asp

Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli.





Evacuazione

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE



SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO →

Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV →

Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme



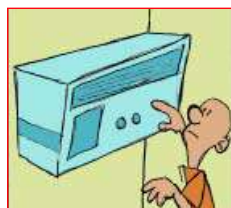
**IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOS-
SICHE DALLO STABILIMENTO** →

Rifugiati in un luogo chiuso



ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI

SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione



**PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SO-
STANZE TOSSICHE** →

Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno



**AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIEN-
TI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO**

LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

EPIDEMIA/PANDEMIA INFLUENZALE

Influenza

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Pandemia

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.



Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

COME COMPORTARSI IN CASO DI EPIDEMIA/PANDEMIA



CONSULTA IL TUO MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL → Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia



SEGUI SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE → Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza



INFORMATI SE RIENTRI NELLE CATEGORIE A RISCHIO PER LE QUALI È CONSIGLIATA LA VACCINAZIONE → Alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus



SE PRESENTI I SINTOMI RIVOLGITI SUBITO AL MEDICO → Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri



RICORRI ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL TUO MEDICO O LA TUA ASL → La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata



PRATICA UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA → Per ridurre il rischio di contagio



CONSULTA I SITI WEB E SEGUI I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI → Per essere aggiornato correttamente sulla situazione



SE HAI UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITA LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI → Per evitare il contagio

ATTENTATI

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica. Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale, impegnato soprattutto nella prevenzione di tale rischio.

È tuttavia importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare, a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri, qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi. Si tratta di un problema complesso e delicato; tuttavia, senza volerli sostituire ai professionisti della materia, riteniamo utile fornire alcuni elementi ormai condivisi a livello internazionale. In questo contesto si farà pertanto riferimento solo ad eventi che coinvolgono un numero elevato di persone, senza la minima pretesa di coprire tutti gli aspetti e con la consapevolezza che è comunque meglio parlare e suggerire alcuni semplici accorgimenti, senza allarmismi, piuttosto che evitare di assumersi responsabilità, compresa quella di trattare l'argomento con disegni che possono apparire poco adatti a temi così delicati. La critica o il dissenso su tale dettaglio saranno comunque positivi: in caso di necessità si ricorderanno meglio i suggerimenti forniti. In molte città si organizzano esercitazioni anche per questo tipo di rischio, da parte delle Prefetture competenti. È bene seguirne le attività senza intralciare l'opera degli addetti ai lavori, ma comunque informandosi, anche per comprendere l'impegno e l'attenzione che si dedicano al problema.

Agenti biologici

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua. Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati). Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).

Per alcuni agenti esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per pochi agenti sono disponibili specifici vaccini.



L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.

È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.

Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo.

Pertanto, è di fondamentale importanza attenersi alle notizie ufficiali diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili o di farsi suggestionare da qualche ipotesi che può essere strumentalizzata da chiunque sia alla ricerca di facile pubblicità. Ciò che conta è dare ed ottenere risposte ai seguenti quesiti:

- si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
- quali sono i segni e i sintomi della malattia?
- dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
- sono in distribuzione medicine o vaccini?
- chi dovrebbe fornirli e dove?

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati.

Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi. È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione. Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.

Si tenga presente che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.

Terapia: in caso di attentato il soccorso sarà immediato e la squadra sanitaria inviata sul posto provvederà alla somministrazione di antidoti specifici. Per qualsiasi informazione o in caso di incertezza si può contattare il Centro Antiveneni più vicino alla propria città.





Materiali radioattivi

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie → 1) rilascio di sorgenti radioattive in luoghi pubblici → 2) utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo ("bomba sporca"). La radioattività non può essere percepita con i cinque sensi. Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente. I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione. In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di identificare l'evento. In caso di "bomba sporca" si verifica un'esplosione come da attentato convenzionale: i soccorritori accerteranno l'eventuale presenza di radioattività nell'area interessata. Come per ogni emergenza, le Autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo. In ogni caso è importante guardare la TV, ascoltare la radio e controllare i siti web istituzionali.

Terapia: non esistono antidoti per la radioattività. Se si ha la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività occorre contattare il proprio medico e l'Azienda USL per gli accertamenti da eseguire periodicamente. In caso di contaminazione da iodio radioattivo saranno le Autorità sanitarie a stabilire se effettuare la iodoprofilassi.



Sostanze esplosive

L'esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un'onda di pressione. I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici. I comportamenti da adottare sono in parte analoghi a quelli già suggeriti in caso di incendio e terremoto. Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/o chiusi provocano sempre molto panico. In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento (metro, teatri, ecc.) sono dotati di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni. In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118) mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell'evento. L'efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell'intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene. Pertanto è importante che chiunque assista all'evento collabori, se può, con le Autorità competenti.

COME DIFENDERSI DAL RISCHIO ATTENTATI

In caso di emergenza biologica dichiarata



VALUTA SE FAI PARTE DEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO O SE TI SEI TROVATO O TI TROVI NELLA ZONA RITENUTA IN PERICOLO DALLE AUTORITÀ → Per attuare adeguate misure di protezione



CHIEDI CONSIGLIO AL TUO MEDICO DI FAMIGLIA O AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL → Per chiarire eventuali dubbi ed essere assistito dalle strutture competenti



SE I SINTOMI SONO QUELLI DESCRITTI E RIENTRI NEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO, CERCA IMMEDIATAMENTE ASSISTENZA MEDICA → Per proteggere te stesso e le persone con cui vieni a contatto



PRATICA UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA → Per evitare la diffusione di germi

In caso di avvenuta esposizione ad agenti biologici



SEGUI I CONSIGLI DEL MEDICO DI FAMIGLIA E DELLE AUTORITÀ SANITARIE LOCALI → Si tratta sempre di casi che richiedono misure specialistiche

In caso di sospetto attentato con sostanze chimiche



SE AVVERTI SINTOMI ACUTI SPOGLIATI SUBITO TOCCANDO IL MENO POSSIBILE GLI INDUMENTI → Alcuni agenti agiscono per contatto cutaneo per un certo tempo. Gli agenti chimici possono contaminare la cute anche attraverso i vestiti



RIMANI IN ZONA IN ATTESA DEI SOCCORRITORI, MA ALLONTANATI DALLA SORGENTE DA CUI PROVIENE LA SOSTANZA TOSSICA → È indispensabile che personale esperto si prenda cura di te



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA DAI SOCCORSI, ALTRIMENTI, SE PUOI, LAVATI ACCURATAMENTE SENZA STROFINARE → Serve a rimuovere dalla cute o comunque a diluire gli agenti contaminanti

In caso di conferma di attentato con materiali radioattivi



ALL'APERTO COPRI NASO E BOCCA, TENTA DI PROTEGGERE LA CUTE E CERCA UN RIPARO SICURO IN LUOGO CHIUSO → Il livello di esposizione aumenta con la vicinanza alla sorgente e diminuisce se ti trovi in luogo protetto



TOGLI GLI INDUMENTI ESTERNI DEL TUO ABBIGLIAMENTO E RIPONILI POSSIBILMENTE IN UNA BUSTA DI PLASTICA → Può contribuire a ridurre notevolmente il livello di contaminazione



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA, ALTRIMENTI LAVATI ACCURATAMENTE → Per liberarti della polvere contaminata a contatto con la tua pelle



IN CASO DI RILASCIO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO IN CUI TI TROVI, COPRI NASO, BOCCA E CUTE ED ESCI IMMEDIATAMENTE → Coprire le vie di possibile contatto con la sostanza (naso, bocca, pelle) diminuisce il livello di contaminazione



SE IL RILASCIO È AVVENUTO ALL'ESTERNO E TI TROVI IN LUOGO CHIUSO, SPEGNI TUTTI I SISTEMI DI AERAZIONE E SE PUOI SIGILLA GLI INFISSI → Il livello di esposizione e quindi il rischio di contaminazione diminuiscono se ti trovi in luogo protetto

In caso di attentato con esplosivi



UTILIZZA IMMEDIATAMENTE LE USCITE DI EMERGENZA → Rappresentano le vie più idonee per raggiungere luoghi sicuri



EVITA DI USARE GLI ASCENSORI → Potrebbero essere stati danneggiati dall'esplosione



EVITA DI URLARE E DI SPINGERE E AIUTA, SE PUOI, CHI TI STA VICINO (SOPRATTUTTO ANZIANI, BAMBINI) → Contribuisci a limitare l'effetto panico



SE NON HAI SUBITO SERI DANNI NON IMPEGNARE I SOCCORRITORI → Per consentire ai soccorsi di dedicarsi ai casi più gravi



ATTIENITI ALLE ISTRUZIONI DEI SOCCORRITORI → Il personale di soccorso ti fornisce le indicazioni e l'assistenza del caso

In presenza di incendio e/o fumo



NON APRIRE LA PORTA SE È MOLTO CALDA E CERCA UN'ALTRA VIA D'USCITA → Le porte calde sono il segnale di un incendio in atto all'interno con forte produzione di gas e vapori



SE C'È FUMO CAMMINA CARPONI → I fumi, poiché caldi, tendono a stratificare verso l'alto



SE CI SONO FUMI E/O POLVERI COPRI NASO E BOCCA CON ABITI SE POSSIBILE BANGNATI → In questo modo si riduce l'inalazione di fumi e/o di polveri

Se rimani intrappolato



COPRI NASO E BOCCA CON QUALSIASI COSA TU ABBA A DISPOSIZIONE IN PRESENZA DI POLVERI → In questo modo si riduce l'inalazione di polveri



SEGNALA LA TUA PRESENZA CON DEI COLPI SU UN TUBO O SU UNA PARETE → Per richiamare l'attenzione dei soccorritori



URLA SOLTANTO COME ULTIMA RISORSA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEI SOCCORRITORI → Urlare, infatti, potrebbe causare un'eccessiva inalazione di aria sporca ed aumentare il senso di panico e di angoscia

E comunque...



SE TI RECHI AD UN PRONTO SOCCORSO CON I TUOI MEZZI SEGUI ATTENTAMENTE LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI → Gli ospedali predispongono specifici piani per l'accettazione delle persone coinvolte in uno scenario di emergenza. Accertati che sia stato fatto, collabora, dà informazioni, aiuta a mantenere la calma



METTITI A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ → Per fornire eventuali testimonianze alle Autorità competenti. Ricordati di limitare l'uso dei cellulari per favorire le comunicazioni d'emergenza



ATTENDI I SOCCORRITORI PRIMA DI ALLONTANARTI → Le informazioni e l'assistenza che ti daranno possono esserti di grande utilità e potrai contribuire ad una gestione più efficace dell'emergenza

2 SAPERSI INFORMARE



Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon “Piano familiare di Protezione Civile” devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.

Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

- 1 - le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
- 2 - le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
- 3 - le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

1. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:

- le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- i percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- i dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

Il tuo interessamento nel voler prender visione e conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile può avere un forte effetto di spinta “civile” nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione.

2. Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute - ad esempio le “ondate di calore” durante i periodi più caldi dell'estate - o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

3. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

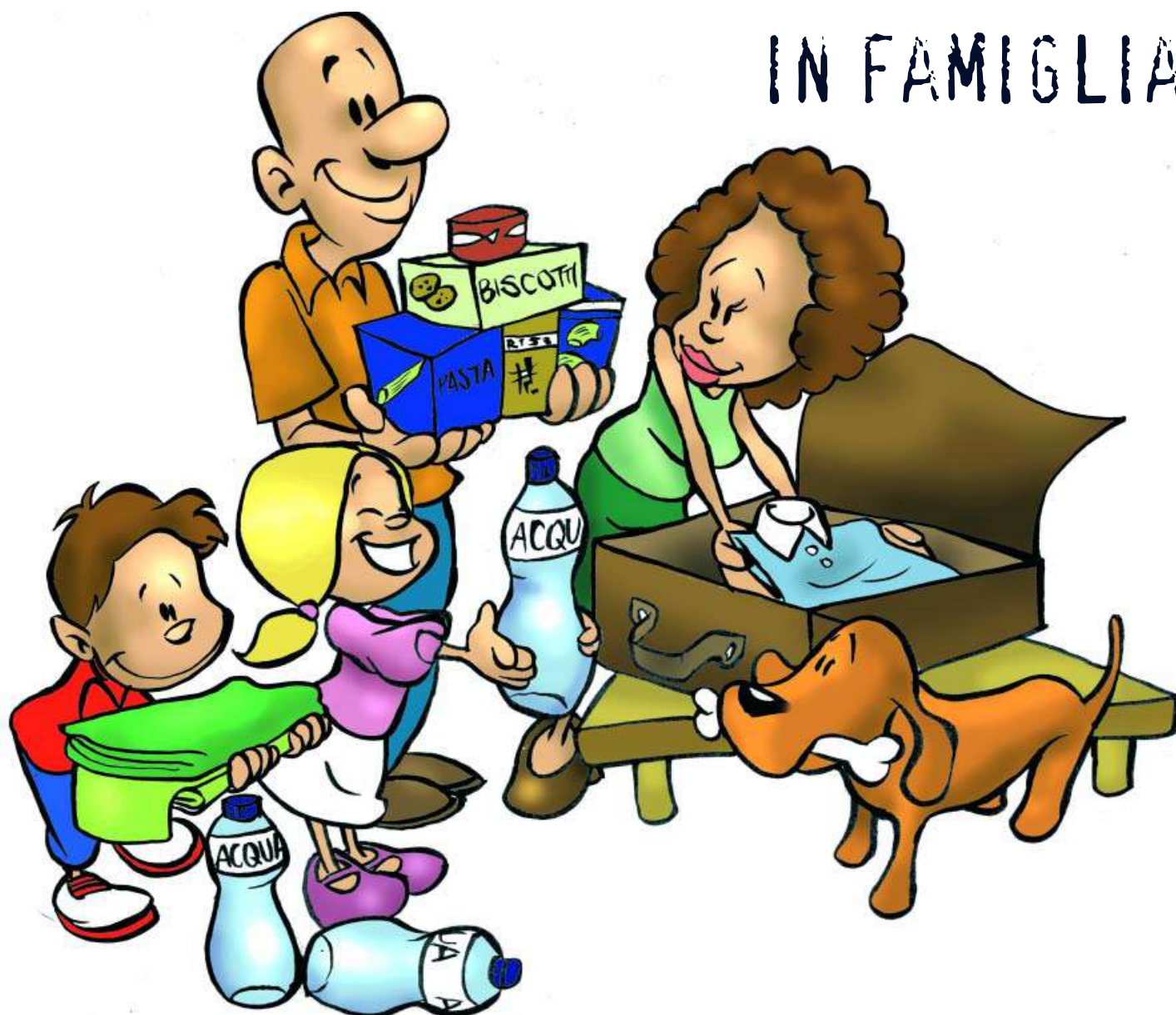
Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" - agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio - che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica viene a mancare. Puoi anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato, è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che possono essere determinanti per favorire corrette scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione può esserti utile:

durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti.

Per non essere indotto in errore, scambiando l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene che ti abitui a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, perché solo loro costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei tuoi confronti, precise responsabilità che altri non hanno.

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA



È buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. È bene che tutto il tuo nucleo familiare dedichi la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale "partenza" da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti:

1. Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

2. Compila una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verifica, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla.

La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

- indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento
- attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas
- alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette

energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.

→ medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso

→ doppioni delle chiavi

→ denaro e tessere telefoniche

→ fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

3. Predisponi una scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa' in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.

Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe danneggiarsi, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. Prima di tornare ad usare l'acqua del rubinetto informati dalle autorità di Protezione Civile che gestiscono l'emergenza per sapere a quali condizioni e con quali trattamenti è possibile farlo.

4. Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5. Designa un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del tuo territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.

Seguendo questi cinque semplici punti, il tuo nucleo familiare è sicuro di aver organizzato una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

4 SAPER CHIEDERE AIUTO



In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questa ragione ricorda:

→ quando chiedi aiuto, da' indicazioni il più possibile precise sulla situazione: indica dove ti trovi con la massima precisione, cosa sta accadendo, cosa vedi intorno a te, quante persone ti sembrano coinvolte nell'emergenza;

→ se sei in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiama il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;

→ tieni appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della tua città, provincia, regione;

→ racconta a chi risponde alla chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella tua stessa situazione;

→ se non ti è possibile comunicare - può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il tuo telefonino - rendi evidente la tua posizione in ogni modo possibile, compatibilmente con la situazione in cui ti trovi, e attendi i soccorsi senza perdere la calma: una emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarti nel tempo più breve possibile.

Quando comunichi così, stai aiutando più di quanto pensi coloro che hanno la responsabilità di soccorrerti.

5 EMERGENZA E DISABILITÀ



Il “Piano familiare di Protezione Civile”, per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, per tenere conto delle peculiari esigenze di questi componenti: prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza, infatti, richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti contenuti in questa sezione possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia



ESAMINA I PIANI DI EMERGENZA (COMUNALI, SCOLASTICI, LUOGO DI LAVORO) PRESTANDO ATTENZIONE AGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE CRUCIALI PER IL SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI →

per non avere incertezze nel gestire la tua situazione



PROVVEDI AD INSTALLARE SEGNALI DI ALLARME (ACUSTICI, OTTICI, MECCANICI, TATTILI ECC.) CHE POSSANO ESSERE COMPRESI DALLA PERSONA DISABILE → perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza



INFORMATI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NELLA TUA ZONA (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.) → sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione



INDIVIDUA ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO → per non dover improvvisare nel momento del pericolo

Durante l'emergenza



FAVORISCI LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ → per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili



SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE → anche se con limitazioni ed ausili, se puoi accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla

Soccorso e tipologie di disabilità



Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle: assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche; in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!

Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare: non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca).



Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso;
- quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerci alle stesse precauzioni.



Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta;
- spiega la reale situazione di pericolo;
- evita di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere;

- guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro;
- annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida;
- assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".



Soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;

in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;

accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;

fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;

usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;

cerca di interpretare le eventuali reazioni;

di fronte a comportamenti aggressivi da' la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.



ADOTTA LE TECNICHE DI TRASPORTO ADEGUATE

In caso di un solo soccorritore



UTILIZZA LA TECNICA DETTA “PRESA CROCIATA”, CONSIGLIABILE SIA PER LA SICUREZZA NELLA PRESA CHE PER LA SALVAGUARDIA DEL SOCCORRITORE, ESEGUENDO LE SEGUENTI MOSSE:

- aiuta la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco
- posizionati alle sue spalle
- infila le mani sotto le sue ascelle e afferrane gli avambracci
- tira verso l’alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l’intero tronco della persona

In caso di due soccorritori



SE DOVETE MOVIMENTARE PERSONE COLLABORANTI LUNGO PERCORSI NON PARTICOLARMENTE DIFFICILI PROCEDETE NEL SEGUENTE MODO:

- disponetevi ai fianchi della persona da soccorrere
- afferratene le braccia avvolgendole intorno alle vostre spalle
- aggrappatevi all’avambraccio del partner
- unite le vostre braccia sotto le ginocchia della persona
- alzatela e spostatela dalla zona di pericolo



SE IL TRASPORTO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN PASSAGGI STRETTI

Il soccorritore posteriore deve attuare una “presa crociata” mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei



SE DOVETE ATTRAVERSARE PASSAGGI ANGUSTI

Per l’attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.



Al lettore

Avete sfogliato questa guida scritta per aiutarvi a costruire il vostro "Piano Familiare di Protezione Civile"? Vi sarà ormai chiaro, a fine lettura, che le norme e le direttive in vigore non lo prevedono, non si tratta di un compito o di un obbligo che vi viene imposto, ma piuttosto di un invito a fare vostri, in questa forma, gli elementi essenziali di una cultura di Protezione Civile che possono aiutarvi a rendere migliore e più sicura, per voi e la vostra famiglia, la vita quotidiana, sia nel territorio dove abitate, sia nei luoghi dove potete recarvi per lavoro o per vacanza.

Mi auguro che vi sia diventata chiara l'idea di base del "piano familiare": ogni cittadino è soggetto ed attore del sistema nazionale della Protezione Civile, perché chi sa comportarsi in modo informato e prudente quando si è in presenza di una situazione di rischio, qualunque essa sia, contribuisce in modo determinante ad aiutare e proteggere se stesso, facilitando nello stesso tempo il lavoro e l'impegno dei soccorritori.

Sono certo che vi siate convinti che ignorare il rischio, fingere che il pericolo non ci riguardi, immaginare che catastrofi ed emergenze non possano coinvolgerci non è saggio, né utile. Molto meglio conoscere bene le situazioni che ci possono coinvolgere, per saper cosa fare in caso di necessità, ed organizzarsi, al livello minimo necessario, per essere preparati ad affrontare anche situazioni di particolare disagio.

In questo esercizio di consapevolezza e buon senso, di conoscenza del rischio e del territorio, di prudenza, di informazione su come funziona la Protezione Civile, ogni cittadino ed ogni famiglia possono, con grande semplicità, dare prova di sensibilità "civile", contribuendo in prima persona a migliorare il livello di sicurezza e alla fine la serenità della vita di tutti. È questo auspicio di sintonia con tutti i cittadini che ci ha fatto scegliere in Valle d'Aosta il logo "Siamo la protezione civile" per caratterizzare il nostro lavoro, senza distinzione alcuna di funzioni e di ruolo.

Buon lavoro a tutte le famiglie che vorranno impegnarsi a costruire il loro "Piano di protezione civile": benvenute fra noi!

***Si*amola**
PROTEZIONE CIVILE

Silvano Meroi

DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA VALLE D'AOSTA

Abbiamo di recente assistito, in Italia, ad una rapida produzione di libri, siti internet, prodotti multimedia-
li che intendono contribuire a diffondere, tra gli alunni delle scuole, gli studenti universitari e i cittadini,
una più informata cultura della Protezione Civile.

Credo sia un'ulteriore conferma del fatto che il Servizio Nazionale della Protezione Civile, disegnato dalle norme legislative come un sistema a larga e diffusa partecipazione, è ormai una importante realtà: i Sindaci sempre più sono consapevoli delle loro responsabilità, molte Regioni hanno raggiunto livelli organizzativi, di dotazioni tecnico-scientifiche e di capacità operativa in grado di gestire le problematiche dei loro territori; il volontariato dimostra ormai, a livello regionale e nazionale, un grado di preparazione, competenza ed efficacia di assoluto valore. Tutto ciò si coniuga con la "storica" capacità di azione delle diverse componenti istituzionali quali le Forze dell'Ordine, le Forze Armate e i Vigili del Fuoco.

Le vicende di questi ultimi anni, i progressi del sistema, l'efficienza dimostrata nelle emergenze non solo nazionali, ma anche europee ed internazionali, sono la prova di questo processo che vede tutto il Paese coinvolto nel raccogliere la sfida, sempre più complessa, di offrire ai cittadini un livello di Protezione Civile adeguato alla vasta gamma dei possibili rischi e all'aumento costante delle aspettative e dei bisogni.

Le iniziative editoriali di cui dicevo all'inizio sono parte di questa dinamica: le Amministrazioni si rendono conto, man mano che prendono coscienza del loro ruolo e delle loro responsabilità, che il loro agire, per quanto virtuoso ed impegnato, non sarà mai sufficiente a gestire la molteplicità delle situazioni con le quali la Protezione Civile è chiamata a confrontarsi, se non è sorretto, alimentato e accompagnato da una crescita di conoscenza e da una vera "cultura" di Protezione Civile tra la popolazione. È il cittadino, infatti, il soggetto principale e fondamentale di questo originale sistema. Nei territori dove le persone sono informate sui rischi, sanno come comportarsi in caso di emergenza, si sentono parte di una realtà di cui hanno fiducia, fino al punto, spesso, di entrarvi a pieno titolo tramite le Associazioni di volontariato, la Protezione Civile raggiunge livelli di efficienza e di efficacia ed esprime, nella sinergia che si crea tra chi soccorre e chi ha bisogno di aiuto, la sua potenzialità piena di dimensione "civile", di attività di molti in favore di tutti che attinge la sua ragion d'essere in una condivisa cultura di cittadinanza. Significa insomma che al diritto di essere protetto si abbina il dovere di essere informato, di conoscere, che agevola fra l'altro il compito di chi rischia a favore del prossimo.

In un tale mosaico si inserisce questa iniziativa del Dipartimento Nazionale, che ha fatto della previsione e della prevenzione non un tema per convegni o polemiche ma un vero cardine delle proprie strategie. Prendendo lo spunto da una

delle molte esercitazioni che ogni anno si promuovono in ogni parte d'Italia, sempre più spesso con gli altri partner europei, abbiamo realizzato questo vademecum per definire, con semplici concetti, i criteri, i metodi e i comportamenti per evitare inutili allarmismi o, peggio, sentimenti di eccessiva sicurezza, coinvolgendo, in questa ottica, il nucleo base di qualsiasi piano di protezione civile, quello familiare.

La Regione Autonoma della Valle D'Aosta aveva già immaginato, in un suo recente documento, di operare questa scelta della famiglia come destinataria di un invito chiaro ed esplicito a costituirsi come interlocutore consapevole ed informato, attrezzato culturalmente per conoscere ogni tipo di rischio e capace di adottare, in ogni situazione, i comportamenti più adeguati. Questo documento, l'idea di puntare sulla famiglia, nasce quindi come una joint venture tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Direzione Regionale della Valle d'Aosta, pienamente disponibile a "manomettere" il proprio lavoro, accettando e condividendo tagli ed integrazioni, per renderlo pienamente fruibile a favore di tutto il Paese. Segnalo con piacere questo atteggiamento, che considero indice di una raggiunta piena maturità nel rapporto tra Amministrazioni che partecipano, a diversi livelli, ad una medesima responsabilità in favore dei cittadini.

In un settore così delicato e difficile mai come oggi c'è bisogno di sinergia, di gioco di squadra, di voglia di mettersi ogni giorno in discussione; c'è bisogno di accantonare egoismi e protagonismi e di fare sistema, secondo la lezione quotidiana del nostro Capo dello Stato. In Italia, il sistema di Protezione Civile è una realtà originale, presa ad esempio in Europa, che può svolgere, con umiltà, un ruolo decisivo nel demolire il senso di rassegnazione o il fatalismo verso le azioni inconsulte dell'uomo o le reazioni di una terra e una natura troppo spesso violentate.

Fare sistema significa lavorare insieme: dal cittadino alla famiglia, all'istituzione. Anche questo semplice documento può servire a tale fine, esso verrà aggiornato e migliorato grazie alle critiche, ai commenti, ai suggerimenti che i "nuclei familiari" vorranno fornirci, convinti come siamo che può anche rappresentare la base di un dialogo sempre più proficuo.

Mi auguro, infine, che questa piccola iniziativa congiunta segni l'avvio di altre collaborazioni "tra eguali" all'interno del Servizio Nazionale. A trarne beneficio saranno i cittadini e le famiglie, che esprimono nei confronti della Protezione Civile una crescente attenzione, maggiori domande insieme a maggiori aspettative.

Si può rispondere a questa domanda in modo semplice ed efficace, alla nostra portata: dobbiamo semplicemente fare bene il nostro lavoro, prendendoci le nostre responsabilità per quello che sono, in una sfida quotidiana che ha per posta la sicurezza dei cittadini e la capacità di valorizzare appieno tutto ciò che rende "civile" il nostro vivere insieme in questo straordinario Paese che si chiama "Italia".

Guido Bertolaso





NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO **115**

EMERGENZA SANITARIA **118**

POLIZIA **113**

CARABINIERI **112**


GUARDIA DI FINANZA **117**


CORPO FORESTALE DELLO STATO **1515**


CAPITANERIE DI PORTO **1530**


DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE **0668201**

PROTEZIONE CIVILE COMUNALE 


PROTEZIONE CIVILE REGIONALE 


PRONTO SOCCORSO 

OSPEDALE 


MEDICO DI BASE 

IMPIANTO GAS 

IMPIANTO ELETTRICO 

IMPIANTO IDRAULICO 

LUOGO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEO 

REFERENTE ESTERNO 

Siamola
PROTEZIONE CIVILE



Ritaglia questa pagina e mettila in un posto ben visibile



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - Via Vitorchiano, 2 - Roma
Centralino: 06.68.20.1 - www.protezionecivile.it
comunicazione@protezionecivile.it